Programma per i candidati della Lista Civica Milano Libera - Lisa Sindaco

Milano: libera, unita, per tutti

www.milanolibera.eu

LIBERA DA: speculazione immobiliare, essere per pochi, opacità e clientelismo, paura nei quartieri, degrado urbano, decisioni calate dall'alto
LIBERA DI: vivere, abitare, lavorare e creare, muoversi, partecipare, attrarre tutti

Prima stesura: 1 giugno 2025 - Ultima revisione: #64 di venerdì 21 agosto 2026
Modifiche introdotte da ultima versione: pag. 8, 15, 18, 20, 50, 59, 80

Questo documento rappresenta il riferimento programmatico per tutti i candidati della lista *Milano Libera*. Non è pensato come manifesto elettorale sintetico, ma come patto elettorale e amministrativo tra candidati, base politica e amministrativa comune. I candidati sono invitati a conoscere i contenuti principali del programma e a utilizzarli come riferimento nelle attività pubbliche, nel dialogo con i cittadini e nelle comunicazioni con i media

Milano Libera fa parte del movimento Free Europe per una nuova Europa rifondata
www.freeeuropeparty.eu

Introduzione

Questa lista civica riunisce persone provenienti da diverse esperienze politiche e civiche: centro, destra, sinistra e cittadini che non si riconoscono più negli schieramenti tradizionali. Ci unisce un obiettivo semplice ma ambizioso: lavorare per il bene della comunità, che non ha colore politico. *Milano Libera* non nasce da una posizione apolitica, ma dalla convinzione che la politica debba evolversi oltre le vecchie contrapposizioni ideologiche, oggi incapaci di rispondere alle trasformazioni economiche, sociali e democratiche del nostro tempo. Vogliamo costruire una nuova cultura di governo fondata su trasparenza, responsabilità, partecipazione reale e pragmatismo, capace di contrastare la crisi postdemocratica che attraversa il globo. **Milano può diventare il laboratorio di un nuovo modello civico e democratico, capace di offrire un riferimento innovativo per le città italiane ed europee**.

Questa situazione non è nata per caso. Negli ultimi venticinque anni Milano è stata governata da amministrazioni di segno politico diverso, prima di centrodestra e poi di centrosinistra. Nonostante differenze politiche reali, nel tempo si è affermato un modello di città molto simile: una città sempre più finanziaria, immobiliare e turistica, e sempre meno accessibile per chi la vive e lavora ogni giorno. Il problema non è la crescita di Milano, ma l'equilibrio tra sviluppo economico, qualità della vita e democrazia urbana. Una città democratica è una città in cui i cittadini possono ancora comprendere, influenzare e vivere le trasformazioni urbane. *Milano Libera* nasce proprio da questa consapevolezza: cambiare schieramento non basta se non cambia il modello di città.

Milano è una città straordinaria, ma negli ultimi anni è diventata sempre più difficile da vivere per molti cittadini. Il costo della vita cresce, l'accesso alla casa è sempre più difficile e molti quartieri si sentono poco ascoltati. Serve un cambiamento nel modo di governare la città: più responsabilità pubblica, più vicinanza ai territori e più attenzione alla qualità della vita.

Un programma che contiene anche progetti che guardano al futuro, **capace di spingersi fino al 2050**, per costruire la Milano in cui vivranno i nostri figli, ai quali è nostro dovere garantire un domani migliore del nostro presente. Ogni grande cambiamento urbano sarà affrontato con gradualità, monitoraggio costante e possibilità di correzione, ascoltando i cittadini e valutando gli effetti reali sulla vita quotidiana. Il cambiamento deve migliorare la città, non destabilizzarla.

Una città dei cittadini, non degli apparati. Milano ha bisogno di un cambiamento profondo nel modo di essere governata. Negli ultimi anni la città è diventata sempre più complessa, costosa e distante, con il rischio di una deriva postdemocratica caratterizzata da concentrazione del potere urbano, opacità decisionale e riduzione della partecipazione reale. Decisioni calate dall'alto, quartieri poco ascoltati, cittadini spesso ridotti a semplici destinatari di scelte già prese. Milano Libera propone un modello diverso: una città dei cittadini, non degli apparati, in cui l'Amministrazione torni a essere uno strumento al servizio della comunità e non un sistema chiuso e poco permeabile. Una città governata con competenza, dati e responsabilità pubblica, ma anche con responsabilità politica e rispetto dei territori. Questo significa **contrastare con fermezza il clientelismo, l'amichettismo e ogni forma di gestione opaca del potere**, che negli anni hanno alimentato sfiducia, inefficienze e privilegi. Le decisioni pubbliche devono basarsi su criteri chiari, verificabili e orientati all'interesse generale, non su relazioni personali, appartenenze o favori. Crediamo in una Milano sicura e ordinata, perché senza sicurezza non esiste libertà. Crediamo in una Milano giusta e accessibile, dove casa, mobilità e servizi essenziali non siano privilegi per pochi. Crediamo in una Milano trasparente, dove ogni scelta sia tracciabile, verificabile e correggibile. Soprattutto, crediamo in una città policentrica, dove il potere non sia concentrato esclusivamente a Palazzo Marino, ma diffuso nei Municipi, nei quartieri e nelle persone. Restituire spazio decisionale ai territori e strumenti di partecipazione reale ai cittadini significa rafforzare la democrazia, migliorare le politiche pubbliche e ricostruire fiducia nelle istituzioni.

Questo programma nasce da un'idea semplice ma radicale: governare Milano con libertà, responsabilità e concretezza, mettendo al centro i cittadini, i quartieri e il bene comune. Ogni proposta che segue risponde a questo principio e ne è diretta conseguenza.

Lisa sindaco

Massimiliano Lisa si candida a sindaco per riportare Milano ai suoi cittadini. Da 58 anni, vive Milano ogni giorno come milioni di milanesi che lavorano, si spostano, affrontano affitti sempre più alti e chiedono una città più semplice, più sicura e più giusta. La sua candidatura nasce da una **proposta civica indipendente dai partiti nazionali e dagli interessi che troppo spesso hanno condizionato le scelte della città**. Insieme a una squadra di cittadini competenti e determinati, Lisa propone una direzione chiara: una Milano che cresce senza espellere chi la vive.

LISA – Il programma in quattro punti

L – Legalità e Libertà
Tolleranza zero verso clientelismo, corruzione, mafie e abusi.
Comune totalmente trasparente e al servizio dei cittadini.

I – Innovazione e Inclusione
Tecnologie per semplificare la vita e creare opportunità.
Trasporti pubblici parzialmente gratuiti, controlli e sicurezza sui mezzi.
Negozi e mercati comunali per difendere anche i negozi di vicinato.
Investimenti per trasformare le idee in lavoro e futuro.
Milano capitale europea dell'integrazione tra arte, tecnologia e innovazione.

S – Sicurezza e Serenità
Quartieri più sicuri, illuminati e presidiati, ma anche tutela del diritto al riposo e alla tranquillità.

A – Ambiente e Abitare
Casa al primo posto con edilizia pubblica e sociale.
Città verde, vivibile e accessibile.
Stop alla speculazione: chi costruisce deve restituire valore alla comunità.
Area B, C e viabilità: stop alle penalizzazioni ingiuste.

Un modello urbano da superare
Negli ultimi quindici anni Milano ha registrato una forte crescita economica e immobiliare. Tuttavia questa crescita ha prodotto effetti collaterali significativi: aumento dei prezzi immobiliari, difficoltà di accesso alla casa per giovani e famiglie, crescente pressione turistica su alcune aree della città. La città escludente è una città che chiede molto ai suoi residenti in termini di reddito, tempo e mobilità, senza restituire in modo proporzionato qualità dei servizi, accesso alla casa, sicurezza, trasparenza e cura dei quartieri. Gli effetti sono aumento degli affitti e dei prezzi immobiliari, congestione urbana, marginalizzazione dei quartieri residenziali, polarizzazione tra centro e periferie, crescita delle rendite, uso intensivo dello spazio pubblico da parte del turismo e degli eventi, progressiva indisponibilità dei servizi di prossimità. Il problema non è la crescita economica di Milano, ma la sua trasformazione in mercato immobiliare prima che in città abitata. Milano non deve rinunciare alla crescita. Deve però scegliere un modello di sviluppo diverso. Un modello che non espella i cittadini, ma li riconosca come il fondamento stesso della città.

INDICE

0.	Milano contro la postdemocrazia: restituire la città ai cittadini	pag. 12
1.	Il metodo di governo: Il Libro di Milano e AdottaMI	pag. 14
1.1	Un nuovo corso di totale trasparenza e dialogo	pag. 16
1.2	Trasparenza della rappresentanza di interessi	pag. 18
2.	Piano pubblico per l'abitare a Milano	pag. 20
2.1	Casa comunale e dignità	pag. 23
3.	Mobilità sostenibile e intelligente e taxi	pag. 25
3.1	Milano che si muove senza rischi	pag. 29
3.2	Metropolitana notturna: Milano che si muove 24 ore su 24	pag. 30
3.3	Superamento di Area B e Area C	pag. 33
3.4	Regolamentazione della micromobilità in sharing	pag. 35
4.	Lotta alla mafia e alla corruzione	pag. 37
5.	Tutela del diritto al riposo, al bello e alla sicurezza	pag. 38
5.1	Milano contro la violenza	pag. 41
5.2	Violenza giovanile urbana	pag. 45
5.3	Milano contro la violenza di genere, domestica e intrafamiliare	pag. 47
6.	Sicurezza e legalità nei quartieri	pag. 50
7.	Sicurezza urbana, salute pubblica e rigenerazione degli spazi di fragilità	pag. 53
8.	Migliore cura del manto stradale e dei marciapiedi	pag. 55
9.	Eliminazione degli sprechi per grandi eventi	pag. 57
10.	Ambiente, verde, decoro e qualità della vita	pag. 58
10.1	Ambiente e clima: Milano resiliente, pulita e verde entro il 2032	pag. 60
10.2	Piazze tattiche e rispetto dei residenti	pag. 63
10.3	Rete degli spazi civici e verde di prossimità	pag. 64
11.	Sviluppo economico e lavoro	pag. 66
11.1	Milano capitale dell'integrazione tra arte, tecnologia e innovazione	pag. 68
11.2	Attrarre investimenti: Milano, capitale europea dell'innovazione	pag. 69
11.3	Assessorato all'Innovazione: Milano polo del talento entro il 2032	pag. 71
12.	Edilizia responsabile e tutela del patrimonio urbano	pag. 75
12.1	Commissione per il paesaggio	pag. 78
12.2	Revisione del PGT per una città abitabile	pag. 80
13.	Cultura, sport e inclusione sociale – Milano città viva, forte e giusta	pag. 82
13.1	Milano Museo Metropolitano: Arte, Cultura e Innovazione	pag. 84
13.2	Milano città attiva: piano strategico dello sport e del benessere	pag. 89
13.3	Memoria civile e toponomastica al femminile: Piazza Tina Merlin	pag. 91
14.	Scuole più sicure, moderne e sostenibili	pag. 92
15.	Vivibilità urbana e famiglie: "Milano Weekend Family-Friendly"	pag. 93
16.	Salute: Milano, città che si prende cura dei suoi cittadini	pag. 95
17.	Milano capitale politica europea	pag. 97
18.	Efficienza e competenza nelle municipalizzate	pag. 98
19.	Innovazione digitale e connettività: fibra ottica per tutti	pag. 99
20.	Politiche sociali e sostegno alle famiglie: Milano, una città per tutti	pag. 100
20.1	Giovani e terza età: opportunità, protezione e dignità	pag. 102
20.2	Milano accessibile: disabilità, autonomia e diritti	pag. 104
20.3	Riforma e qualità dei servizi sociali e psicologici comunali	pag. 106
21.	Trasparenza e risultati: l'Amministrazione sotto la lente	pag. 108
22.	Tutela degli animali: Milano, una città amica a quattro zampe	pag. 109
23.	Milano che crea: Spirito libero della città	pag. 110
23.1	Milano Live: musica dal vivo, creatività e qualità della vita	pag. 112
24.	Sostenibilità finanziaria e piano economico 2027–2032	pag. 115

Le 10 priorità di mandato: 2027–2032 | attuazione per fasi e sostenibilità

Milano Libera presenta un programma ampio, articolato e orientato al lungo periodo. Tuttavia, consapevoli dei limiti amministrativi, finanziari e organizzativi di un singolo mandato, **l'azione di governo sarà guidata da priorità chiare**, attuate in modo progressivo, verificabile e sostenibile. Le seguenti **10 priorità guideranno le decisioni dei primi cinque anni di Amministrazione**, senza rinunciare alla visione di lungo termine che attraversa l'intero programma. Le priorità di questo programma saranno avviate **nei primi due anni di mandato**, con obiettivi verificabili e monitoraggio pubblico dello stato di avanzamento.

1. Casa come diritto fondamentale
2. Sicurezza urbana diffusa
3. Trasparenza verificabile del Comune
4. Mobilità efficiente e pragmatica
5. Qualità della vita nei quartieri
6. Legalità e lotta a mafie e corruzione
7. Cura della città reale
8. Inclusione sociale
9. Sviluppo economico equo
10. Milano policentrica

1. Casa come diritto fondamentale. Emergenza abitativa al primo posto.
La casa sarà la prima priorità dell'azione amministrativa. Il Comune avvierà immediatamente il Piano pubblico per l'abitare, intervenendo sul recupero degli alloggi sfitti, sull'aumento dell'edilizia pubblica e sociale, sul contrasto alla speculazione immobiliare e sull'introduzione di canoni sostenibili legati al reddito. L'abitare non sarà più trattato come una merce di mercato, ma come un'infrastruttura sociale essenziale per garantire coesione, dignità e stabilità alla città.

2. Sicurezza urbana reale e diffusa. Più presenza, più prevenzione, più tutela.
La sicurezza sarà affrontata come un diritto quotidiano dei cittadini e non come uno slogan con un focus specifico sulla prevenzione delle aggressioni e degli accoltellamenti, anche stimolando l'avvio di iniziative legislative nazionali. L'azione del Comune punterà su una maggiore presenza umana nei quartieri, su presidi territoriali stabili, sul contrasto deciso a violenza, spaccio e illegalità, sulla tutela delle donne e delle persone più vulnerabili e su politiche di prevenzione culturale ed educativa. Senza sicurezza non esistono libertà né qualità della vita. La sicurezza si ottiene da un mix tra riduzione delle situazioni, presenza sul territorio e conseguenze certe.

3. Trasparenza verificabile e fine delle opacità. Un Comune leggibile, controllabile e responsabile.
La trasparenza diventerà un principio operativo permanente. L'Amministrazione introdurrà strumenti strutturali di controllo e verifica, rendendo pubblici e comprensibili dati, decisioni, appalti e spese, affiancati da audit indipendenti e da un ascolto diretto e continuativo dei cittadini. Il Comune tornerà a essere un servizio pubblico al servizio della comunità, non un apparato chiuso e autoreferenziale.

4. Mobilità pubblica efficiente, sicura e accessibile. Muoversi bene, senza penalizzazioni ideologiche.
La mobilità sarà governata con pragmatismo e dati, non con approcci ideologici. L'Amministrazione darà priorità a un trasporto pubblico più frequente, affidabile e sicuro, sperimenterà la metropolitana notturna, tutelerà chi lavora, studia e si sposta ogni giorno e garantirà un equilibrio tra mobilità sostenibile e uso responsabile dei mezzi privati. Le scelte saranno sempre basate su analisi oggettive e risultati misurabili.

5. Diritto al riposo e qualità della vita nei quartieri. Una città viva, ma non invivibile.
Milano deve essere una città dinamica senza diventare invivibile. Il Comune interverrà in modo immediato e deciso su rumore, degrado e movida fuori controllo, rafforzando decoro urbano e pulizia e ristabilendo un equilibrio equo tra attività economiche e diritti dei residenti. Il diritto al riposo e al bello sarà riconosciuto come parte integrante della sicurezza urbana e della qualità della vita.

6. Legalità senza compromessi. Tolleranza zero verso mafie, corruzione e clientelismi.
La legalità sarà una pratica quotidiana di governo. L'Amministrazione rafforzerà i controlli su licenze, appalti e urbanistica, istituirà un ufficio antimafia comunale, garantirà la protezione di chi segnala illeciti e renderà totalmente trasparenti i contratti pubblici. Contrastare mafie, corruzione e clientelismi non sarà un messaggio simbolico, ma una responsabilità concreta e costante.

7. Cura della città reale. Strade, marciapiedi, spazi pubblici.
Il Comune attiverà un piano per la cura della città reale, con manutenzioni rapide e programmate, marciapiedi accessibili e sicuri, maggiore sicurezza stradale e interventi di quartiere con tempi certi. Le grandi visioni urbane iniziano dalle piccole cose fatte bene.

8. Inclusione sociale e protezione dei più fragili. Nessuno deve rimanere indietro.
L'Amministrazione migliorerà e riformerà i servizi sociali territoriali, il sostegno alle famiglie, le politiche per la disabilità e l'autonomia, l'accessibilità universale e gli interventi sulla salute mentale e sul disagio giovanile. Milano sarà una città realmente forte solo se capace di proteggere chi è più esposto e di ridurre le disuguaglianze sociali. In coerenza con la Priorità di mandato "Giovani e Terza Età", le politiche di inclusione sociale includono un'attenzione strutturale al disagio giovanile, attraverso il rafforzamento delle reti educative territoriali, dei servizi di ascolto e dei presìdi di prossimità nei quartieri più esposti, con particolare riferimento alla fascia 14–35 anni.

9. Lavoro, innovazione e sviluppo equo. Crescere senza escludere.
Lo sviluppo economico dovrà generare benefici diffusi, facendo di Milano una città generativa e una piattaforma europea dell'integrazione tra arte, tecnologia e impresa. Il Comune sosterrà il lavoro di qualità, le imprese sane, i negozi di vicinato e un ecosistema Art & Tech accessibile e responsabile, favorendo investimenti coerenti con l'interesse pubblico e capaci di creare occupazione qualificata. La crescita non dovrà produrre nuove disuguaglianze, ma opportunità condivise, anche attraverso lo sviluppo di distretti innovativi e spazi a canone sostenibile. Il Comune sostiene l'ingresso dei giovani nel lavoro e nei percorsi di autonomia attraverso orientamento, mentoring e tirocini di qualità, nonché mediante l'attivazione di spazi pubblici dedicati a formazione, co-working e produzione culturale, integrati nell'ecosistema urbano dell'innovazione e in collaborazione con imprese e terzo settore, rendendo realmente funzionale AFOL.

10. Milano città policentrica e partecipata. Il potere vicino ai cittadini.
Milano sarà governata come una città policentrica, in cui i Municipi avranno risorse reali e strumenti effettivi di intervento. Saranno rafforzati il bilancio partecipativo, le assemblee civiche di quartiere e la democrazia di prossimità. La città non si governa solo dal centro, ma insieme ai suoi quartieri e ai suoi cittadini.

Nota finale.
L'Amministrazione riconosce che in una grande città alcuni conflitti sociali sono strutturali e non eliminabili. Governare non significa negarli o rimuoverli, ma renderli comprensibili, regolabili e non distruttivi. Il compito della politica è tenere insieme interessi diversi, assumendosi la responsabilità di decidere quando necessario e di correggere quando giusto. Milano è oggi una città attrattiva, innovativa e ricca di opportunità, ma sempre più difficile da vivere per chi vi abita, lavora e studia. Le priorità qui indicate rispondono anche all'esigenza di contrastare una deriva postdemocratica della città, caratterizzata da distanza tra istituzioni e cittadini, opacità decisionale e concentrazione del potere urbano. *Milano Libera* propone un modello fondato su controllo civico, partecipazione reale e responsabilità pubblica. Il nostro obiettivo è ripristinare il patto tra città e cittadini. Milano deve tornare una città abitabile: una città che non espelle ma trattiene, che non produce esclusione ma integrazione, che non incentiva solo l'uso temporaneo ma la vita quotidiana. La nostra Milano sarà una città abitata e non solo attraversata; una città vissuta e non solo consumata; una città destinata ai suoi cittadini, non agli interessi di breve periodo.

Il programma complessivo di Milano Libera sarà attuato per fasi, in base ai risultati raggiunti e alla sostenibilità amministrativa e finanziaria. Ogni intervento sarà verificabile e potrà essere corretto sulla base dei dati e del confronto civico. Governare bene significa osservare, prevenire, scegliere, verificare e correggere.

Premessa politica. La politica della Repubblica urbana: unire ciò che gli schieramenti separano

Nel dibattito pubblico, sicurezza e inclusione vengono spesso affidate a schieramenti diversi. Nella vita dei cittadini, invece, sono inseparabili. Lo stesso accade con libertà economica e giustizia sociale, sviluppo e qualità della vita, ambiente e mobilità, partecipazione e capacità di decidere. La politica ha trasformato problemi concreti in simboli di appartenenza, mentre Milano continuava a diventare più costosa, più diseguale e più distante da molti dei suoi abitanti.

Milano Libera nasce per superare questa frammentazione. Non proponiamo una media aritmetica tra destra e sinistra. Non pensiamo che la soluzione giusta si trovi sempre a metà tra posizioni contrapposte. Non vogliamo sommare proposte incompatibili per accontentare tutti. Vogliamo giudicare ogni scelta per gli effetti che produce sulla città e orientarla secondo principi chiari: dignità della persona, legalità, libertà, responsabilità pubblica, trasparenza, sostenibilità e primato dell'interesse generale.

Questa è la politica della **Repubblica urbana:** non significa una nuova forma dello Stato. Significa una città nella quale il potere appartiene ai cittadini, l'economia è uno strumento di progresso e ogni decisione pubblica deve poter essere compresa, verificata e valutata dalla comunità.

A questa visione Milano Libera applica il **metodo Leonardo**: osservare la realtà nella sua interezza, superare i compartimenti stagni e mettere in relazione conoscenze, competenze e sensibilità differenti. Leonardo univa arte e scienza, tecnica e creatività, esperienza e immaginazione. Non cancellava le differenze e non cercava compromessi al ribasso. Le trasformava in una conoscenza nuova. Allo stesso modo, Milano Libera vuole unire ciò che gli schieramenti hanno separato, senza confondere i valori e senza rinunciare alla responsabilità di scegliere.

Unire non significa essere neutrali. Ascoltare non significa promettere tutto. Partecipare non significa rinunciare a decidere. Governare significa comprendere, scegliere, verificare e correggere. Non una posizione intermedia, ma una gerarchia di priorità. Milano Libera riunisce persone provenienti dal centro, dalla destra, dalla sinistra, dalle esperienze civiche e da quella parte crescente della cittadinanza che non si riconosce più negli schieramenti tradizionali.

Non chiediamo a nessuno di cancellare la propria storia politica. Chiediamo di mettere competenze ed esperienze al servizio della città. Questa apertura non ci rende apolitici. Milano Libera compie scelte precise. Prima della rendita viene il valore del lavoro. Prima della competizione tra territori viene la qualità della cittadinanza. Prima della valorizzazione economica di un bene pubblico viene la sua funzione sociale. Prima della velocità delle decisioni viene la loro legittimazione democratica. Prima degli interessi organizzati viene l'interesse generale. Prima degli annunci vengono i risultati. Riconosciamo il valore dell'impresa, del mercato, degli investimenti, dell'innovazione e della proprietà privata. Milano non può prosperare senza un'economia libera, dinamica e aperta. Ma una città non è soltanto un mercato. È una comunità. Il compito della politica è fare in modo che la ricchezza prodotta diventi lavoro, servizi, opportunità, cultura, sicurezza, abitazioni accessibili e qualità della vita.

Libertà economica e giustizia sociale. Milano deve essere una città nella quale sia possibile lavorare, investire, aprire un'attività, sviluppare un'impresa e trasformare un'idea in un progetto. Sosterremo le imprese sane, il commercio di vicinato, l'innovazione, la ricerca, le professioni, l'artigianato e il lavoro di qualità. Semplificheremo le procedure, garantiremo tempi amministrativi certi e applicheremo regole uguali e conoscibili. La libertà economica non può però trasformarsi nella possibilità, riservata ai soggetti più forti, di utilizzare la città senza restituire valore alla collettività. Contrasteremo le rendite improduttive, il lavoro irregolare, i privilegi, i rapporti opachi con l'Amministrazione e ogni forma di concorrenza sleale.
La crescita sarà considerata positiva quando produrrà benefici diffusi: occupazione qualificata, migliori servizi, opportunità per i giovani, sostegno alle famiglie, innovazione accessibile e possibilità concreta di continuare ad abitare Milano. **L'economia produce ricchezza. La politica deve trasformarla in progresso civile.**

Sicurezza e inclusione. La sicurezza è un diritto di cittadinanza. Ogni persona deve poter camminare nel proprio quartiere, utilizzare un mezzo pubblico, tornare a casa la sera, accompagnare i figli a scuola e frequentare gli spazi comuni senza paura. Milano Libera garantirà maggiore presenza sul territorio, prevenzione, controlli, contrasto delle attività illegali e applicazione imparziale delle regole. Nello stesso tempo interverrà sulle condizioni che alimentano disagio, abbandono scolastico, dipendenze, violenza, emarginazione e insicurezza. Non accettiamo la falsa alternativa tra fermezza e prevenzione. La fragilità deve essere riconosciuta e sostenuta. Il comportamento violento deve essere fermato. L'inclusione non può giustificare l'illegalità e la sicurezza non può diventare un pretesto per discriminare o comprimere i diritti. Una città sicura non è una città nella quale tutti sono sorvegliati. È una città nella quale ciascuno può vivere liberamente, perché le regole sono rispettate e valgono nello stesso modo per tutti.

Sviluppo e diritto alla città. Milano deve continuare a crescere, innovare e attrarre talenti e investimenti. Ma non può farlo espellendo chi la abita, lavora, studia e mantiene viva ogni giorno. La trasformazione urbana sarà possibile, ma dovrà produrre un beneficio permanente per la comunità. Ogni grande intervento dovrà indicare con chiarezza che cosa restituisce alla città: abitazioni accessibili, servizi, verde, infrastrutture, occupazione, qualità architettonica, spazi pubblici e miglioramento della vita nei quartieri. Il diritto edificatorio non può essere separato dalla responsabilità verso la collettività. Il valore immobiliare nasce anche dalle infrastrutture, dai servizi e dalle decisioni pubbliche. È quindi giusto che una parte del valore generato ritorni stabilmente ai cittadini. Milano Libera rifiuta sia l'immobilismo sia la subordinazione della città alla rendita. La domanda non sarà soltanto: quanto vale questa trasformazione? La domanda sarà: quale città costruisce e per chi?

Ambiente e mobilità accessibile. Ridurre l'inquinamento, aumentare il verde, migliorare il trasporto pubblico e rendere più sostenibile la mobilità sono obiettivi indispensabili. Saranno perseguiti con decisione, ma senza trasformare la transizione ecologica in un costo scaricato sulle persone che dispongono di minori possibilità economiche. Le politiche ambientali saranno valutate sulla base dei risultati effettivi: qualità dell'aria, riduzione del traffico, sicurezza stradale, accessibilità, tempi di percorrenza e impatto sulla vita quotidiana. Prima di introdurre una limitazione sarà necessario dimostrarne l'utilità, valutare le alternative e garantire servizi adeguati. Milano Libera unirà ambizione ambientale, innovazione tecnologica ed equità sociale. Una politica ecologica non è pienamente sostenibile quando crea nuove disuguaglianze. La transizione deve migliorare la vita della comunità e permettere a tutti di partecipare al cambiamento.

Partecipazione e responsabilità della decisione. I cittadini devono poter comprendere, influenzare e verificare le decisioni che riguardano la città. La partecipazione non sarà una consultazione formale organizzata quando le scelte sono già state prese. Rafforzeremo il ruolo dei Municipi, le assemblee civiche, il bilancio partecipativo, gli strumenti digitali e i processi di ascolto nei quartieri. Ogni proposta ricevuta dovrà essere registrata, valutata e accompagnata da una risposta motivata. La partecipazione non sostituisce però la rappresentanza democratica. Sindaco, Giunta e Consiglio comunale hanno il dovere di ascoltare e la responsabilità di decidere.

Ascoltare tutti non significa promettere tutto. Quando gli interessi non saranno conciliabili, l'Amministrazione dovrà spiegare quali esigenze ha considerato, quali criteri ha utilizzato e perché una scelta è stata ritenuta più coerente con l'interesse generale. La responsabilità non può essere trasferita a una consultazione, a un esperto o a un algoritmo. Appartiene a chi ha ricevuto il mandato democratico e deve risponderne pubblicamente.

Pubblico e privato: collaborazione senza privilegi. Imprese, università, fondazioni, associazioni, professionisti e cittadini rappresentano una parte essenziale della forza di Milano. La collaborazione tra pubblico e privato può produrre innovazione, cultura, cura degli spazi e nuove opportunità. Dovrà però avvenire secondo regole trasparenti, con responsabilità definite e risultati verificabili. Il contributo privato non sostituirà i servizi essenziali, non attribuirà diritti privilegiati e non consentirà l'appropriazione delle decisioni o degli spazi pubblici. Il confronto con gli interessi economici e sociali è legittimo. Ciò che non è accettabile è che alcuni soggetti dispongano di accessi riservati, relazioni privilegiate o capacità di influenza

sottratte alla conoscenza dei cittadini. Milano Libera collaborerà con tutti, ma la responsabilità finale dell'interesse generale resterà nelle istituzioni democratiche.

Come governeremo. Casa, mobilità, ambiente, sicurezza, cultura, scuola, innovazione, urbanistica e sviluppo economico non saranno affrontati come settori isolati. Ogni scelta produce effetti sull'intera città. Per questo le politiche saranno coordinate attraverso unità di progetto interassessorili, responsabilità definite e obiettivi verificabili. Per le decisioni di maggiore impatto l'Amministrazione seguirà un metodo pubblico e riconoscibile:

- definire con chiarezza il problema da risolvere;
- pubblicare dati, costi e interessi coinvolti;
- ascoltare cittadini, Municipi e competenze professionali;
- confrontare le possibili soluzioni e valutarne gli effetti;
- assumere una decisione motivata, indicando tempi e responsabilità;
- misurare i risultati e correggere ciò che non funziona.

Dati, tecnologie e intelligenza artificiale saranno utilizzati per conoscere meglio la città e migliorare le decisioni. Non sostituiranno la responsabilità politica. Un algoritmo può elaborare informazioni e simulare scenari. Non può stabilire quale valore debba prevalere quando interessi differenti entrano in conflitto.

La sequenza sarà sempre chiara: principi, decisione, attuazione, verifica e correzione.

Una nuova cultura politica per Milano. Milano Libera non chiederà ai cittadini di scegliere una parte della città contro l'altra: il centro contro i quartieri, i giovani contro gli anziani, i residenti contro le attività economiche, chi domanda sicurezza contro chi chiede inclusione. I conflitti esistono e non sempre possono essere eliminati. Il compito della politica è impedire che diventino incomprensibili, permanenti e distruttivi. Quando sarà necessario scegliere, sceglieremo. Quando una decisione produrrà risultati insufficienti, la correggeremo. Quando un interesse particolare pretenderà di identificarsi con quello della città, difenderemo il bene comune. Il metodo Leonardo ci indica come operare: osservare prima di giudicare, collegare prima di dividere, sperimentare prima di rendere permanente, verificare prima di celebrare e correggere prima che un errore diventi sistema. La Repubblica urbana ci indica per quale fine: costruire una Milano più libera, più giusta, più sicura, più abitabile e più vicina ai cittadini.

Unire ciò che gli schieramenti separano non significa cercare una posizione intermedia. Significa ricondurre competenze, valori e interessi differenti entro una scelta chiara: Milano appartiene ai suoi cittadini e deve essere governata nell'interesse della comunità.

0. Milano contro la postdemocrazia: restituire la città ai cittadini

Il sociologo Colin Crouch descrive la ***postdemocrazia*** **come una fase storica in cui le istituzioni democratiche continuano formalmente a esistere, ma il potere reale tende progressivamente a concentrarsi** nelle mani di élite economiche, gruppi organizzati e apparati tecnici. **I cittadini continuano a votare, ma partecipano sempre meno** alle decisioni effettive; la politica diventa comunicazione, gestione dell'immagine e amministrazione tecnocratica, mentre le grandi scelte vengono influenzate da interessi economici e reti di potere poco trasparenti.

Milano rappresenta oggi uno dei luoghi italiani in cui questo rischio appare più evidente. Negli ultimi anni la città ha certamente conosciuto crescita economica, attrattività internazionale e sviluppo immobiliare, ma parallelamente molti cittadini hanno percepito un progressivo allontanamento tra istituzioni e vita quotidiana. Le decisioni urbanistiche sono spesso apparse incomprensibili o già definite prima del confronto pubblico; i quartieri hanno avuto la sensazione di subire trasformazioni senza poter incidere realmente; il mercato immobiliare ha assunto un peso crescente nella definizione stessa della città.

Il problema non è la crescita in sé, ma il fatto che la città rischi di trasformarsi da comunità abitata a piattaforma economica governata principalmente da interessi finanziari, immobiliari e turistici. La città non può essere governata principalmente per i flussi finanziari, ma per chi la abita quotidianamente. È esattamente il tipo di trasformazione che Crouch identifica come caratteristica della postdemocrazia: una società in cui il cittadino perde centralità e diventa spettatore di processi guidati da soggetti più forti e organizzati.

Il programma di Milano Libera nasce come risposta politica e amministrativa a questa deriva. Non si limita a proporre singole misure tecniche, ma introduce un diverso modello di governo urbano fondato su quattro principi: trasparenza verificabile, partecipazione reale, redistribuzione del potere decisionale e controllo democratico dell'interesse pubblico.

Uno dei primi strumenti attraverso cui il programma affronta la postdemocrazia è il principio della **leggibilità dell'azione pubblica.** Nel modello postdemocratico le decisioni diventano opache, tecniche e difficili da comprendere per il cittadino comune. Per contrastare questo fenomeno, il programma introduce il "Libro di Milano", un registro pubblico permanente che rende verificabili costi, tempi, obiettivi e risultati delle opere pubbliche. La trasparenza non viene concepita come semplice pubblicazione burocratica di dati, ma come strumento di controllo democratico accessibile a tutti. Il cittadino non deve più "fidarsi" dell'amministrazione: deve poter controllare direttamente.

Un secondo elemento centrale riguarda la **redistribuzione del potere territoriale**. La postdemocrazia tende infatti a concentrare le decisioni in centri amministrativi ristretti e tecnocratici. Milano Libera propone invece una città policentrica, nella quale Municipi, assemblee civiche e quartieri abbiano risorse e capacità di intervento reali. Il rafforzamento dei Municipi, il bilancio partecipativo e gli strumenti di democrazia di prossimità rappresentano tentativi concreti di riportare il processo decisionale vicino ai cittadini, riducendo la distanza tra governanti e governati.

Anche il **tema della casa** assume una dimensione profondamente democratica. In una città postdemocratica l'abitare diventa principalmente un asset finanziario; chi produce valore economico attraverso il capitale immobiliare acquisisce maggiore influenza rispetto a chi semplicemente vive e lavora nella città. Il programma ribalta questa impostazione, affermando che la casa costituisce "il fondamento della cittadinanza reale". L'obbligo di quote di edilizia sociale nei nuovi interventi urbanistici, il rafforzamento dell'edilizia pubblica e il contrasto alla speculazione immobiliare non sono quindi soltanto misure sociali: rappresentano strumenti di riequilibrio democratico tra mercato e comunità urbana.

Un altro tratto tipico della postdemocrazia è la sostituzione della **partecipazione** con il marketing politico. I cittadini vengono coinvolti principalmente come pubblico da persuadere, non come soggetti che incidono realmente sulle scelte. Il programma tenta invece di ricostruire forme di responsabilità condivisa e partecipazione continuativa. L'iniziativa "AdottaMI", ad esempio, mira a coinvolgere soggetti privati e

comunità locali nella cura dello spazio urbano attraverso patti pubblici controllabili e verificabili. Allo stesso tempo vengono previsti sportelli permanenti di ascolto, incontri diretti con i cittadini e obblighi di risposta motivata alle istanze provenienti dai territori.

La lotta alla postdemocrazia passa inoltre attraverso il **contrasto ai meccanismi di clientelismo** e opacità che minano la fiducia collettiva. Il programma insiste ripetutamente sul superamento di "amichettismo", reti di favore e gestione opaca del potere. In questo senso, la proposta di audit indipendenti, KPI pubblici e verifiche periodiche rappresenta un tentativo di costruire un'amministrazione sottoposta a controllo costante e non autoreferenziale.

Infine, il programma propone una visione della città non come spazio esclusivamente competitivo e orientato all'attrazione di capitali, ma come **comunità stabile e abitabile.** La postdemocrazia urbana tende infatti a privilegiare l'utente temporaneo — turista, investitore, city user — rispetto al residente stabile. Milano Libera sostiene invece che una città democratica debba essere prima di tutto una città per chi la vive quotidianamente. Da qui derivano le politiche sul diritto al riposo, sulla qualità della vita nei quartieri, sulla sicurezza di prossimità e sulla tutela dei servizi locali.

In conclusione, il programma può essere letto come un tentativo di risposta municipale alla crisi della rappresentanza descritta da Colin Crouch. La sua idea di fondo è che la democrazia urbana non si difenda soltanto attraverso elezioni periodiche, ma tramite strumenti permanenti di controllo civico, partecipazione territoriale, trasparenza amministrativa e riequilibrio tra interessi economici e interesse collettivo.

La sfida non è fermare la crescita di Milano, ma impedire che la crescita produca una città nella quale i cittadini restino formalmente sovrani ma sostanzialmente marginali. Una città veramente democratica non è quella che cresce di più, ma quella in cui chi la abita continua ad avere il potere di comprenderla, influenzarla e viverla dignitosamente.

1. Il metodo di governo: Milano verificabile e condivisa

Milano non ha bisogno soltanto di nuovi progetti, ha bisogno di un nuovo rapporto tra cittadini e istituzioni. Negli ultimi anni molti milanesi hanno avuto la sensazione di assistere alle decisioni pubbliche senza poterle davvero comprendere. Si leggono annunci, si aprono cantieri, si approvano delibere, ma raramente è chiaro cosa sia stato effettivamente realizzato, quanto sia costato, l'ufficio competente e lo stato dell'intervento.

Una città moderna non può funzionare così. La fiducia non si chiede, si costruisce. E si costruisce rendendo l'azione pubblica leggibile.

Per questo la nostra Amministrazione introdurrà un principio semplice: ogni decisione del Comune deve poter essere capita, verificata e valutata da qualsiasi cittadino, senza competenze tecniche e senza intermediari. Governare significherà non solo decidere, ma anche spiegare e rendere conto.

A questo scopo attiveremo due strumenti permanenti di governo: **il Libro di Milano** e il programma di responsabilità urbana condivisa **AdottaMI.** Non sono iniziative accessorie, ma il metodo con cui verranno gestite tutte le politiche della città.

Il Libro di Milano, la città finalmente comprensibile. Istituiremo il Libro di Milano, il registro pubblico permanente di tutto ciò che il Comune realizza: lavori, manutenzioni, interventi, riqualificazioni e servizi. Non sarà un documento tecnico destinato agli addetti ai lavori e non sarà una pubblicazione celebrativa. Sarà uno strumento civico, pensato per permettere a ogni cittadino di capire cosa accade nella propria città.

Il Libro di Milano esisterà contemporaneamente in tre forme: una pubblicazione annuale, una piattaforma digitale costantemente aggiornata e un sistema informativo pubblico dedicato esclusivamente a rendere visibili attività, costi e risultati. Chiunque potrà consultarlo facilmente, cercando per quartiere, strada o tipologia di intervento.

Per ogni opera o intervento il cittadino troverà informazioni chiare: dove si trova, quale problema doveva risolvere, quando è iniziato, quanto durerà, quanto costerà, ufficio competente e stato dell'intervento. Non si tratterà soltanto di numeri, verranno pubblicate anche immagini prima, durante e dopo i lavori, in modo che il cambiamento sia verificabile visivamente.

Particolare attenzione sarà dedicata alla trasparenza economica. Per ogni progetto saranno indicati il costo iniziale previsto, eventuali modifiche e il costo finale, accompagnati da spiegazioni comprensibili anche a chi non ha competenze amministrative. L'obiettivo non è produrre dati, ma produrre chiarezza.

Il Libro di Milano non misurerà solo procedure amministrative, ma risultati concreti. Mostrerà, per esempio, quanti spazi pubblici sono stati riqualificati, quante alberature piantate, quali piazze restituite alla vita quotidiana e in quanto tempo vengono eseguite le manutenzioni. Perché una città migliora davvero solo quando i cambiamenti si vedono nella vita di tutti i giorni.

Questo sistema permetterà a cittadini, consiglieri comunali e giornalisti di monitorare nel tempo l'azione dell'amministrazione e di valutarne l'efficacia reale. Non servirà fidarsi, sarà possibile controllare.

Quando soggetti privati contribuiranno alla cura della città, anche questo sarà pubblicato con chiarezza, indicando la durata dell'impegno, gli standard di qualità e i risultati ottenuti. Il riconoscimento sarà civico e istituzionale, non pubblicitario.

Le regole urbanistiche saranno pubbliche, standardizzate e stabili nel tempo. Gli operatori conformi ai requisiti previsti dal PGT e dagli standard sociali avranno diritto a procedure prevedibili, senza negoziazioni discrezionali caso per caso.

Il Libro di Milano diventerà così la memoria pubblica permanente della città, una traccia leggibile delle scelte amministrative e dei loro effetti concreti. Sarà istituito tramite regolamento comunale e integrato con il sistema di trasparenza amministrativa previsto dalla normativa nazionale.

AdottaMI: prendersi cura della città insieme. Accanto alla trasparenza serve però anche una cura quotidiana dello spazio urbano. Molti problemi di una grande città non riguardano grandi opere, ma manutenzioni costanti: marciapiedi, giardini, arredi urbani, piccoli spazi pubblici. Sono interventi meno visibili, ma decisivi per la qualità della vita. Per questo istituiremo il programma AdottaMI – Responsabilità urbana condivisa. L'idea è semplice: consentire a imprese, fondazioni e operatori locali di contribuire in modo continuativo alla cura di specifici spazi cittadini, attraverso accordi chiari e controllabili.

Non si tratta di sponsorizzazione, né di filantropia occasionale, e soprattutto non sostituisce i servizi pubblici essenziali, che restano responsabilità piena del Comune. È invece uno strumento operativo che affianca l'azione pubblica trasformando contributi privati in miglioramenti concreti e verificabili. Potranno essere adottati mercati rionali, giardini, piazze, arredi urbani, marciapiedi, fermate del trasporto pubblico e spazi oggi degradati o sottoutilizzati. Non potranno invece essere oggetto di adozione ambiti fondamentali come scuola, sanità e servizi sociali.

Adottare uno spazio significherà assumersi un impegno continuativo: durata definita, standard di qualità concordati, manutenzione periodica e risultati verificabili. Tutto sarà regolato da un Patto pubblico consultabile dai cittadini. **Non sarà consentita pubblicità invasiva né appropriazione simbolica degli spazi, il riconoscimento resterà istituzionale e civico.** Chi partecipa non "compra" un luogo, ma contribuisce alla sua cura. Il programma non comporterà alcuna privatizzazione degli spazi pubblici né concessioni esclusive.

Ogni intervento sarà pubblicato nel Libro di Milano e monitorato nel tempo. In caso di mancato rispetto degli impegni l'adozione verrà revocata. I Municipi avranno un ruolo centrale nell'individuare le priorità territoriali e nella verifica della qualità degli interventi. Il principio è chiaro: chi trae valore dalla città può contribuire anche alla sua manutenzione, in modo trasparente, regolato e controllato.

Un impegno pubblico. Il Libro di Milano e il programma AdottaMI introducono un modo diverso di governare. Non promettono una città perfetta, ma una città che si prende cura di sé in modo responsabile e verificabile.

Rendere visibili lavori, costi e risultati significa assumersi la responsabilità delle decisioni, correggere gli errori quando necessario e migliorare continuamente. Milano deve tornare a essere una comunità consapevole, dove i cittadini non siano spettatori delle scelte pubbliche, ma possano comprenderle, valutarle e partecipare alla vita civica con strumenti concreti. A questo metodo aggiungiamo il principio di **prevenire prima di intervenire**. Una buona amministrazione non aspetta che il problema diventi emergenza, ma osserva i dati, programma la manutenzione, individua i rischi e interviene prima che il danno si produca. G**overnare bene significa osservare, prevenire, scegliere, verificare e correggere.**

1.1 Un nuovo corso di totale trasparenza e dialogo

La **trasparenza costituirà un principio guida permanente** dell'azione amministrativa. A tal fine il Comune istituirà l'**Assessorato alla Trasparenza e alla Buona Amministrazione**, con funzioni di controllo interno, verifica dell'attuazione del programma e promozione del rapporto diretto tra istituzioni e cittadini.

L'Assessorato svolgerà attività di **monitoraggio sull'operato degli uffici e degli assessorati**, affinché l'azione amministrativa sia coerente con i principi di legalità, correttezza e chiarezza. Sarà inoltre istituito un sistema di **audit e valutazione periodica dell'organizzazione comunale**, volto a migliorare la qualità dei servizi, la disponibilità verso i cittadini e l'efficienza degli uffici. L'Assessorato opererà in coordinamento con il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune.

Per le principali deliberazioni di Giunta verranno predisposti **dossier di analisi comparativa delle soluzioni adottate in altre città italiane ed europee**, anche con il supporto di strumenti digitali di analisi dei dati, al fine di individuare le migliori pratiche e valutare preventivamente gli impatti delle decisioni pubbliche.

L'Assessorato rappresenterà un punto di ascolto permanente della cittadinanza attraverso sportelli fisici e canali digitali dedicati, raccogliendo segnalazioni, proposte e richieste e trasmettendole agli uffici competenti, con tempi certi di risposta e rendicontazione pubblica delle attività svolte.

Il Comune promuoverà inoltre un rapporto aperto e corretto con gli organi di informazione, favorendo la comunicazione istituzionale e l'accesso alle informazioni amministrative nel rispetto della normativa sulla riservatezza, del diritto di cronaca e del codice di comportamento dei dipendenti pubblici. Inoltre:

- **Sia il Sindaco sia gli Assessori si impegnano a riservare almeno mezza giornata alla settimana al ricevimento dei cittadini e al dialogo diretto con la comunità**. Questo momento di confronto rappresenterà uno strumento fondamentale per l'ascolto delle esigenze del territorio e per la promozione di una governance realmente partecipata. Tutti i cittadini, al momento dell'arrivo, saranno accolti e un incaricato provvederà a registrare l'istanza presentata, garantendo che, anche in caso di impossibilità a incontrare direttamente il Sindaco o gli Assessori per ragioni di affollamento, la richiesta venga comunque formalmente acquisita e successivamente riscontrata tramite email o contatto telefonico. L'assenza di un riscontro adeguato a istanze legittime e motivate, qualora reiterata, non solo compromette il rapporto di fiducia tra Amministrazione e cittadini, ma costituisce un significativo indicatore di una gestione inadeguata. Tale comportamento potrà configurare un grave elemento di valutazione sotto il profilo politico e amministrativo, nel pieno rispetto delle procedure e della normativa vigente.

- **Ritiro delle azioni legali e tutela della libertà di stampa.** Il Comune di Milano si impegna a riesaminare e, ove ne ricorrano i presupposti, a rinunciare alle azioni legali pendenti promosse nei confronti di operatori dell'informazione in relazione a fatti connessi all'esercizio legittimo del diritto di cronaca e di critica. L'Amministrazione riconosce il valore costituzionale della libertà di stampa e del diritto all'informazione quali elementi essenziali per il corretto funzionamento della democrazia e per la trasparenza dell'azione pubblica, e intende favorire un rapporto improntato al rispetto istituzionale e al confronto aperto con il mondo dell'informazione. In coerenza con tale indirizzo, Con questa scelta, l'Amministrazione riafferma il proprio impegno a favore del pluralismo informativo, della trasparenza amministrativa e di un dialogo costruttivo tra istituzioni, cittadinanza e organi di informazione.

- **Verifica del programma di governo della città.** Il sito Web del Comune indicherà lo stato di realizzazione, i risultati e i costi dei vari punti del programma, integrando dashboard interattive e sistemi di AI per l'analisi predittiva e la visualizzazione intuitiva dei progressi, garantendo massima trasparenza e accountability con dati aggregati e anonimizzati, nel rispetto della normativa della privacy.

- **Milano città aperta a tutti i popoli.** Milano è una città globale, multiculturale e profondamente internazionale. Per garantire totale imparzialità, trasparenza e apertura verso tutte le comunità, supereremo il sistema tradizionale dei gemellaggi, spesso percepito come selettivo o sbilanciato verso alcuni Paesi a scapito di altri. Al loro posto, Milano adotterà un modello nuovo, universale e inclusivo di relazioni internazionali. Cosa faremo: sospensione dei gemellaggi esclusivi con singole città o Paesi per evitare favoritismi, influenze indebite o relazioni privilegiate non giustificate; creazione della "Rete Milano Aperta al Mondo", un sistema trasparente che permette interazioni paritarie con qualunque città, senza vincoli politici o diplomatici preferenziali; ogni collaborazione sarà pubblica, trasparente e motivata, con criteri chiari basati su cultura, innovazione, scienza, scambi studenteschi, economia sostenibile; stop ai viaggi istituzionali inutili, alle delegazioni simboliche e alle spese superflue legate ai gemellaggi tradizionali. Ogni relazione internazionale dovrà portare benefici concreti per i cittadini; sportello unico per le comunità straniere di Milano, che potranno proporre collaborazioni, scambi culturali e progetti senza bisogno di "città gemellate privilegiate"; dashboard pubblica degli accordi internazionali, con costi, obiettivi e risultati verificabili. Obiettivo: una Milano realmente globale, equidistante da tutti, aperta a ogni popolo senza distinzioni o preferenze, coerente con i valori di trasparenza, libertà e inclusione.

- **KPI** (Key Performance Indicators, ovvero indicatori quantitativi che permettono di misurare in modo oggettivo il raggiungimento di un obiettivo) chiari e verificabili per ogni area, aggiornati trimestralmente. Pubblicazione degli OKR Objectives and Key Results per obiettivi misurabili e i risultati. **Riportare le competenze nel Comune superando la logica delle consulenze esterne.**

- Audit semestrale indipendente (università/ordini professionali) e pubblicazione dei report.

- Bilancio partecipativo: quota del bilancio comunale decisa dai cittadini tramite processi partecipativi.

- **Municipi e democrazia di prossimità.** Milano Libera promuove una città policentrica, in cui il governo del territorio non è concentrato esclusivamente a Palazzo Marino, ma distribuito nei Municipi e nei quartieri. Le Municipalità rappresentano il primo livello di prossimità istituzionale tra Amministrazione e cittadini e devono poter esercitare un ruolo concreto nelle decisioni che riguardano il territorio.
  Ogni Municipio disporrà di un **budget annuale certo e vincolato**, destinato a interventi di prossimità: manutenzione minuta, spazio pubblico, servizi locali, iniziative culturali e sociali. Le risorse saranno assegnate secondo criteri territoriali trasparenti, per garantire equità tra i quartieri e capacità reale di intervento anche in presenza di risorse limitate. Le modalità di assegnazione e utilizzo del budget saranno definite con regolamento comunale e monitorate tramite KPI pubblici.
  Le proposte e le delibere approvate dai Consigli di Municipio dovranno ricevere **riscontro motivato da parte della Giunta comunale entro tempi certi**. Il rapporto tra Comune centrale e Municipi sarà strutturato, tracciabile e pubblico, per rafforzare la responsabilità amministrativa e la fiducia dei cittadini.
  I Presidenti di Municipio saranno coinvolti stabilmente nei processi decisionali che incidono sul territorio di competenza, attraverso momenti di confronto periodico formalizzati con Sindaco e Giunta. Le Municipalità assumono così un ruolo effettivo di governo di prossimità.
  La partecipazione dei cittadini non sarà limitata alla consultazione, ma integrata nei processi decisionali locali. In ogni Municipio saranno attivate **assemblee civiche periodiche**, aperte a cittadini, comitati e associazioni, con funzione propositiva sulle priorità di quartiere. Il Comune rafforzerà gli strumenti di **democrazia diretta comunale e municipale**, semplificando l'accesso a consultazioni e referendum su temi territoriali, nel rispetto delle normative vigenti. I cittadini devono poter incidere in modo concreto sulle scelte che riguardano il proprio quartiere, anche attraverso strumenti digitali accessibili e trasparenti.

1.2 Trasparenza della rappresentanza di interessi

La rappresentanza di interessi è un'attività legittima e può migliorare la qualità delle decisioni pubbliche, mettendo a disposizione dell'Amministrazione competenze, dati ed esperienze provenienti dalla società civile, dal mondo economico, dalle professioni, dalle organizzazioni sindacali e dal terzo settore. Diventa però un problema quando alcuni soggetti riescono ad accedere ai decisori pubblici attraverso rapporti riservati e privilegiati, senza che i cittadini sappiano chi sia stato ascoltato, per conto di chi e con quali obiettivi. Il Comune di Milano adotterà un **Regolamento per la trasparenza della rappresentanza di interessi**, con l'obiettivo di rendere il processo decisionale più aperto, equilibrato e tracciabile. Non si tratta di limitare il confronto tra istituzioni e società, ma di assicurare che tutti i portatori di interessi, economici e non economici, possano accedere al Comune secondo regole uguali e conoscibili.

Sarà istituito un Registro pubblico dei rappresentanti di interessi, accessibile gratuitamente dal sito del Comune. **L'iscrizione sarà obbligatoria** per imprese, associazioni, organizzazioni sindacali, ordini professionali, fondazioni, enti del terzo settore, società di consulenza, studi professionali, comitati. Professionisti, singoli e altri soggetti che intendano intervenire in modo organizzato sui processi decisionali comunali. Gli iscritti dovranno dichiarare chi rappresentano, quali interessi perseguono, in quali ambiti intendono operare e, nel caso di attività svolta per conto terzi, i propri clienti. Dovranno inoltre aderire a un codice etico fondato su correttezza, trasparenza e veridicità delle informazioni fornite.

L'iscrizione non attribuirà alcun accesso privilegiato, ma sarà necessaria per richiedere incontri finalizzati a incidere su specifici regolamenti, piani, delibere, convenzioni, autorizzazioni o altri atti comunali. Rimarranno naturalmente escluse le richieste personali dei cittadini, le segnalazioni, le petizioni, l'accesso agli atti e la partecipazione alle consultazioni pubbliche.

Accanto al Registro dei rappresentanti sarà istituito un **Registro pubblico degli incontri.** Gli incontri con il Sindaco, il Vicesindaco, gli Assessori, il Direttore generale e i dirigenti responsabili dei procedimenti più rilevanti saranno pubblicati entro cinque giorni lavorativi. Saranno indicati i partecipanti, l'organizzazione rappresentata, l'argomento trattato, l'eventuale procedimento interessato e i documenti consegnati. Analoghe regole saranno introdotte, nel rispetto dell'autonomia del Consiglio comunale, per i Presidenti delle Commissioni e per i Consiglieri coinvolti nell'esame degli atti.

Saranno tutelati i dati personali, i segreti commerciali e le informazioni riservate per legge, evitando però che il richiamo generico alla riservatezza possa diventare uno strumento per sottrarsi agli obblighi di pubblicazione. L'eventuale oscuramento delle informazioni dovrà essere limitato alle parti effettivamente protette e adeguatamente motivato.

Il Sindaco e gli Assessori renderanno pubbliche anche le proprie agende istituzionali relative agli incontri con i rappresentanti di interessi. In questo modo sarà possibile conoscere non soltanto gli atti approvati, ma anche il percorso attraverso il quale si è arrivati alla decisione.

Per i regolamenti, i piani urbanistici, le convenzioni pubblico-private e gli altri provvedimenti di particolare impatto sarà introdotta l'**impronta normativa e decisionale**, il cosiddetto *legislative footprint*. Insieme all'atto saranno pubblicati gli incontri svolti, i soggetti consultati, le proposte e i documenti ricevuti e le principali modifiche intervenute durante il procedimento. Quando un atto o un emendamento riprenderà in modo sostanziale una proposta proveniente da un soggetto esterno, questa provenienza dovrà essere dichiarata. I cittadini potranno così comprendere chi abbia contribuito a una decisione, con quali argomenti e nell'interesse di chi.

Per urbanistica, patrimonio e grandi concessioni sarà introdotto un ulteriore principio: nessuna richiesta informale potrà produrre effetti amministrativi. Ogni richiesta di variante, incremento edificatorio, cambio di destinazione, deroga o modifica di una concessione dovrà essere protocollata e inserita nel fascicolo pubblico del procedimento, insieme alla risposta dell'Amministrazione. Più valore produce una decisione amministrativa, maggiore deve essere la trasparenza del procedimento che l'ha generata.

Il Comune rafforzerà anche gli strumenti di partecipazione pubblica. Prima dell'approvazione di piani, regolamenti e provvedimenti di particolare rilievo economico, sociale, urbanistico o ambientale saranno promosse consultazioni aperte. Le Commissioni consiliari potranno organizzare audizioni pubbliche, assicurando il pluralismo degli interlocutori e dando spazio anche agli interessi civici, sociali e ambientali che dispongono normalmente di minori risorse e capacità di accesso rispetto ai grandi operatori economici. Le osservazioni ricevute e gli esiti delle consultazioni saranno pubblicati e resteranno consultabili.

Particolare attenzione sarà dedicata al fenomeno delle **porte girevoli**, cioè al passaggio tra incarichi pubblici e attività private che possono entrare in conflitto con le funzioni precedentemente esercitate. Il Sindaco, gli Assessori, il Direttore generale, i vertici delle società partecipate e i dirigenti con responsabilità decisionali dovranno dichiarare gli incarichi professionali e societari svolti nei cinque anni precedenti. Quando una decisione riguarderà ex datori di lavoro, clienti, soci o organizzazioni con cui abbiano avuto rapporti economici rilevanti, il conflitto dovrà essere dichiarato pubblicamente e comporterà l'obbligo di astensione. **Per i cinque anni successivi alla cessazione dell'incarico, nei limiti consentiti dalla legislazione vigente e attraverso gli strumenti di competenza comunale, gli ex titolari delle principali funzioni politiche e amministrative del Comune non potranno iscriversi al Registro né svolgere attività di rappresentanza di interessi presso il Comune** per conto di soggetti privati coinvolti in decisioni, contratti, autorizzazioni o procedimenti sui quali abbiano esercitato poteri o avuto responsabilità dirette.

Il Comune applicherà rigorosamente anche il divieto nazionale di *pantouflage*, attualmente previsto per tre anni, attraverso verifiche, dichiarazioni obbligatorie alla cessazione dell'incarico, specifiche clausole nei contratti e negli affidamenti e la segnalazione all'ANAC delle possibili violazioni. Milano promuoverà inoltre una modifica della normativa nazionale per estendere a cinque anni il periodo di incompatibilità relativo alle cariche politiche, ai dirigenti apicali e ai titolari dei più rilevanti poteri decisionali.

L'obiettivo non è impedire a chi ha svolto una funzione pubblica di lavorare successivamente nel settore privato, ma evitare che informazioni, relazioni e poteri acquisiti al servizio della collettività siano immediatamente utilizzati per influenzare la stessa Amministrazione nell'interesse di soggetti privati.

I rappresentanti di interessi saranno tenuti ad agire secondo principi di lealtà, correttezza e trasparenza, dichiarando sempre il soggetto per conto del quale operano e fornendo informazioni veritiere. Saranno vietate pressioni indebite, promesse o offerte di vantaggi, tentativi di ottenere informazioni riservate e comportamenti diretti ad aggirare gli obblighi di pubblicazione. Le violazioni potranno comportare l'ammonimento, la sospensione o la cancellazione dal Registro e, nei casi previsti dalla legge, la segnalazione alle autorità competenti.

Tutte le informazioni confluiranno in un unico Portale della trasparenza degli interessi, integrato con la sezione "Amministrazione trasparente". Il Portale renderà consultabili il Registro dei rappresentanti, gli incontri, le agende istituzionali, i documenti presentati, le consultazioni pubbliche e le impronte normative e decisionali. I dati saranno disponibili anche in formato aperto e riutilizzabile.

La gestione operativa sarà affidata a un ufficio comunale dedicato, mentre il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza vigilerà sul rispetto delle regole e presenterà ogni anno una relazione pubblica sugli incontri registrati, sulle consultazioni svolte, sui conflitti dichiarati e sulle eventuali violazioni.

Milano potrà così dotarsi di uno dei sistemi più avanzati in Italia per la trasparenza della rappresentanza di interessi. Chiunque cerchi di influenzare una decisione pubblica dovrà farlo alla luce del sole, dichiarando chi rappresenta, quali obiettivi persegue e quali contributi ha fornito. La trasparenza non ostacola il confronto democratico, ma impedisce che gli interessi più forti possano esercitare un'influenza privilegiata lontano dallo sguardo dei cittadini.

2. Piano pubblico per l'abitare a Milano

Milano, cuore economico d'Italia, soffre oggi di una profonda crisi abitativa, caratterizzata da affitti inaccessibili, speculazione immobiliare sfrenata e una drammatica carenza di alloggi a canone calmierato. Questa situazione non solo esaspera il disagio sociale, ma danneggia la competitività della città e la sua vivibilità. Per questo, proponiamo un piano audace, ispirato al virtuoso **Modello di Vienna**, che ne preserva la filosofia di base – la casa sociale completamente pubblica – adattandola in modo pragmatico e realistico alle nostre sfide urbane, finanziarie e amministrative. La casa non è soltanto una questione urbanistica o patrimoniale, ma il fondamento della cittadinanza reale. Senza una condizione abitativa stabile e dignitosa, le persone non possono esercitare pienamente i propri diritti, costruire relazioni, partecipare alla vita della comunità. Per questo l'abitare non può essere lasciato esclusivamente alle dinamiche di mercato, ma richiede una responsabilità pubblica diretta, orientata alla dignità, all'equità e alla coesione sociale. **MM diventerà l'operatore pubblico permanente dell'abitare milanese,** non limitandosi alla gestione dell'ERP esistente. **Avrà il compito di costruire, recuperare, acquistare e gestire patrimonio abitativo pubblico,** affiancando all'ERP una fascia di abitazioni a canone moderato per giovani, famiglie e lavoratori che non rientrano nei requisiti dell'edilizia popolare ma non riescono più a sostenere i prezzi di Milano.

- Milano non può continuare a svilupparsi con quartieri costruiti per il mercato immobiliare di fascia alta. **Ogni nuovo intervento deve contribuire a rendere la città più abitabile anche per chi lavora e vive a Milano. Per questo l'Amministrazione introdurrà l'obbligo che almeno il 35% (compatibilmente con la sostenibilità economica degli interventi) degli alloggi realizzati nei nuovi interventi urbanistici sia destinato a edilizia sociale o a canoni calmierati.** Questo principio garantirà che la crescita della città sia **socialmente equilibrata**, evitando quartieri esclusivi e favorendo la presenza di studenti, famiglie e lavoratori anche nelle nuove aree di sviluppo urbano.

- **Raddoppiare la disponibilità di alloggi a canone sociale e convenzionato.** Aumenteremo il patrimonio di **Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)** e **Sociale (ERS)** con **nuove unità abitative entro**, con canoni di locazione stabili e calmierati, indicizzati in base al reddito, ma non superiori a 6-7 €/m² al mese, per coprire una vasta gamma di bisogni sociali.

- **Rigenerazione urbana integrata.** Ogni nuovo progetto di edilizia sociale sarà un'opportunità di rigenerazione urbana. Creeremo quartieri non solo moderni e sicuri, ma veri e propri ecosistemi urbani sostenibili, con ampi spazi verdi, infrastrutture per la mobilità dolce e servizi di prossimità (asili nido, centri di quartiere, co-working). Ogni intervento rilevante di rigenerazione urbana sarà preceduto da un percorso obbligatorio di confronto con il Municipio competente e con i cittadini del quartiere, al fine di definire priorità, impatti e compensazioni territoriali.

- **La Casa Pubblica per i Cittadini, non per il Profitto. Limiteremo la logica dei bandi per affidare la costruzione e la gestione dell'edilizia sociale a soggetti privati. Ove possibile, la progettazione, la manutenzione e l'assegnazione degli alloggi saranno riportate sotto una gestione diretta e prevalente del Comune di Milano. L'Amministrazione ridurrà il ricorso a intermediari e rafforzerà il controllo pubblico sui soggetti gestori, assumendo un ruolo centrale di indirizzo, verifica e responsabilità nella gestione del patrimonio ERP. Le eventuali collaborazioni con ALER, cooperative e operatori accreditati avverranno sotto la supervisione comunale, con obbligo di standard qualitativi, monitoraggio delle manutenzioni, trasparenza delle procedure e tempi certi di assegnazione degli alloggi.**

- **Rifondazione dell'Agenzia "Milano Abitare".** Rifonderemo come interamente pubblica l'agenzia **"Milano Abitare"**, con il compito esclusivo di gestire il patrimonio ERP/ERS. A differenza di un'entità privatizzata, questa agenzia avrà un mandato sociale chiaro, gestito con criteri di massima trasparenza. La sua gestione sarà guidata da una dashboard pubblica online, che fornirà dati in tempo reale sullo stato degli alloggi, i tempi di assegnazione, i lavori di manutenzione e i flussi finanziari.

- **Rafforzamento della collaborazione con ALER.** Stipuleremo un accordo strutturale con la Regione Lombardia e con ALER per coordinare le azioni e superare le inefficienze burocratiche. L'obiettivo sarà la co-gestione dei quartieri ERP e la condivisione delle risorse, eliminando la dispersione e garantendo che ogni alloggio sia assegnato in tempi brevi.

- Recupero immediato delle case popolari vuote. Prima di costruire nuove abitazioni, Milano deve recuperare tutte le case popolari oggi inutilizzate. L'Amministrazione avvierà un **piano straordinario di recupero degli alloggi pubblici sfitti**, con l'obiettivo di ristrutturare e rimettere rapidamente a disposizione delle famiglie tutte le unità abitative oggi inutilizzate di proprietà comunale. Attraverso interventi rapidi di manutenzione e ristrutturazione, sarà possibile **restituire in tempi brevi migliaia di alloggi al patrimonio abitativo della città**, riducendo immediatamente le liste di attesa per l'edilizia residenziale pubblica. Il recupero delle case popolari esistenti rappresenta il **primo passo di una politica della casa efficace**, affiancato dal piano straordinario di nuove costruzioni.

- **Acquisto mirato di immobili.** Utilizzeremo strumenti finanziari innovativi per acquisire, a prezzi calmierati, interi complessi immobiliari attualmente in disuso, di proprietà di fondi, banche o grandi proprietari privati. Le compensazioni economiche saranno chiare e trasparenti, definite da un tavolo tecnico pubblico.

- **Contrasto agli immobili sfitti.** Proporremo un'IMU progressivamente più elevata sugli immobili residenziali lasciati ingiustificatamente sfitti per oltre 12 mesi da società, fondi immobiliari e grandi proprietari, escludendo i piccoli proprietari privati. Le maggiori entrate finanzieranno l'acquisto e la riqualificazione di alloggi pubblici.

- **Valorizzazione delle aree di riqualificazione.** Svilupperemo progetti di ERP/ERS sulle principali aree dismesse e in fase di rigenerazione urbana come **Farini, Greco, Bovisa, Lambrate e Rogoredo**, dedicando almeno il **35% (quando possibile anche quote maggiori a seconda della zona) degli alloggi** alla residenza sociale e convenzionata, garantendo un'integrazione sociale e funzionale tra le diverse tipologie abitative.

- **Obbligo di edilizia sociale.** Modificheremo i regolamenti edilizi e urbanistici, introducendo l'obbligo per tutti i nuovi masterplan privati di destinare una **quota non inferiore al 35% (quando possibile anche quote maggiori a seconda della zona)** degli alloggi totali a canoni calmierati. Ciò garantirà che la crescita della città sia inclusiva e sostenibile.

- **Progettazione di qualità.** Tutti i nuovi progetti architettonici di edilizia sociale saranno scelti attraverso concorsi pubblici che privilegino la qualità del design, la sostenibilità energetica (classe A, impianti fotovoltaici) e l'efficienza funzionale, senza rinunciare a estetica e sicurezza.

- **Finanziamenti sostenibili.** Finanzieremo questo piano attraverso un mix di strumenti: **social bond comunali** con tassi agevolati, **linee di credito dedicate** della Banca Europea degli Investimenti (BEI) per la riqualificazione energetica e **fondi europei** diretti per la rigenerazione urbana.

- **Partecipazione e trasparenza.** Costituiremo un **Consiglio Cittadino per la Casa**, composto da rappresentanti dei comitati di quartiere, dei sindacati, delle associazioni degli inquilini e di esperti del settore. Pubblicheremo mensilmente sul portale del Comune di Milano i **KPI (Key Performance Indicators)**, lo stato di avanzamento dei cantieri e l'elenco degli alloggi assegnati per garantire la massima trasparenza. Infine, ogni progetto di riqualificazione di quartiere sarà co-progettato con i residenti attraverso processi partecipativi.

- Piano emergenza sfratti con fondo comunale, soluzioni temporanee di co-housing e reinserimento abitativo. Social Housing innovativo: residenze pubbliche integrate con coworking, spazi studio, aree comuni e verdi. Programma giovani e lavoratori: alloggi temporanei a canone ridotto per studenti, giovani e famiglie monoreddito.

- Efficienza energetica: riqualificazione green con fotovoltaico e materiali sostenibili per ridurre consumi e costi

- Partecipazione e trasparenza: KPI su costi, tempi e assegnazioni; revisione annuale da parte di commissione indipendente.

2.1 Piano straordinario per la casa pubblica

Milano vive una delle più gravi crisi abitative della sua storia recente. Oltre 20.000 famiglie sono oggi in attesa di un alloggio popolare, mentre il costo degli affitti continua a crescere e rende sempre più difficile vivere in città anche per lavoratori, giovani e famiglie con redditi medi.

Negli ultimi anni la politica abitativa si è progressivamente spostata verso modelli basati su bandi e operazioni immobiliari affidate a soggetti privati. Questo approccio ha prodotto interventi limitati e spesso incapaci di incidere realmente sull'emergenza abitativa. **La città non si governa con i bandi, si governa costruendo.** Milano deve tornare a costruire direttamente edilizia pubblica, come ha fatto nella sua storia quando era tra le città europee più avanzate nell'edilizia sociale. Per questo l'Amministrazione avvierà un **piano straordinario di investimento pubblico per la casa**, con un impegno progressivo fino a **500 milioni di euro all'anno a partire dal 2028**, destinati alla costruzione di nuovi alloggi popolari, alla ristrutturazione e alla manutenzione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica esistente, oggi spesso degradato o inutilizzato.

Una parte significativa delle risorse sarà infatti dedicata al **recupero degli alloggi pubblici sfitti, alla riqualificazione energetica degli edifici e alla manutenzione straordinaria dei quartieri popolari**, con l'obiettivo di aumentare rapidamente il numero di abitazioni disponibili e migliorare la qualità abitativa degli immobili esistenti. **Il piano permetterà di realizzare fino a 3.000 nuove case popolari all'anno, incidendo concretamente sul mercato degli affitti milanese e riducendo le liste d'attesa per l'edilizia residenziale pubblica.**

Il Comune tornerà a **costruire direttamente case popolari**. La partecipata **MM S.p.A.** sarà rafforzata e incaricata di **progettare e costruire direttamente i nuovi interventi di edilizia pubblica**, riportando all'interno del settore pubblico competenze tecniche e capacità realizzative oggi troppo spesso delegate a operazioni immobiliari private.

Le risorse saranno mobilitate attraverso una combinazione di strumenti finanziari: fondi europei, finanziamenti della **Banca Europea degli Investimenti**, strumenti della **Cassa Depositi e Prestiti** e utilizzo delle aree comunali disponibili. I canoni degli alloggi pubblici saranno reinvestiti integralmente nel patrimonio abitativo della città.

Milano ha già dimostrato nella sua storia di saper realizzare grandi politiche pubbliche: dalle case popolari del Novecento alla costruzione della metropolitana. Tornare a costruire edilizia pubblica significa riprendere quella tradizione e garantire che Milano resti **una città abitabile anche per chi la fa vivere ogni giorno**.

Sarà introdotto un piano straordinario di **regolarizzazione sociale** per chi vive da anni in alloggi comunali senza titolo, ma con radicamento reale e comprovata necessità. Il piano non costituisce sanatoria generalizzata.

Regolarizzazione per i casi storici. Le famiglie residenti da oltre 10 anni, con pagamenti documentati e redditi entro la soglia ERP, potranno ottenere un contratto di locazione sociale gestito da Milano Abitare, con canone proporzionato al reddito. Nessuno sarà più considerato "abusivo" se ha vissuto per oltre un decennio in modo dignitoso e corretto.

Percorsi temporanei con regole chiare e uscita obbligatoria. Per chi risiede da meno di 10 anni o si trova in situazioni di difficoltà, verranno attivati percorsi temporanei attraverso gli alloggi di transizione già esistenti, ma con regole di permanenza più rigide. L'uscita dovrà essere obbligatoria e verificata, per garantire il ricambio e l'accesso alle famiglie in lista d'attesa. I Servizi Sociali e Milano Abitare monitoreranno ogni caso, assicurando che gli alloggi temporanei tornino disponibili nei tempi stabiliti.

Legalità negli sgomberi e tutela del patrimonio pubblico e privato. Il rispetto della legge è la base della giustizia sociale. Le procedure di rilascio degli immobili occupati abusivamente saranno attuate nel rispetto della normativa vigente e della giurisprudenza, in collaborazione con Prefettura, Questura e Forze dell'Ordine. Contestualmente il Comune garantirà, tramite i servizi sociali, adeguate misure di tutela e soluzioni abitative temporanee per i nuclei familiari in condizioni di fragilità, senza interrompere le procedure di ripristino della legalità. La presenza di situazioni vulnerabili richiede interventi di protezione paralleli e immediati, che il Comune assicurerà attraverso percorsi di accompagnamento sociale e abitativo. In questo modo verrà coniugato il rispetto delle regole con la tutela delle persone più fragili. Il Comune opererà quindi per il ripristino della legalità nelle occupazioni abusive, garantendo contestualmente tutela abitativa temporanea ai nuclei familiari fragili attraverso i servizi sociali comunali e l'attivazione di soluzioni abitative transitorie. Allo stesso tempo saranno sostenute, nell'ambito delle rispettive competenze, le azioni di rilascio anche per le occupazioni abusive di proprietà privata, affiancando agli interventi il necessario supporto sociale.

Censimento e trasparenza verificabile. Entro 90 giorni dall'avvio del programma, Milano Abitare pubblicherà un censimento completo e pubblico delle situazioni abitative senza titolo. Ogni alloggio sarà tracciato e ogni famiglia conoscerà il proprio percorso di regolarizzazione, senza eccezioni o clientele.

Graduatorie a scorrimento, non a punteggio. Le nuove graduatorie ERP saranno gestite a scorrimento, non più a punteggio, per garantire maggiore equità, trasparenza e tempi certi nelle assegnazioni. Chi è in lista potrà conoscere in tempo reale la propria posizione e l'avanzamento della graduatoria.

Legalità con umanità. Chi ha speculato od occupato senza necessità sarà perseguito. Chi invece ha vissuto per bisogno reale e con comportamento corretto sarà riconosciuto e tutelato. Milano deve essere una città giusta e ordinata, dove il diritto alla casa si accompagna al rispetto delle regole e al valore della dignità.

Risultati attesi: 1.500 famiglie regolarizzate entro 18 mesi. Sgomberi rapidi e coordinati di tutte le occupazioni abusive, pubbliche e private. Riduzione drastica degli alloggi bloccati e delle situazioni irregolari. Graduatorie più trasparenti e gestione digitale integrata del patrimonio ERP. Più fiducia nei quartieri popolari e nelle istituzioni.

3. Mobilità sostenibile e intelligente e taxi

Rivoluzioneremo la mobilità milanese, rendendola più fluida, sostenibile e accessibile per tutti.

- Potenziamento del trasporto pubblico. Investiremo nell'estensione e nell'efficientamento della rete di tram, autobus e metropolitane. **Aumento delle corse, assunzione di nuovi autisti, adeguamento degli stipendi del personale di ATM (agevolando gli autisti e riducendo gli stipendi dei dirigenti quando sproporzionati). Posti dirigenziali affidati a persone con comprovata esperienza e curriculum nel settore.**

- Trasporto pubblico gratuito nelle fasce di studenti e lavoratori. Milano deve premiare chi sceglie la mobilità sostenibile. Introdurremo la **gratuità dei mezzi pubblici in alcune fasce orarie per studenti, lavoratori a basso reddito e anziani**, favorendo l'uso quotidiano di tram, autobus e metropolitane e riducendo il traffico privato. Un intervento sociale e ambientale insieme: aiuta chi studia o lavora, riduce le emissioni e rende la città più vivibile. Il trasporto pubblico diventerà una vera alternativa, non un ripiego.

- **Rafforzamento del personale di controllo e assistenza.** Milano deve tornare ad avere una presenza umana costante sui mezzi pubblici e nelle stazioni. Il Comune, in collaborazione con ATM, rafforzerà il numero di **controllori e assistenti di bordo**, con funzioni di controllo dei titoli di viaggio, supporto ai passeggeri, assistenza alle persone con disabilità, agli anziani e ai turisti, e presidio di sicurezza soprattutto nelle ore serali e notturne. La presenza di personale qualificato contribuirà a ridurre l'evasione tariffaria, migliorare la sicurezza percepita e rendere il trasporto pubblico più accogliente e accessibile per tutti.

- Biglietto elettronico intelligente con tariffa variabile. Il futuro della mobilità passa dalla tecnologia. Introduciamo un **biglietto elettronico intelligente**, utilizzabile via app o tessera contactless, che calcolerà automaticamente la **tariffa in base al percorso effettivo e al tempo di utilizzo,** con dati trattati in forma anonimizzata o pseudonimizzata, nel rispetto del GDPR e previa valutazione di impatto. Questo sistema renderà il servizio più equo e trasparente: chi percorre tratte brevi pagherà meno, chi viaggia di più potrà accedere a sconti progressivi. Inoltre, i dati raccolti in forma anonima permetteranno di **ottimizzare le corse e pianificare meglio la rete**.

- **Piano coincidenze ATM, trasferimenti a tempo garantito.** Introdurremo un sistema di sincronizzazione intelligente delle corse nelle principali aree periferiche, con particolare attenzione agli interscambi tram–bus e bus–bus (es. tram 4 – bus 52 a Niguarda Nord). Le coincidenze saranno ottimizzate tramite algoritmi predittivi e monitoraggio in tempo reale, con l'obiettivo di garantire **attese inferiori a 10 minuti** anche nelle ore serali. La sperimentazione sarà attivata sulla base delle segnalazioni dei cittadini, integrate nei KPI di ATM e pubblicate in trasparenza.

- In collaborazione con ATM, il Comune introdurrà sistemi di comunicazione chiari e tempestivi sulle cause dei ritardi del servizio (traffico, veicoli in sosta vietata, guasti ai mezzi o alle infrastrutture, lavori, maltempo, carenza di personale, ecc.). Le informazioni saranno disponibili in tempo quasi reale tramite app, sito e pannelli informativi, migliorando la trasparenza del servizio e la capacità dei cittadini di pianificare gli spostamenti.

- **Ripristino Viabilità in Corso Buenos Aires: verrà ripristinata la viabilità originaria in Corso Buenos Aires e in altre arterie nevralgiche. Le piste ciclabili, pur importanti, non dovranno mai diventare un ostacolo per la circolazione veicolare e la sosta, garantendo un equilibrio tra le diverse esigenze di mobilità.**

- Analisi ed efficientemento del servizio BikeMI del Comune di Milano.

- **Installazione di stralli per il parcheggio gratuito di bici e motocicli privati.**

- Incentivi alla mobilità dolce: promuoveremo l'uso di biciclette, realizzando nuove piste ciclabili sicure e interconnesse, ma sempre nel rispetto delle esigenze del traffico cittadino.

- Gestione intelligente del traffico: implementeremo sistemi innovativi per la gestione del traffico, riducendo gli ingorghi e migliorando la qualità dell'aria. Saranno adottati semafori intelligenti basati su AI, capaci di adattare i tempi del verde in tempo reale in base al flusso del traffico, al passaggio di mezzi di emergenza, agli eventi e alle condizioni meteo, ottimizzando la viabilità e riducendo le emissioni (nel rispetto della normativa sulla privacy e previa valutazione di impatto).

- Si adotteranno tutte le misure e gli interventi necessari per annullare o limitare le vibrazioni della metropolitana e dei tram a svantaggio degli edifici privati.

- L'uso dei mezzi privati non sarà demonizzato e si opererà la revisione partecipata delle ZTL: corrette se penalizzano, rafforzate se portano benefici. In particolare, verrà abolita la ZTL del Quadrilatero e si valuterà abolizione o revisione delle ZTL Isola e San Siro.

- Transizione elettrica: colonnine diffuse in tutti i quartieri; incentivi per flotte taxi, car sharing e TPL (Trasporto Pubblico Locale) a basse emissioni.

- Piano "Strade Sicure": manutenzione segnaletica e dispositivi; educazione stradale nelle scuole.

- Mobilità integrata: biglietto unico per TPL, car/bike sharing; tariffe agevolate per famiglie, studenti e pendolari.

Lanceremo un programma che mira a trasformare il servizio taxi di Milano in un modello di efficienza, sostenibilità e innovazione, rispondendo alle esigenze di una città moderna e dinamica.

- **Analisi della domanda.** Effettueremo uno studio approfondito della domanda attuale e futura di servizi taxi, identificando le aree e le fasce orarie con maggiori carenze.

- **Bando pubblico trasparente.** Nel rispetto della normativa nazionale vigente, lanceremo un bando pubblico per l'assegnazione di nuove licenze, basato su criteri oggettivi e premialità per veicoli ecologici o dotati di tecnologie innovative. Le nuove licenze saranno vincolate a specifici orari e/o zone se necessario per colmare lacune.

- **Bonus economici e sicurezza.** Valuteremo incentivi economici per i tassisti che garantiscono servizio in orari notturni, prefestivi e festivi, dove la domanda è spesso insoddisfatta, così come interventi per la loro sicurezza in orario notturno.

- **Sviluppo/adozioni.** Creeremo o adotteremo una piattaforma digitale (App) gestita dal Comune di Milano o in partnership pubblico-privato, che aggreghi tutti i taxi disponibili in città. Questa app sarà potenziata con algoritmi di AI per ottimizzare l'assegnazione dei taxi in base alla domanda e all'offerta, prevedere i tempi di attesa, suggerire percorsi più efficienti e personalizzare l'esperienza utente. L'app dovrebbe permettere la chiamata del taxi, la prenotazione anticipata, la visualizzazione in tempo reale della posizione del taxi, il pagamento elettronico integrato, la stima del costo e del tempo di percorrenza. L'app avrà anche una mappa in tempo reale dei posteggi taxi della città, con indicazione del numero di vetture disponibili in ciascun posteggio. Questo permetterà ai cittadini di individuare rapidamente il punto taxi più vicino e con maggiore disponibilità, migliorando l'efficienza del servizio e riducendo i tempi di attesa. Promuoveremo l'integrazione con altre app di mobilità esistenti (es. Moovit, Citymapper) tramite API aperte (interfacce di programmazione accessibili pubblicamente che consentono di condividere dati e servizi in modo trasparente e riutilizzabile).

- **Ricevuta elettronica.** Obbligo di rilasciare una ricevuta dettagliata (anche elettronica) con indicazione del percorso, del costo e dei supplementi applicati.

- **Regolazione del servizio NCC e tutela del servizio urbano.** Il trasporto pubblico non di linea (taxi e noleggio con conducente – NCC) è parte essenziale della mobilità milanese e deve funzionare in modo ordinato, verificabile, leale verso cittadini e nel rispetto della concorrenza e dei diritti degli utenti. L'Amministrazione non intende limitare l'attività economica autorizzata da altri Comuni né la libertà di circolazione, ma contrastare l'esercizio irregolare del servizio e garantire il rispetto della normativa nazionale sul servizio su prenotazione. Il Comune istituirà un **nucleo specializzato della Polizia Locale dedicato al controllo del trasporto non di linea, con verifiche sistematiche** presso stazioni ferroviarie, aeroporti cittadini, ospedali e poli fieristici, accertando prenotazione preventiva, regolarità del foglio di servizio e assenza di stazionamento in attesa di clientela. L'uso dello spazio pubblico sarà disciplinato in modo chiaro: accesso a corsie preferenziali, ZTL e aree sensibili consentito nel rispetto dei regolamenti comunali vigenti. Il Comune attiverà protocolli amministrativi con i Comuni che rilasciano autorizzazioni NCC per **trasmettere sistematicamente le violazioni accertate**, consentendo sospensioni o revoche nei casi previsti dalla legge. Saranno inoltre utilizzati strumenti digitali e sistemi di lettura targhe per supportare le attività di controllo della Polizia Locale e verificare il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa nazionale sul servizio NCC, in particolare in materia di prenotazione preventiva e regolarità della documentazione di servizio, nel rispetto della normativa sulla privacy. Queste misure non hanno carattere corporativo ma di interesse pubblico: garantire disponibilità del servizio, tempi affidabili, concorrenza leale tra operatori e tutela degli utenti, assicurando che Milano resti una città aperta ma governata da regole uguali per tutti.

- Introdurremo un corso di formazione obbligatorio per l'ottenimento della licenza e corsi di aggiornamento periodici. Le materie includeranno: conoscenza del territorio milanese (strade, punti di interesse), primo soccorso, gestione dei conflitti, inglese turistico di base, legislazione del trasporto pubblico, guida sicura ed eco-sostenibile. Rilascio di una certificazione di qualità a seguito del superamento del corso.

- Implementeremo un sistema di valutazione del servizio tramite l'app comunale e il sito web del Comune, permettendo agli utenti di lasciare feedback e recensioni sui tassisti (individuati con la soglia del mezzo). Introduzione di valutazioni tramite *mistery client*. L'AI analizzerà i dati delle valutazioni per identificare criticità, riconoscere modelli di eccellenza, e suggerire azioni correttive o premiali, migliorando continuamente la qualità del servizio. Utilizzeremo i dati delle valutazioni per identificare criticità e promuovere azioni correttive e premiali.

- Effettueremo uno studio approfondito della domanda attuale e futura di servizi taxi. L'AI sarà utilizzata per analizzare big data relativi alla mobilità cittadina, eventi, flussi turistici e dati storici, permettendo previsioni accurate sulla domanda di taxi e l'identificazione di aree e fasce orarie con maggiori carenze.

- Stabiliremo standard minimi di decoro e manutenzione dei veicoli, con controlli periodici a campione. Prevederemo incentivi specifici per l'acquisto di taxi attrezzati per il trasporto di persone con disabilità (es. pedane, spazio per carrozzine).

- Stabiliremo una quota minima di taxi accessibili all'interno della flotta cittadina. Vi sarà formazione dei tassisti sull'assistenza e il trasporto di persone con disabilità.

- Incoraggeremo la conoscenza di lingue straniere tra i tassisti, promuovendo l'apposizione di badge e specifica indicazione sull'app o mediante altri strumenti idonei.

- Istituiremo un tavolo di lavoro permanente che includa rappresentanti del Comune di Milano, delle associazioni di categoria dei tassisti, delle associazioni dei consumatori e degli operatori tecnologici.

- Milano Libera riconosce il ruolo di **motocicli e scooter** nella mobilità urbana. Le due ruote contribuiscono a ridurre la congestione del traffico, occupano meno spazio pubblico e rappresentano un mezzo di trasporto essenziale per molti lavoratori e cittadini. L'Amministrazione

adotterà una disciplina specifica per motocicli e scooter, distinta da quella delle automobili. Le limitazioni alla circolazione saranno riesaminate sulla base di dati scientifici e dell'effettivo impatto ambientale, evitando penalizzazioni indiscriminate e garantendo un equilibrio tra tutela dell'ambiente, sicurezza e diritto alla mobilità. Sarà inoltre avviata una revisione delle corsie preferenziali, valutando caso per caso la possibilità di consentire il transito delle due ruote laddove ciò risulti compatibile con la sicurezza della circolazione e con il servizio di trasporto pubblico. Particolare attenzione sarà dedicata alla **qualità del manto stradale**. Il Comune realizzerà un piano straordinario di manutenzione volto a eliminare buche e dissesti, mantenere il pavé storico in condizioni di sicurezza attraverso livellamento e corretta manutenzione delle fughe e migliorare le pavimentazioni nelle situazioni più critiche. Saranno inoltre incrementati i p**archeggi dedicati a motocicli e biciclette,** privilegiando aree sicure e facilmente accessibili, dotate, ove possibile, di archetti per l'ancoraggio, adeguata illuminazione, sistemi di videosorveglianza e collocazione esterna alle corsie di traffico. Infine, Milano Libera promuoverà un progressivo potenziamento dei sistemi di controllo semaforico mediante telecamere, per contrastare il passaggio con il rosso e aumentare la sicurezza di tutti gli utenti della strada, in particolare motociclisti, ciclisti e pedoni.

3.1 Mobilità metropolitana, sicurezza stradale e logistica sicura: Milano che si muove senza rischi

Milano non può pensare alla mobilità come un fenomeno limitato entro i propri confini: ogni giorno centinaia di migliaia di persone entrano ed escono dalla città per lavoro, studio e servizi. Allo stesso tempo, l'aumento dei mezzi pesanti in ambito urbano, le criticità logistiche e un numero ancora troppo elevato di incidenti gravi richiedono un cambio di rotta deciso. Per questo *Milano Libera* introduce un nuovo asse strategico integrato: mobilità metropolitana coordinata, sicurezza stradale avanzata e gestione intelligente della logistica.

Milano e la Città Metropolitana: un sistema unico e coordinato. Milano deve tornare a essere il motore della sua area vasta. La frammentazione attuale penalizza residenti e pendolari: orari non sincronizzati, servizi disomogenei, assenza di una visione comune. Vogliamo superare questo modello attraverso una pianificazione metropolitana integrata. Le nostre proposte:

- **Piano Unico della Mobilità Metropolitana**: integrazione tra ATM, Trenord, linee extraurbane, parcheggi di interscambio e tariffe metropolitane coordinate.
- **Cabina di regia sull'urbanistica e sulla casa** per evitare cementificazioni sregolate nei Comuni limitrofi e promuovere politiche abitative equilibrate su scala vasta.
- **Estensione della rete metropolitana** verso i comuni della cintura (Rozzano, Settimo, Cormano, Segrate, Sesto San Giovanni…) e potenziamento dei collegamenti radiali e trasversali.
- **Accordi metropolitani sulla sicurezza urbana**: centrale operativa interoperabile, pattugliamenti coordinati e protocolli comuni nelle aree di confine.
- **Piano metropolitano della logistica** per gestire accessi, merci e traffico pesante in modo uniforme in tutta l'area.

Logistica sicura: regole chiare per camion, cantieri e consegne. La presenza crescente di mezzi pesanti in città aumenta i rischi per pedoni, ciclisti e motociclisti. *Milano Libera* introduce un sistema moderno per garantire sicurezza e ordine nella logistica urbana, riducendo al minimo i conflitti fra camion e mobilità quotidiana. Le misure previste:

- **Zone vietate o regolamentate per i mezzi pesanti** nelle aree centrali e nei quartieri residenziali, con corridoi obbligati verso cantieri e aree industriali.
- **Tecnologia anti–angolo cieco obbligatoria su tutti i mezzi pesanti che operano in città**: sensori laterali, telecamere a 360°, allarme acustico in svolta, frenata automatica.
- **Limitazioni nelle fasce sensibili** (istituti scolastici, mercati rionali, eventi cittadini) per ridurre il rischio nelle ore e nei luoghi più delicati.
- **Hub logistici extraurbani** nella Città Metropolitana: le consegne in città avverranno solo con mezzi elettrici o leggeri dopo smistamento fuori Milano.
- **Controlli digitali e tracciamento dei camion da cantiere** con monitoraggio di orari, percorsi, soste e carichi, e sanzioni automatiche per chi viola le prescrizioni nel rispetto del principio di proporzionalità e della normativa sulla privacy, previa valutazione di impatto.

Milano Zero Vittime 2035: un piano integrato per azzerare morti e feriti sulle strade. Una grande città è davvero moderna solo se è sicura per chi cammina, pedala, guida o usa i mezzi pubblici. *Milano Libera*

introduce un Piano Zero Vittime che recepisce le migliori pratiche europee e le adatta al contesto milanese, unendo infrastrutture, controlli e tecnologia. Le azioni principali:

- **Attraversamenti pedonali protetti**: rialzati, illuminati, dotati di sensori di presenza e sistemi luminosi per la visibilità notturna.
- **Incroci più sicuri**: revisione degli snodi ad alto rischio e sviluppo di piste ciclabili realmente protette e separate dal traffico veicolare.
- **Semafori intelligenti basati su IA**: tempi di verde adattivi in tempo reale per ridurre i conflitti tra auto, moto, bici e pedoni.
- **Task Force incidenti gravi e "Near Miss"**: analisi di ogni incidente grave e "quasi incidente", mappatura pubblica dei punti critici e interventi immediati, con revisione trimestrale (Near miss: evento in cui si è sfiorato un incidente grave senza che si verificassero danni, utile per individuare criticità e prevenire futuri incidenti).
- **Blitz mirati della Polizia Locale**: controlli su velocità, alcol, smartphone alla guida, sosta irregolare soprattutto in prossimità di attraversamenti e piste ciclabili.
- **Educazione stradale obbligatoria** nelle scuole, con programmi stabili realizzati insieme alle istituzioni educative e alle associazioni di prevenzione.

3.2 Metropolitana notturna: Milano che si muove 24 ore su 24

Milano merita un sistema di mobilità all'altezza delle grandi capitali europee. Per questo l'Amministrazione avvierà l'introduzione del servizio di metropolitana notturna, partendo da un periodo di sperimentazione mirato e sostenibile, coerente con le migliori esperienze europee. Nella prima fase il servizio notturno sarà **avviato prioritariamente nelle notti di venerdì e sabato**, le più critiche per afflusso, sicurezza e mobilità. Questa scelta permette:

- sostenibilità economica e organizzativa,
- monitoraggio progressivo dei risultati,
- avvio controllato del servizio in coerenza con le esperienze europee più efficaci.

Sulla base dei dati raccolti (sicurezza, affluenza, costi, domanda reale), il servizio potrà essere **progressivamente esteso** ad altre notti della settimana, introducendo una copertura più ampia solo quando sostenibile ed efficace.

Sicurezza e mobilità responsabile. La metropolitana notturna del weekend offrirà un'alternativa sicura alla guida privata e ridurrà incidenti e criticità legate alla movida. La presenza di personale ATM per controllo e assistenza garantirà un ambiente controllato anche nelle ore notturne.

Biglietto Notturno. Prevista l'introduzione di un titolo di viaggio dedicato alla fascia notturna, con tariffa calmierata e valida sull'intera rete. Pensato per lavoratori, studenti, turisti e frequentatori dei poli della movida regolata, riduce traffico e sosta irregolare nelle zone critiche.

Opportunità occupazionali nel TPL (Trasporto Pubblico Locale). La sperimentazione richiederà:

- nuove figure professionali ATM,
- riorganizzazione dei turni,
- rafforzamento del presidio nelle stazioni.

Un investimento concreto in lavoro stabile e qualificato.

Equilibrio con il servizio taxi. L'attivazione del servizio notturno nelle sole notti di maggiore richiesta sosterrà la rete taxi senza danneggiarla, riducendo i picchi di domanda e rendendo il sistema più equilibrato e sostenibile.

Mobilità sostenibile e riduzione delle emissioni. La diminuzione dei mezzi privati durante il weekend contribuirà agli obiettivi ambientali del Piano Aria 2032 e alla riduzione delle emissioni più concentrate nelle ore notturne.

Tariffe e sostenibilità economica. L'avvio graduale consente un controllo dei costi e una valutazione costi/benefici più accurata. L'aumento degli utenti del TPL potrà, nel medio periodo, favorire tariffe più eque e una rete più efficiente.

Trasparenza, monitoraggio e decisioni basate sui dati. Il servizio sarà accompagnato da:

- KPI pubblici su affluenza, sicurezza, puntualità e costi,
- dashboard trasparente su ATM,

- valutazione partecipata della cittadinanza.

L'estensione ad altre notti sarà decisa solo se sostenuta dai dati.

La metropolitana notturna — avviata **con una sperimentazione mirata al venerdì e sabato** e potenzialmente estendibile — è un passo concreto verso una Milano più sicura, moderna e accessibile. Non un privilegio, ma un servizio essenziale che migliora la qualità della vita, la sostenibilità e l'equità urbana.

3.3 Superamento Area B e Area C: governo della mobilità basato su dati, prevedibilità e diritto alla mobilità accessibile

La mobilità è un diritto fondamentale e una libertà concreta. Milano non può diventare una città a permessi permanenti, in cui l'accesso e lo spostamento sono limitati da divieti permanenti fondati su presunzioni ideologiche. **L'attuale sistema di Area B sarà superato attraverso un percorso amministrativo di revisione regolamentare e progressiva abolizione**, ritenendolo inefficace sotto il profilo sociale ed economicamente penalizzante per molti cittadini e lavoratori. Contestualmente l'Amministrazione procederà alla revisione di Area C, valutandone gli effetti ambientali, sociali ed economici e correggendone le criticità emerse negli anni. L'obiettivo è garantire un equilibrio tra qualità dell'aria, tutela dei residenti e diritto alla mobilità, anche attraverso la rimodulazione delle tariffe, delle fasce orarie e delle deroghe.

Fine degli automatismi permanenti. Il nuovo modello supera la logica dei perimetri fissi attivi in modo continuativo. L'accesso alla città sarà ordinariamente libero. Non esisteranno più divieti validi ventiquattro ore su ventiquattro indipendentemente dal traffico reale, dall'orario o dal motivo dello spostamento. Le misure di regolazione dell'accesso potranno essere introdotte solo al verificarsi di condizioni oggettive e misurabili, quali:

- congestione reale e documentata della rete stradale;
- superamento di soglie di saturazione e tempi di percorrenza anomali;
- grandi eventi programmati con impatto sui flussi;
- situazioni straordinarie che rendano necessaria una gestione temporanea del traffico.

Ogni intervento sarà limitato nel tempo, circoscritto nello spazio e proporzionato alla criticità riscontrata. L'accesso potrà essere regolato sulla base di dati certificati relativi alla congestione e alla qualità dell'aria, che saranno pubblici e verificabili.

Gestione dinamica della congestione: come funziona. Il Comune individuerà, sulla base dei dati già disponibili (flussi di traffico, velocità media, saturazione degli assi principali), aree e fasce orarie critiche ricorrenti. Tali aree e fasce:

- saranno definite con criteri tecnici pubblici;
- resteranno stabili per periodi determinati (ad esempio trimestrali);
- potranno essere modificate solo con preavviso certo e comunicazione preventiva.

Fuori da tali aree e fasce, l'accesso resterà sempre libero. All'interno di esse, solo quando la congestione è effettivamente attiva, potranno essere applicate misure temporanee di regolazione, con l'unico obiettivo di ridurre la saturazione e migliorare la fluidità.

Superamento di Area C e Area B. Si supererà il pedaggio fisso e permanente in favore di strumenti di gestione della congestione, con:

- attivazioni limitate alle fasce realmente critiche;
- importi contenuti e tetti massimi predeterminati;
- assenza di finalità punitive o fiscali.

Area B cesserà di essere un perimetro generalizzato e permanente. Al suo posto, il Comune adotterà interventi mirati e temporanei, basati su dati reali e limitati alle situazioni di effettiva criticità.

Tutela del lavoro, dei servizi e delle fragilità. Anche durante le eventuali attivazioni, l'accesso sarà sempre garantito a:

- lavoratori e attività produttive;
- artigiani, professionisti e imprese operative;
- residenti;
- carico e scarico merci;
- mezzi di servizio ed emergenza;
- assistenza a persone;
- persone con disabilità e soggetti fragili.

Le esenzioni saranno automatiche, registrate e verificabili, senza procedure discrezionali o penalizzanti.

Controlli, comunicazione e certezza delle regole. I controlli avverranno tramite le infrastrutture già esistenti, come varchi e sistemi automatici, senza nuovi oneri strutturali. Le sanzioni potranno essere applicate solo se l'accesso avviene durante un'attivazione valida, se l'utente non rientra tra le categorie tutelate e se l'attivazione è stata preventivamente comunicata in modo chiaro e verificabile.

Ogni misura sarà comunicata preventivamente con adeguato preavviso e modalità chiare e verificabili per gli utenti, con durata limitata e adeguate garanzie per gli utenti. La prevedibilità delle regole è parte integrante del sistema.

Risorse, trasparenza e verifica. Le eventuali risorse generate dalle misure di regolazione, quando attive, saranno vincolate in modo trasparente al potenziamento del trasporto pubblico, alla sicurezza stradale, alla manutenzione della rete urbana e agli interventi di fluidificazione del traffico. Il Comune pubblicherà inoltre indicatori periodici su traffico e tempi di percorrenza, qualità dell'aria, impatti sociali ed economici e utilizzo delle risorse.

In assenza di risultati positivi, le misure saranno rimodulate o rimosse.

Milano Libera sceglie una mobilità governata con responsabilità e buon senso: priorità ai dati e superamento degli automatismi ideologici; regole temporanee che escludono gabelle permanenti; diritto alla libera circolazione come regola generale e possibilità di limitazione solo quando realmente necessario per non dar luogo a penalizzazioni indiscriminate.

Le misure di cui al presente punto saranno attuate nel rispetto della normativa nazionale ed europea vigente e degli obiettivi di qualità dell'aria, garantendo il principio di proporzionalità e l'adeguatezza degli strumenti adottati. L'attuazione del presente modello avverrà garantendo l'equilibrio di bilancio dell'ente, senza fare affidamento strutturale su proventi da sanzioni o contributi, e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

3.4 Micromobilità in sharing: regole chiare per una città ordinata

La micromobilità in sharing può contribuire a una mobilità urbana più sostenibile e flessibile, ma dev'essere gestita con regole chiare per evitare disordine urbano, intralcio ai pedoni e utilizzo improprio dello spazio pubblico. Il Comune di Milano introdurrà una regolamentazione moderna basata su trasparenza dei dati, ordine nello spazio pubblico, responsabilità degli operatori e integrazione con il trasporto pubblico.

Dati e monitoraggio del servizio. Tutti gli operatori di monopattini e biciclette in sharing dovranno fornire al Comune flussi digitali standardizzati in tempo reale con posizione dei mezzi, stato del veicolo e dati sui noleggi, tramite API interoperabili. Il Comune realizzerà una piattaforma digitale di monitoraggio della micromobilità, che integrerà i dati degli operatori per analizzare i flussi di mobilità, verificare il rispetto delle regole e migliorare la pianificazione urbana.

Parcheggi dedicati e marciapiedi liberi. Saranno realizzati stralli e aree di sosta dedicate alla micromobilità in prossimità delle fermate del trasporto pubblico, delle stazioni ferroviarie, delle piazze e dei principali punti di interscambio della città. Il parcheggio dei mezzi sarà consentito solo negli spazi dedicati, per garantire marciapiedi liberi e accessibili a pedoni, anziani e persone con disabilità.

Chiusura del noleggio solo nelle aree autorizzate. I sistemi di noleggio dovranno utilizzare geolocalizzazione e geofencing per impedire la chiusura della corsa al di fuori delle aree di parcheggio autorizzate. Se il mezzo non viene lasciato correttamente nello spazio previsto, il noleggio resterà attivo fino al corretto posizionamento.

Responsabilità operativa degli operatori. Gli operatori saranno responsabili della gestione delle flotte nello spazio pubblico e dovranno effettuare monitoraggi operativi della città con passaggi di controllo almeno ogni 6 ore, recuperando e riposizionando i mezzi parcheggiati in modo scorretto o abbandonati.

Sistema di licenze e selezione degli operatori. Il Comune introdurrà un sistema di licenze limitate per i servizi di micromobilità in sharing, assegnate tramite gara pubblica con criteri di qualità, sicurezza e sostenibilità del servizio. Il numero di operatori autorizzati sarà limitato per garantire una gestione ordinata dello spazio pubblico e un controllo efficace del servizio. I criteri di selezione includeranno standard tecnologici, qualità della manutenzione, sistemi di sicurezza, gestione dei parcheggi, distribuzione territoriale dei mezzi e integrazione con il trasporto pubblico. In caso di mancato rispetto delle regole, il Comune potrà revocare la licenza o ridurre il numero di mezzi autorizzati.
Gli operatori dovranno garantire una distribuzione equilibrata delle flotte tra centro e quartieri periferici, così da rendere il servizio realmente utile alla mobilità urbana.

Identificazione dei veicoli, sicurezza e manutenzione. Tutti i monopattini e le biciclette a noleggio dovranno avere un codice identificativo visibile e facilmente leggibile, per consentire ai cittadini e alla Polizia Locale di segnalare mezzi parcheggiati in modo scorretto o utilizzati in modo improprio.
Tutti i veicoli dovranno rispettare standard minimi di sicurezza, visibilità e manutenzione, con controlli periodici a campione e obbligo di rimozione dei mezzi non conformi.

Permesso di occupazione dello spazio pubblico. Le piattaforme di micromobilità utilizzano lo spazio pubblico cittadino per il posizionamento e la sosta dei veicoli. Per questo sarà introdotto un permesso di occupazione dello spazio pubblico, con un contributo economico annuale proporzionato al numero di mezzi autorizzati e all'uso dello spazio urbano.
Le risorse raccolte saranno destinate alla realizzazione e manutenzione degli stalli per monopattini e biciclette, al miglioramento della sicurezza stradale e alla gestione dello spazio pubblico, assicurando che il servizio contribuisca concretamente ai costi urbani che genera.

Sicurezza della circolazione e tutela dei pedoni. È vietata la circolazione di monopattini e biciclette sui marciapiedi. La micromobilità dovrà utilizzare la sede stradale o le piste ciclabili, nel rispetto delle norme del Codice della Strada. Il Comune rafforzerà i controlli della Polizia Locale e promuoverà l'utilizzo di sistemi

tecnologici per individuare comportamenti di guida pericolosi o non conformi. Si vigilerà anche maggiormente su uso casco e divieto di andare contromano per quel che riguarda i monopattini. Saranno introdotte zone a velocità ridotta per monopattini e biciclette in sharing nelle aree pedonali, nelle piazze ad alta presenza di pedoni, nei parchi e nelle zone scolastiche. Gli operatori dovranno applicare sistemi automatici di limitazione della velocità tramite geolocalizzazione e geofencing.

Assicurazione, verifiche, regolazione digitale. L'accesso ai servizi di micromobilità in sharing sarà consentito solo a utenti con identità verificata tramite sistemi digitali, per garantire il rispetto dei requisiti di età previsti dalla normativa. Tutti i servizi di micromobilità in sharing dovranno garantire una copertura assicurativa per responsabilità civile verso terzi, a tutela di pedoni, ciclisti e utenti della strada. Una quota dei contributi versati dagli operatori sarà destinata a un Fondo per la sicurezza della micromobilità, finalizzato al miglioramento della sicurezza stradale, alla realizzazione di infrastrutture dedicate e a campagne di educazione alla mobilità responsabile. Il Comune introdurrà zone di regolazione digitale per i servizi di micromobilità in sharing, utilizzando sistemi di geofencing per limitare la velocità o impedire la circolazione dei monopattini nelle aree pedonali, nei parchi e negli spazi pubblici ad alta presenza di pedoni. Gli operatori dovranno integrare tali limitazioni nei propri sistemi tecnologici per garantire il rispetto delle regole nello spazio urbano.

Obiettivo. Integrare monopattini e biciclette in sharing nel sistema della mobilità urbana in modo ordinato, sicuro e realmente utile ai cittadini, garantendo marciapiedi liberi, spazi pubblici decorosi e una micromobilità che supporti il trasporto pubblico e gli spostamenti quotidiani.

4. Lotta alla mafia e alla corruzione

Mafia e corruzione vanno combattuti. Il Comune, nelle sue competenze, agirà con la massima fermezza per contrastare questi fenomeni, in particolare nell'ambito delle licenze commerciali, della ristorazione, del divertimento e di tutte le attività soggette ad autorizzazione comunale.

- **Rafforzamento dei controlli sulle licenze e autorizzazioni.** Verranno introdotti controlli più stringenti e trasparenti per il rilascio e il rinnovo di tutte le licenze e autorizzazioni comunali, in particolare quelle relative a locali della movida, ristoranti e attività di pubblico spettacolo. Saranno verificati con rigore i requisiti morali dei richiedenti e l'assenza di pregiudiziali antimafia, come previsto dalla legge.

- **Monitoraggio dei fatturati e prevenzione del riciclaggio.** Il Comune, in collaborazione con le autorità competenti, istituirà un sistema di monitoraggio dei fatturati delle attività a rischio, in particolare quelle soggette a licenze comunali, per individuare anomalie e prevenire fenomeni di riciclaggio di denaro. Saranno richieste documentazioni aggiuntive e verifiche incrociate per garantire la tracciabilità dei flussi finanziari e la legittimità delle operazioni economiche. Il tutto in collaborazione con le autorità competenti, nei limiti delle informazioni accessibili all'ente locale.

- **Collaborazione con le Forze dell'Ordine e la Magistratura.** Il Comune intensificherà la collaborazione con Prefettura, Forze dell'Ordine e Magistratura per lo scambio di informazioni e la conduzione di indagini mirate a prevenire e contrastare infiltrazioni mafiose e fenomeni corruttivi nel tessuto economico e sociale della città.

- **Costituzione di parte civile nei processi.** Il Comune di Milano si costituirà sistematicamente parte civile in tutti i procedimenti giudiziari legati a illeciti che danneggiano la città e i suoi cittadini, garantendo la massima trasparenza e il risarcimento per eventuali danni subiti.

- **Promozione della cultura della legalità.** Saranno promosse iniziative e campagne di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza, agli esercenti e alle imprese per diffondere la cultura della legalità e dell'antimafia, coinvolgendo anche le associazioni e i comitati di quartiere.

- **Supporto alle attività commerciali legali.** Saranno forniti incentivi e supporto alle piccole e medie imprese e ai negozi di quartiere che operano nel rispetto della legalità, per rafforzare il tessuto economico sano della città e contrastare la diffusione di attività illecite.

- Ufficio Antimafia comunale per monitorare appalti e subappalti e coordinare controlli con Guardia di Finanza e Procura.

- Piattaforma open data anticorruzione: registro pubblico di gare, contratti, fornitori e subappalti. Saranno introdotti algoritmi e punteggi non soggetti a manipolazioni e dati soggettivi.

- Formazione del personale su anticorruzione e gestione trasparente degli appalti più approfondita rispetto alle procedure attuali.

- Collaborazione con università per strumenti AI di analisi anomalie.

- Linea diretta protetta per segnalazioni.

- Task force edilizia e urbanistica per controlli mirati nei settori a maggiore esposizione.

5. Tutela del diritto al riposo, al bello e alla sicurezza

La movida è un elemento vitale per la nostra città, ma non può andare a discapito della qualità della vita dei residenti. Milano, e per esempio quartieri come Nolo, soffrono sempre più di una movida selvaggia e molesta che compromette il diritto al riposo, al bello e alla sicurezza. Ci impegneremo per trovare un equilibrio tra la vivacità della città e il benessere dei cittadini, proponendo norme e interventi concreti per garantire un futuro più sereno e vivibile per tutti.

L'Amministrazione si impegnerà a sancire, in tutte le normative locali, che il diritto al riposo e alla quiete dei residenti ha priorità assoluta rispetto alle attività della movida. Ciò significa che, in ogni situazione di conflitto tra le esigenze della movida e la necessità dei cittadini di riposare e vivere in un ambiente tranquillo, prevarrà sempre il benessere dei residenti. In caso di violazioni accertate, verranno applicati immediatamente e prioritariamente dei correttivi rapidi ed efficaci.

- Massima severità contro l'inquinamento acustico: introduzione di controlli più stringenti e sanzioni pecuniarie elevate per i locali che superano i limiti di rumore consentiti, con particolare attenzione alle ore notturne. Le multe saranno progressive e in caso di recidiva si procederà alla sospensione prima temporanea poi definitiva della licenza.

- Mappatura del rumore e interventi mirati: realizzazione di una mappatura acustica aggiornata della città, identificando le aree più critiche. In queste zone, verranno installati sensori acustici che allertano in tempo reale le forze dell'ordine in caso di sforamento dei limiti, sensori limitati alla rilevazione dei livelli sonori, senza registrazione di contenuti, nel rispetto della normativa privacy.

- "Sportello del Riposo": istituzione di un servizio dedicato ai cittadini per segnalare in tempo reale episodi di disturbo alla quiete pubblica, garantendo interventi rapidi e verificabili da parte della Polizia Locale.

- Promozione di locali "silenziosi": incentivi fiscali e di visibilità per i locali che adottano soluzioni per la riduzione del rumore (ad esempio, pannelli fonoassorbenti, doppi vetri) e che promuovono attività meno rumorose ed esclusivamente all'interno del locale.

- Pulizia e decoro urbano h24: potenziamento dei servizi di pulizia e spazzamento nelle aree interessate dalla movida, con particolare attenzione alla rimozione dei rifiuti abbandonati dopo la chiusura dei locali. Installazione di un maggior numero di cestini per la raccolta differenziata.

- Illuminazione intelligente e videosorveglianza: miglioramento dell'illuminazione pubblica nelle zone più buie e pericolose, integrando sistemi di videosorveglianza intelligenti per monitorare atti di vandalismo e degrado nel rispetto della normativa sulla privacy, con limiti chiari di finalità e previa valutazione di impatto.

- Educazione al rispetto degli spazi comuni: campagne di sensibilizzazione e informazione rivolte ai frequentatori della movida, con l'obiettivo di promuovere il rispetto del decoro urbano e delle proprietà altrui. Coinvolgimento delle associazioni di categoria dei gestori dei locali.

- Promozione di eventi culturali diffusi: sostegno a iniziative culturali e artistiche che valorizzino gli spazi pubblici durante il giorno e le prime ore serali, per riequilibrare l'uso degli spazi e offrire alternative alla sola "movida da strada".

- Presidio costante delle Forze dell'Ordine: aumento della presenza della Polizia Locale e delle altre Forze dell'Ordine nelle aree problematiche, soprattutto nei weekend e durante gli eventi serali. Previsione di pattugliamenti a piedi per un maggiore contatto con i residenti e una più efficace azione preventiva.

- Contrasto all'abusivismo e al commercio illegale: tolleranza zero per la vendita abusiva di alcolici e il commercio illegale, fonti spesso di disordine e insicurezza. Intensificazione dei controlli amministrativi sui locali.

- Miglioramento della collaborazione tra Comune e Prefettura: istituzione di un tavolo permanente di coordinamento tra l'Amministrazione Comunale, la Prefettura e le Forze dell'Ordine per una gestione più efficace e integrata delle problematiche legate alla movida.

- Coinvolgimento dei residenti: creazione di comitati di quartiere per la sicurezza che possano collaborare attivamente con le istituzioni, segnalando criticità e proponendo soluzioni dal basso.

- Incentivare l'aggregazione al chiuso: promozione e supporto, anche attraverso agevolazioni fiscali o burocratiche, per i locali che offrono intrattenimento e aggregazione al proprio interno, incentivando i gestori a investire in soluzioni di insonorizzazione e spazi adeguati per la clientela. Verranno considerate prioritarie le concessioni per plateatici e dehor che prevedano un reale contenimento del rumore e che non si configurino come prolungamento della movida in strada.

- Disincentivare la sosta e l'assembramento fuori dai locali: attuazione di norme più stringenti sugli orari di chiusura dei dehor e dei chioschi esterni, imponendo ai gestori l'obbligo di disincentivare la sosta e l'assembramento della clientela all'esterno dei locali dopo un certo orario, ad esempio attraverso la chiusura degli spazi esterni o la riduzione dell'illuminazione.

- Creazione di "Poli della Movida" in aree non abitate: individuazione e sviluppo di specifiche aree della città non residenziali, o a bassa densità abitativa, dove concentrare le attività notturne di grande richiamo. Questi "poli della movida" potranno beneficiare di infrastrutture dedicate, servizi di trasporto potenziati e una gestione specifica della sicurezza e del decoro urbano, riducendo la pressione sui quartieri residenziali.

- Regolamentazione del consumo di bevande all'aperto: introduzione di regolamenti chiari e stringenti sul consumo di alcolici all'aperto, limitando orari e zone specifiche per il consumo, al fine di prevenire assembramenti e schiamazzi nelle vie residenziali.

- Programmazione di eventi in aree idonee: collaborazione con gli organizzatori di eventi per promuovere la realizzazione di manifestazioni musicali e ricreative in luoghi idonei e attrezzati, lontani dalle zone abitate, in grado di accogliere grandi flussi di persone senza generare disturbo ai residenti.

- Tecnologia predittiva per pianificare presidi in base al rischio.

- Mediatori urbani per ridurre conflitti tra residenti, locali e frequentatori.

- App per la quiete pubblica: segnalazioni, notifiche e tracciamento esiti con trattamento dei dati limitato alle finalità del servizio e previa valutazione di impatto, nel rispetto di privacy e normative vigenti, normata in modo da evitare abusi o false segnalazioni.

- Piano estetico dei quartieri: decoro di arredi, fioriere, marciapiedi e insegne.

- Supporto psicologico nei quartieri più impattati.

Monitoraggio ambientale, contenimento del rumore e tutela del diritto al riposo. L'Amministrazione comunale riconosce il diritto al riposo e alla tranquillità dei residenti come parte integrante della sicurezza urbana e della qualità della vita. A tal fine, il Comune adotterà strumenti strutturali, tecnologici e regolamentari per il contenimento dell'inquinamento acustico e atmosferico, in particolare nelle aree a maggiore pressione antropica e di movida. Il Comune provvederà alla mappatura aggiornata

dell'inquinamento acustico urbano e all'individuazione delle **aree classificate a rischio di superamento dei limiti di rumore**, sulla base della normativa vigente e dei dati di monitoraggio. Nelle aree così individuate: l'installazione o il mantenimento di **dehor e spazi esterni di somministrazione** sarà subordinata all'adozione di **soluzioni certificate di mitigazione acustica**, quali pannellature fonoassorbenti, schermature e configurazioni strutturali idonee a contenere le emissioni sonore; tali misure costituiranno condizione per il rilascio, il rinnovo o il mantenimento dell'autorizzazione, nel rispetto dei principi di proporzionalità e gradualità.

Il Comune installerà **sensori di rilevazione acustica** nelle aree a maggiore criticità, con funzione di: monitoraggio continuo dei livelli sonori; individuazione tempestiva delle situazioni di superamento dei limiti; supporto all'attività di controllo degli organi competenti. I dati rilevati dai sensori non costituiscono accertamento automatico di illecito, ma rappresentano uno strumento tecnico di supporto. Le eventuali sanzioni saranno irrogate esclusivamente a seguito di accertamento da parte della Polizia Locale o degli enti competenti, secondo la normativa vigente.

In caso di superamento reiterato dei limiti di legge: si applicheranno **sanzioni progressive**; potranno essere imposte misure correttive obbligatorie; nei casi di recidiva grave, si procederà alla sospensione temporanea o alla revoca dell'autorizzazione.

Il Comune provvederà inoltre all'installazione di **sensori per il monitoraggio della qualità dell'aria** (PM10, PM2.5, NO_2 e altri inquinanti rilevanti), in coordinamento con gli enti competenti. Tutti i dati ambientali raccolti saranno: pubblicati in formato open data; accessibili tramite un **portale pubblico dedicato**; aggiornati periodicamente; presentati in forma aggregata, nel rispetto della normativa sulla privacy. La trasparenza dei dati ambientali costituirà uno strumento di informazione, prevenzione, responsabilizzazione e partecipazione civica.

5.1 Milano contro la violenza, le aggressioni e gli accoltellamenti: prevenzione culturale, tutela delle donne e protezione dei cittadini

Il fenomeno della violenza è una responsabilità collettiva e va superato con un approccio di tipo sistemico. Milano vive un tempo in cui camminare per strada, prendere un mezzo, attraversare un parco o rientrare a casa può significare esporsi a rischi concreti: aggressioni, accoltellamenti, rapine, violenza di genere. Ma la nostra città non deve abituarsi alla paura né accettare la violenza come normalità. La sicurezza non è solo questione di ordine pubblico: è un fenomeno sociale, culturale, educativo e relazionale. Per questo Milano Libera propone un piano integrato, che unisce fermezza, prevenzione, cultura del rispetto e protezione delle vittime. Tutti i servizi saranno soggetti a valutazioni e verifiche anche tramite *mistery client*.

Il Comune istituirà uno **Sportello comunale di tutela delle vittime di violenza con funzione di primo accesso ai servizi di protezione e assistenza.** Lo sportello fornirà consulenza legale preliminare gratuita tramite convenzioni con l'Ordine degli Avvocati, supporto psicologico, accompagnamento alla denuncia e ai percorsi giudiziari e la presa in carico da parte dei servizi sociali territoriali. Il servizio opererà in coordinamento con le forze dell'ordine, ATS e centri antiviolenza, garantendo un intervento rapido e integrato a favore delle persone coinvolte.

Fermezza assoluta contro chi porta o utilizza armi improprie. Portare un coltello non è una "ragazzata": è un potenziale crimine. Il Comune, nel quadro delle sue competenze, adotterà:

- ordinanze speciali contro il porto ingiustificato di lame e oggetti atti a offendere nelle aree urbane sensibili.
- Pattugliamenti mirati serali/notturni nelle zone soggette a aggressioni e rapine. In particolare, azioni incisive su Darsena, Navigli, Colonne San Lorenzo, Piazza Duomo, Corso Como.
- Controlli straordinari coordinati con Prefettura, Questura e Carabinieri.
- Sospensione di licenze per attività commerciali che vendono illegalmente armi improprie.

Piano "Knife Crime Milano" – obiettivo: ridurre accoltellamenti e porto di lame. Per evitare che le misure restino episodiche, *Milano Libera* attiverà un Piano operativo permanente dedicato al contrasto del "knife crime" (porto di coltelli e aggressioni con lame), con coordinamento inter-istituzionale e obiettivi misurabili.
Il Piano prevede:

- **cabina di regia stabile** (Comune, Prefettura, Questura, Carabinieri, Polizia Locale, ATM, 118/ospedali, scuole, servizi sociali) con riunione mensile e interventi rapidi su aree critiche.
- **Mappa hotspot aggiornata** (dati di intervento, segnalazioni, pronto soccorso in forma aggregata), pubblicata in forma anonima e utilizzata per pianificare presidi e interventi urbani.
- **Interventi "safety-by-design"** nelle micro-aree a rischio: illuminazione, pulizia, gestione flussi, eliminazione punti ciechi, presenza umana, controlli mirati.
- **Unità di micro-quartiere** con presidi a piedi nelle fasce orarie a rischio, integrate da mediatori urbani e educatori di strada.

KPI dedicati, pubblici e trimestrali: riduzione del numero di accoltellamenti e ferimenti da lama nelle aree hotspot, aumento delle segnalazioni gestite con esito entro 10–12 minuti nelle aree critiche, riduzione della recidiva, con riferimento ai soggetti fermati o denunciati più volte per porto di lame, e riduzione degli episodi violenti in prossimità dei nodi di trasporto e delle aree della movida.

Protezione delle donne e contrasto alla violenza di genere. La violenza contro le donne è una ferita civile che Milano deve affrontare con strumenti concreti:

- centri antiviolenza h24 potenziati, con assistenza immediata psicologica, legale e sociale.
- Case rifugio aggiuntive, protette e ad accesso riservato, gestite con associazioni qualificate.
- Corsie prioritarie di sicurezza: intervento accelerato della Polizia Locale in caso di segnalazioni di stalking, minacce, pedinamenti.
- Sistema comunale di monitoraggio dei maltrattanti, in collaborazione con le autorità giudiziarie.
- Programma di educazione affettiva e rispetto, nelle scuole, oratori, centri sportivi e associazioni.
- Protocollo "Negozi Sicuri–Donne Protette": ogni donna che si sente minacciata può chiedere aiuto entrando in esercizi convenzionati.

Prevenzione del disagio giovanile e costruzione di reti educative. Molti episodi di violenza nascono dal vuoto: assenza di adulti, mancanza di luoghi, solitudine emotiva, rabbia non gestita. Per questo il Comune attiverà:

- educatori di strada nei quartieri a rischio, presenti anche in orario serale.
- Centri giovanili aperti fino alle 23, con attività sportive, artistiche, digitali e orientamento.
- Programmi di mentoring tra studenti, universitari, professionisti e giovani fragili.
- Sportelli psicologici territoriali gratuiti, con accesso rapido per adolescenti e famiglie.
- Progetti di giustizia riparativa, supervisionati, per reati minori commessi da minori o giovani adulti.

Comunità che protegge: reti sociali e spazi sicuri. Una città è sicura quando è capace di vedere e sostenere i suoi cittadini:

- rete di "luoghi sentinella" (scuole, biblioteche, centri sportivi, farmacie, oratori) con formazione al riconoscimento precoce di situazioni di rischio.
- Spazi pubblici illuminati, presidiati e curati, perché il degrado produce violenza.
- Parchi sorvegliati nelle ore serali, con telecamere intelligenti collegate alla centrale operativa.
- Progetti culturali e sportivi di quartiere per creare appartenenza e ridurre emarginazione.

Violenza nelle famiglie, tra adulti e violenza invisibile. La violenza non è solo "di strada": c'è quella domestica, quella psicologica, quella degli adulti verso i figli, quella tra partner, quella nascosta. Milano risponderà con:

- servizi sociali migliorati e riformati per interventi tempestivi nei casi di conflitto familiare.
- Programmi obbligatori di trattamento, supervisionati, per autori di violenza domestica.

- Formazione certificata per insegnanti, allenatori, educatori nel riconoscere segnali precoci.

Task force cittadini–servizi–scuole per monitorare situazioni ad alto rischio.

Un cambiamento culturale: rispetto, limiti, responsabilità. La violenza è anche una crisi culturale, modelli sbagliati, assenza di limiti, cultura del possesso, spettacolarizzazione della forza. Il Comune promuoverà:

- campagne permanenti per il rispetto reciproco, rivolte a giovani e adulti.
- Progetti nelle scuole su relazioni sane, consenso, gestione della rabbia e empatia.
- Formazione per i genitori su educazione emotiva e prevenzione dei comportamenti a rischio.
- Festival civico annuale "Milano Rispetta", dedicato a diritti, responsabilità, giustizia sociale.

Coordinamento istituzionale per pene efficaci e certe. Il Comune riconosce che la definizione delle pene non è competenza municipale, ma si impegna a:

- trasmettere report semestrali a Prefettura e Ministero sulle aree critiche e sui recidivi.
- Richiedere interventi urgenti dello Stato dove la situazione criminale supera i poteri locali.
- Collaborare a protocolli speciali per controlli mirati su recidiva, porto di armi improprie, aggressioni seriali.

Obiettivo finale: una città che protegge, educa e previene. Milano deve tornare a essere una città in cui ogni persona sa: che camminare di notte non è un rischio, che la comunità non la lascia sola, che chi sbaglia paga, che esistono luoghi, adulti e reti che accompagnano i più fragili. La sicurezza non è paura: è fiducia. E la fiducia si costruisce insieme, con testa, cuore, coraggio.

Iniziative legislative nazionali promosse dal Comune di Milano. Nel rispetto delle competenze statali in materia penale e di ordine pubblico, il Comune si impegna a promuovere attivamente presso Parlamento e Governo una serie di proposte legislative nazionali necessarie a rafforzare la prevenzione e il contrasto delle aggressioni e degli accoltellamenti, in particolare a tutela dei minori e delle aree urbane più esposte. In particolare, Milano si farà promotrice di:

- divieto nazionale di vendita di coltelli e strumenti da punta/taglio ai minori di 18 anni, inclusa la vendita online, con obbligo di verifica dell'età "forte" e responsabilità diretta delle piattaforme di e-commerce.
- Introduzione di un'aggravante specifica per il porto ingiustificato di coltelli e armi improprie in aree urbane sensibili (scuole, stazioni, nodi di trasporto, aree della movida, grandi eventi) e nelle fasce orarie notturne, coordinata con gli strumenti di sicurezza urbana già previsti dall'ordinamento.
- Istituzione di un Programma nazionale di prevenzione della violenza giovanile, con finanziamenti dedicati a educatori di strada, centri giovanili serali, mentoring, supporto psicologico rapido e protocolli obbligatori tra scuole, servizi sociali e autorità competenti.

- Creazione di un Osservatorio nazionale sulle aggressioni con arma da taglio, basato su dati omogenei e anonimizzati provenienti da forze dell'ordine e pronto soccorso, con report periodici pubblici per orientare politiche di prevenzione e sicurezza.

Milano rafforzerà in modo strutturale il sistema degli educatori di strada, riconoscendolo come uno strumento fondamentale di prevenzione del disagio giovanile, della microcriminalità, delle dipendenze e dell'emarginazione sociale. L'obiettivo dell'Amministrazione sarà costruire una rete capillare di presìdi educativi territoriali attivi nei quartieri, nelle aree più fragili e nei luoghi di aggregazione giovanile, attraverso un programma pluriennale che porti progressivamente le unità operative di educativa di strada a **superare le 500 unità complessive entro il 2032**. Gli educatori lavoreranno in coordinamento con scuole, servizi sociali, associazioni, centri sportivi, presìdi sanitari, Municipi e forze dell'ordine, con particolare attenzione alle fasce giovanili tra i 14 e i 35 anni. L'obiettivo è rafforzare la presenza educativa sul territorio non solo come risposta all'emergenza, ma come infrastruttura permanente di prevenzione, ascolto, mediazione sociale e costruzione di comunità.

Il Comune di Milano utilizzerà tutti gli strumenti istituzionali a propria disposizione — ANCI, Conferenza Stato-Città, relazioni con i gruppi parlamentari — per sostenere queste iniziative legislative, nella convinzione che la sicurezza urbana richieda un'azione coordinata tra livello locale e nazionale.

5.2 Violenza giovanile urbana: prevenzione mirata, coordinamento e risposta rapida

La violenza giovanile urbana, in particolare quando si manifesta in forma reiterata o di gruppo, richiede un approccio specifico, tempestivo e coordinato. Non ogni disagio giovanile è violenza, e non ogni episodio violento può essere trattato come un semplice problema sociale. Milano Libera distingue con chiarezza tra fragilità da tutelare e comportamenti violenti da fermare subito.
Il Comune di Milano, nell'ambito delle proprie competenze, adotterà un modello di intervento fondato su prevenzione mirata, presenza costante, coordinamento operativo e certezza della risposta, evitando sia l'inerzia sia approcci indiscriminati. Il Comune attiverà **unità educative territoriali** nei quartieri con maggiore fragilità sociale in collaborazione con scuole, associazioni sportive, oratori e realtà del terzo settore. Verranno potenziati gli sportelli psicologici comunali mediante incremento delle ore professionali e riduzione delle liste d'attesa. Saranno inoltre promossi percorsi di responsabilizzazione e attività di utilità sociale per i minori coinvolti in episodi di bullismo o comportamenti aggressivi, in accordo con famiglie e istituzioni scolastiche. Il Comune rafforzerà inoltre il coordinamento tra servizi sociali e istituzioni scolastiche per l'individuazione precoce di situazioni di disagio relazionale, familiare o educativo, nel rispetto dell'autonomia scolastica.
Nelle aree caratterizzate da aggressioni, risse, accoltellamenti o violenza ripetuta, il Comune garantirà una presenza stabile e riconoscibile della Polizia Locale, con pattugliamenti a piedi e presidi fissi nelle fasce orarie più critiche. La sicurezza non sarà gestita per emergenze o operazioni episodiche, ma come presidio quotidiano di prossimità, in coordinamento con Prefettura e Forze dell'Ordine.

Coordinamento operativo sui giovani a rischio di violenza. Il Comune attiverà Unità territoriali di prevenzione nei quartieri più esposti, coordinate dai Servizi sociali comunali e composte da:

- servizi sociali ed educativi;
- scuole e reti formative;
- educatori di strada e mediatori;
- Polizia Locale.

Le unità opereranno su segnalazioni circostanziate, con interventi mirati sui singoli casi a rischio di reiterazione violenta. Ogni percorso prevede responsabilità chiare, monitoraggio continuativo e verifica degli esiti. Il rifiuto reiterato dei percorsi educativi o di responsabilizzazione sarà segnalato alle autorità competenti.

Risposta rapida e visibile ai comportamenti violenti. Il Comune assicurerà che ogni episodio di violenza urbana riceva una risposta immediata e percepibile, attraverso:

- interventi rapidi della Polizia Locale;
- sequestro amministrativo di armi improprie e oggetti atti a offendere;
- applicazione coerente e progressiva delle sanzioni previste.

La tempestività dell'intervento è un elemento essenziale di prevenzione dell'escalation.

Zone urbane a tutela rafforzata. In presenza di episodi reiterati di violenza, il Comune potrà individuare aree urbane a tutela rafforzata, sulla base di criteri oggettivi e documentati. In tali aree saranno intensificati:

- controlli amministrativi;
- presidi serali e notturni;
- interventi contro degrado, abusivismo e illegalità.

Ogni intervento sarà fondato su criteri comportamentali, con esclusione di qualsiasi forma di controllo basata su origine, etnia o identità.

Sicurezza negli spazi di transito e sul trasporto pubblico. La sicurezza del trasporto pubblico e degli spazi di transito è parte integrante della sicurezza urbana. In collaborazione con ATM, il Comune rafforzerà:

- la presenza di personale di controllo e assistenza;
- i presidi nelle stazioni e sulle linee più critiche;
- gli interventi immediati contro molestie, aggressioni e vandalismi.

Prevenzione ambientale e cura dello spazio pubblico. Il Comune interverrà sulle condizioni urbane che favoriscono aggregazioni violente attraverso:

- illuminazione pubblica mirata;
- riqualificazione rapida degli spazi degradati;
- rimozione di situazioni di abbandono e insicurezza.

La cura della città è una forma concreta di prevenzione.

Monitoraggio, trasparenza e valutazione. Tutte le azioni saranno supportate da un sistema di monitoraggio pubblico e trasparente, basato sulla diffusione periodica di dati aggregati relativi agli interventi effettuati, alle principali aree di criticità riscontrate e ai risultati e all'impatto delle misure adottate; il sistema consentirà una valutazione continua dell'efficacia delle azioni intraprese, favorendo la rendicontazione pubblica e il miglioramento progressivo delle politiche attuate. Le politiche di sicurezza saranno verificabili, correggibili e basate sui risultati, non su slogan.

Il presente punto si integra con quanto previsto nei capitoli 5, 5.1, 6, 7 e 20, rafforzandone il coordinamento operativo e introducendo un focus specifico sulla violenza giovanile urbana come fenomeno distinto e affrontabile con strumenti mirati.

Il Comune non basta da solo: l'impegno per una legge nazionale. Il Comune di Milano può e deve fare molto sul piano della prevenzione, del presidio del territorio, della rapidità degli interventi e della tutela quotidiana dei cittadini. Tuttavia, alcuni strumenti decisivi per contrastare in modo efficace la violenza giovanile urbana non rientrano nelle competenze comunali, ma dipendono dallo Stato. Per questo *Milano Libera* si impegna a promuovere, insieme ad altri Comuni, una legge nazionale specifica contro la violenza giovanile urbana e il reclutamento criminale di minori, capace di sostenere e rendere davvero efficaci le politiche locali. In particolare, il Comune chiederà allo Stato:

- il riconoscimento della violenza giovanile urbana di gruppo come fenomeno specifico, distinto dal disagio sociale e dalla microcriminalità occasionale;
- l'introduzione di strumenti efficaci contro chi recluta e utilizza minori per attività violente e criminali;
- tempi rapidi e certi per la risposta della giustizia nei casi di aggressioni, risse armate e violenza reiterata;
- il sequestro e la confisca immediata degli strumenti e dei benefici legati alla violenza urbana;
- un coordinamento strutturato tra Stato ed enti locali, nel rispetto delle garanzie costituzionali.

La sicurezza urbana non si costruisce con slogan o decreti emergenziali, ma con responsabilità chiare: il Comune presidia, previene e interviene sul territorio; lo Stato garantisce norme efficaci, giustizia rapida e contrasto alle reti criminali. Milano farà fino in fondo la propria parte e chiederà allo Stato di fare altrettanto.

5.3 Milano contro la violenza di genere, domestica e intrafamiliare

Milano Libera considera il contrasto alla violenza di genere, domestica e intrafamiliare una priorità assoluta di sicurezza, giustizia sociale e tutela dei diritti fondamentali. La violenza non è un fatto privato, ma un problema strutturale che richiede prevenzione, protezione delle vittime, responsabilizzazione degli autori e un sistema pubblico competente, trasparente e coordinato.

Rafforzamento dei Centri Antiviolenza e delle strutture di protezione

- Potenziamento dei **Centri Antiviolenza (CAV)** con operatori altamente specializzati nel lavoro con vittime di violenza di genere e domestica e nell'ascolto del minore.
- Sostegno all'istituzione di un **Albo Professionale regionale degli Operatori dei Centri Antiviolenza**, in coerenza con la Convenzione di Istanbul, con formazione certificata e continua.
- Ampliamento del numero di **case rifugio ad indirizzo segreto** per donne vittime di violenza e per i loro figli.
- Attivazione di **case di svincolo** (nuclei abitativi protetti per 5–6 donne, con o senza figli), destinate a chi ha intrapreso un percorso di autonomia lavorativa ma necessita ancora di supporto educativo e organizzativo, con presenza di educatori professionali H24.

Accesso rapido ai servizi sociali

- Il Comune introdurrà fasce orarie di accesso diretto ai servizi sociali senza appuntamento per emergenze familiari, situazioni di violenza e fragilità sociale. Per le pratiche ordinarie resterà il sistema su appuntamento, con ampliamento degli orari di apertura al pubblico e semplificazione delle procedure di prenotazione.

Autonomia economica e inserimento lavorativo

- Percorsi di **formazione professionalizzante e accompagnamento al lavoro** per le donne vittime di violenza, quale strumento fondamentale di uscita dalla dipendenza e dalla marginalità.

Prevenzione della violenza nelle famiglie e tutela dei minori

- Programmi strutturati di **formazione obbligatoria** per insegnanti, educatori, medici di base, allenatori sportivi e operatori di prossimità, finalizzati al riconoscimento precoce dei segnali di violenza fisica, psicologica, assistita e sessuale sui minori.
- I percorsi formativi saranno affidati esclusivamente a personale altamente qualificato e con comprovata esperienza nel settore della violenza sui minori e dell'ascolto protetto.

Responsabilizzazione degli autori di violenza

- Introduzione dell'**obbligo di percorsi psicoeducativi** presso centri qualificati per uomini autori di violenza domestica, secondo i criteri europei della roadmap ENGAGE, come condizione necessaria nei procedimenti di competenza (*roadmap ENGAGE*: quadro europeo di linee guida e standard di qualità per i programmi rivolti agli uomini autori di violenza, orientato alla responsabilizzazione, alla prevenzione della recidiva e alla sicurezza delle vittime).

Riorganizzazione dei Servizi Sociali Territoriali

- Riorganizzazione dei Servizi Sociali e delle Équipe Multidisciplinari secondo un modello centrato sulla persona, basato su progetti condivisi, empowerment individuale e rafforzamento delle capacità genitoriali.

- Priorità assoluta agli interventi di **sostegno educativo domiciliare**, alla genitorialità e alla permanenza del minore nel proprio nucleo familiare quando possibile.

- L'allontanamento del minore sarà considerato **extrema ratio**, adottato solo quando ogni altro intervento risulti inefficace.

- Le visite domiciliari dei servizi sociali saranno **videoregistrate**, effettuate da operatori diversi da quelli che hanno in carico il nucleo, per garantire trasparenza, tutela dei diritti e chiarezza istruttoria nei procedimenti giudiziari.

Tutela degli orfani di crimini domestici

- Piena applicazione della Legge n. 4 dell'11 gennaio 2018 sugli **Orfani di Crimini Domestici**, garantendo sostegno economico, psicologico e medico.

- Facilitazione delle procedure di **adozione straordinaria da parte della famiglia materna** e accelerazione delle pratiche per la modifica del cognome, quando l'autore del reato coincida con il genitore.

Soluzioni abitative di prevenzione del conflitto

- Attivazione di **progetti di cohousing per uomini separati** in condizioni di fragilità abitativa, al fine di garantire il diritto alla genitorialità e prevenire l'esclusione sociale, evitando ricorsi impropri a spazi protetti non previsti dai provvedimenti giudiziari.

Controllo e trasparenza nelle strutture per minori

- Rafforzamento dei controlli comunali sulle **case famiglia e comunità per minori** che ricevono rette dal Comune, con obbligo di rendicontazione dettagliata delle spese.

- Verifica costante degli standard educativi, del numero di educatori professionali nelle 24 ore e delle condizioni strutturali, anche attraverso strumenti di videoregistrazione nel rispetto della normativa vigente.

Interventi assistiti con gli animali

- Potenziamento dei programmi di **Interventi Assistiti con gli Animali (IAA)**, nelle forme AAA, EAA e TAA, con personale e animali certificati, assicurati e iscritti ai registri ufficiali, secondo le linee guida nazionali e regionali (AAA: Attività Assistite con gli Animali, a finalità ludico-ricreative; EAA: Educazione Assistita con gli Animali, con obiettivi educativi e di supporto all'apprendimento; TAA: Terapie Assistite con gli Animali, interventi sanitari e riabilitativi strutturati).

Violenza, salute mentale e sistema penale

- Avvio di studi e collaborazioni con associazioni specializzate per incrementare la disponibilità di **REMS** destinate a persone con disturbi psichiatrici autrici di reati contro la persona, quando il carcere non rappresenta una soluzione adeguata (REMS: Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza, strutture sanitarie che accolgono persone con disturbi psichiatrici autrici di reato, in alternativa al carcere, garantendo cura, sicurezza e tutela dei diritti).

- Verifica delle condizioni dei **minori detenuti con le madri** nelle strutture penitenziarie del territorio e promozione di soluzioni educative alternative al carcere.

6. Sicurezza e legalità nei quartieri: tolleranza zero verso la criminalità, accompagnata da prevenzione sociale, centri giovanili e mediazione culturale

La sicurezza è un diritto di tutti. Lavoreremo per renderla una realtà in ogni quartiere di Milano, adottando un approccio di tolleranza zero contro ogni forma di criminalità e illegalità, inclusi i crimini violenti e le occupazioni abusive.

La sicurezza non è uno strumento di contrapposizione, ma un bene comune che tutela prima di tutto i più deboli. L'azione dell'Amministrazione sarà ferma nel contrasto all'illegalità, ma sempre orientata alla prevenzione, alla proporzionalità e alla legittimazione sociale delle decisioni. Ogni intervento di sicurezza sarà accompagnato da una chiara spiegazione pubblica delle ragioni, degli obiettivi e degli effetti attesi, perché l'autorità delle istituzioni si fonda sulla fiducia, non solo sulla forza delle regole.

- **Potenziamento dei Vigili Urbani e "Vigili di Microquartiere".** Aumento significativo dei fondi destinati ai Vigili Urbani, con un conseguente piano di nuove assunzioni. Sarà potenziata la loro presenza sul territorio attraverso l'introduzione della figura del "Vigile di Microquartiere": agenti assegnati a zone specifiche, che conosceranno a fondo il quartiere e i suoi abitanti, diventando un punto di riferimento costante per i cittadini e aumentando la percezione di sicurezza e la capacità di intervento rapido. L'obiettivo è di far tornare i vigili a essere presenti e visibili sul territorio a piedi e in bicicletta, raddoppiando il loro numero di giorno e triplicandolo di notte. Questi numeri sono indicativi e soggetti a revisione, successivamente a periodi di sperimentazione dei risultati. Verranno potenziati i comandi di zona e creati presidi di zona. Verrà realizzata una mappa di rischio del territorio. Il modello sarà ispirato ai presìdi di prossimità di Tokyo: piccoli punti territoriali riconoscibili, agenti assegnati stabilmente alla stessa zona, rapporto diretto con residenti e commercianti, pattugliamento a piedi e raccolta sistematica delle segnalazioni. Ogni quartiere deve conoscere i propri agenti e ogni agente deve conoscere il proprio quartiere.

- **Coordinamento rafforzato con Forze dell'Ordine e Prefettura.** Il Sindaco, in qualità di massima autorità di Pubblica Sicurezza locale, renderà più efficiente il tavolo permanente di coordinamento con Questura, Carabinieri e Prefettura, per monitorare costantemente le dinamiche della criminalità, con particolare attenzione ai crimini violenti come stupri, omicidi, pestaggi e rapine, e per definire strategie operative congiunte e mirate nelle aree più a rischio.

- **Pattugliamento e videosorveglianza intelligente.** Aumenteremo la presenza di pattuglie miste (Vigili Urbani e Forze dell'Ordine) nelle zone considerate "sensibili" o con elevata incidenza di reati. Verrà potenziato il sistema di videosorveglianza cittadina con telecamere di ultima generazione, dotate di sistemi di intelligenza artificiale per il riconoscimento di situazioni a rischio, e collegato direttamente alle sale operative delle Forze dell'Ordine.

- **Uso di droni per il presidio intelligente e la sicurezza urbana.** *Milano Libera* introdurrà l'utilizzo regolamentato di droni per il supporto alle attività di sicurezza urbana, nel pieno rispetto delle normative vigenti e della tutela della privacy. I droni saranno utilizzati esclusivamente per: monitoraggio di aree sensibili e difficilmente presidiabili; supporto operativo alla Polizia Locale in caso di eventi, emergenze e situazioni di rischio; contrasto a vandalismi, occupazioni abusive, discariche illegali e degrado urbano; controllo del territorio in orari notturni o in zone a bassa visibilità. L'impiego dei droni sarà: trasparente, con protocolli pubblici e tracciabilità degli utilizzi; integrato con la centrale operativa della Polizia Locale; limitato a finalità di sicurezza e tutela del bene pubblico, escludendo qualsiasi uso improprio o invasivo. La tecnologia non sostituisce la presenza umana, ma la rafforza, rendendo il presidio più efficace, rapido e intelligente.

- **App comunale per la sicurezza urbana, il diritto al riposo e la tutela delle persone.** Il Comune di Milano realizzerà una **app pubblica, istituzionale e gratuita** dedicata alla sicurezza urbana, alla vivibilità dei quartieri e alla tutela delle persone, concepita come strumento moderno di prevenzione, ascolto e intervento rapido. L'app permetterà ai cittadini di **segnalare in modo semplice, immediato e anche anonimo** situazioni di pericolo, aggressioni, spaccio, degrado urbano,

schiamazzi notturni, mala movida e criticità legate alla sicurezza e al decoro degli spazi pubblici. Le segnalazioni saranno **geolocalizzate**, corredabili di **foto, audio o video**, e instradate automaticamente verso una **centrale operativa comunale**, che opererà in coordinamento con la Polizia Locale e, nei casi di competenza, con Prefettura e Forze dell'Ordine, senza mai sostituire il numero unico di emergenza 112 ma affiancandolo in modo più efficace e mirato. L'app includerà funzionalità **fortemente innovative e orientate alla tutela delle persone più esposte**, tra cui un **pulsante SOS silenzioso**, utilizzabile in situazioni di pericolo senza attirare l'attenzione, pensato in particolare per donne, giovani, lavoratori notturni, rider e persone vulnerabili. Sarà inoltre possibile effettuare **segnalazioni "filtrate" e non emergenziali**, utili a intervenire rapidamente su rumore, disturbo della quiete, degrado e comportamenti molesti, evitando l'intasamento dei numeri di emergenza e migliorando l'efficacia dell'azione pubblica. I dati raccolti saranno trattati **in forma aggregata, anonimizzata e nel pieno rispetto della normativa sulla privacy**, e utilizzati non solo per l'intervento immediato ma soprattutto per **politiche di prevenzione basate su dati reali**: pianificazione dei pattugliamenti, rafforzamento dei presidi di quartiere, interventi su illuminazione e arredo urbano, regolazione della movida, tutela del diritto al riposo e rigenerazione degli spazi più fragili. Il Comune renderà pubbliche **dashboard trasparenti** con indicatori di sicurezza urbana, tempi di risposta e tipologie di segnalazione, rafforzando la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e la responsabilità dell'Amministrazione. Questa app non sarà un semplice strumento tecnologico, ma un **nuovo patto di sicurezza tra Comune e cittadini**: una Milano in cui la sicurezza non è affidata solo al controllo, ma nasce dall'ascolto, dalla presenza sul territorio e dall'uso intelligente dei dati per prevenire i problemi prima che esplodano. Una città più sicura, più ordinata e più vivibile, quartiere per quartiere.

- Miglioramento dell'illuminazione pubblica nelle zone più buie e pericolose, integrando sistemi di videosorveglianza intelligenti per monitorare atti di vandalismo e degrado. Questi sistemi di videosorveglianza intelligenti utilizzeranno algoritmi di IA per l'analisi predittiva e il rilevamento automatico di anomalie, movimenti sospetti o situazioni di rischio, allertando in tempo reale le forze dell'ordine e migliorando la prevenzione.

- **Protocollo "Stazioni e Movida Sicure".** Nei nodi di trasporto e nelle aree a maggiore concentrazione notturna (stazioni, Darsena/Navigli, grandi piazze), il Comune attiverà un protocollo operativo con: **presidio fisso e visibile** nelle fasce serali/notturne, **patti di sicurezza** con esercenti e gestori (prevenzione, gestione code, stop vendita illegale, collaborazione rapida), **percorsi sicuri** e "punti di aiuto" (ATM point/luoghi sicuri) con segnalazione immediata, **controlli amministrativi** rapidi e sanzioni su chi alimenta degrado e rischio (vendita abusiva, violazioni ripetute).

- **Unità specializzate dei Vigili Urbani.** Creazione di unità specializzate all'interno del corpo dei Vigili Urbani dedicate alla prevenzione e al contrasto dei reati predatori e violenti, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie e l'analisi dei dati sui flussi criminali.

- Nuove regole per la Polizia Locale, incremento delle pattuglie in strada, requisiti di inidoneità alla mansione appurati da Enti terzi con controlli a campione effettuati da altri Enti ed Autorità.

- **Campagne di sensibilizzazione e prevenzione.** Promozione di campagne informative rivolte alla cittadinanza sulla sicurezza personale, con particolare attenzione alle categorie più vulnerabili, fornendo strumenti e consigli per la prevenzione e la segnalazione dei reati.

- **Censimento e sgombero delle occupazioni abusive.** Verrà avviato un censimento immediato e rigoroso di tutti gli stabili occupati abusivamente, sia pubblici che privati, inclusi quelli utilizzati da gruppi di irregolari. Il Comune agirà con la massima determinazione per procedere agli sgomberi rapidi e al ripristino della legalità, in stretta collaborazione con Prefettura e Forze dell'Ordine. Non sarà tollerata alcuna forma di illegalità legata all'occupazione di beni altrui.

- **Controlli sui campi irregolari.** Intensificheremo i controlli nei campi, inclusi quelli di popolazioni Rom non integrate, per contrastare ogni attività illecita (es. furti, spaccio, sfruttamento minorile) e

per assicurare il rispetto delle normative igienico-sanitarie e di sicurezza, garantendo che le situazioni di illegalità vengano affrontate senza esitazioni.

- **Massima severità contro l'abusivismo commerciale e il degrado.** Oltre al già previsto contrasto alla vendita abusiva di alcolici e al commercio illegale, estenderemo l'azione contro ogni forma di abusivismo che generi degrado e insicurezza, con l'obiettivo di ripristinare il decoro urbano e la vivibilità dei quartieri.

- **Comitati di quartiere per la sicurezza.** Saranno rafforzati i comitati di quartiere per la sicurezza, con incontri periodici tra residenti, Vigili Urbani e rappresentanti delle Forze dell'Ordine per raccogliere segnalazioni, condividere informazioni e definire priorità di intervento.

- **App e canali dedicati per le segnalazioni.** Potenzieremo le piattaforme digitali e i numeri dedicati (es. "Sportello del Riposo") per consentire ai cittadini di segnalare in tempo reale situazioni di illegalità, degrado o percezione di insicurezza, garantendo risposte rapide e un feedback sull'azione intrapresa.

- Analisi predittiva dei crimini con AI per ottimizzare pattuglie.

- Piano “Scuole Sicure” con controlli dedicati e sportelli di supporto.

- Collaborazione con associazioni per mediazione, inclusione e prevenzione del disagio giovanile.

- Supporto psicologico per vittime e residenti in zone critiche.

7. Sicurezza urbana, salute pubblica e rigenerazione degli spazi di fragilità

In alcune aree della città si concentrano fenomeni di dipendenza, marginalità sociale, spaccio e degrado dello spazio pubblico. Rogoredo è il caso più grave e noto, ma non è l'unico: situazioni analoghe emergono in parchi urbani, aree dismesse, nodi di mobilità e zone di confine metropolitano. Il Comune di Milano sceglie di affrontare queste criticità come questione strutturale di governo urbano, superando la logica dell'emergenza, degli interventi episodici e delle risposte esclusivamente repressive. La strategia si fonda su un principio chiaro: sicurezza, cura e qualità dello spazio pubblico devono avanzare insieme.

Rogoredo – priorità cittadina e responsabilità metropolitana. Rogoredo rappresenta un'emergenza strutturale, per dimensioni, durata e impatto sanitario, ambientale e sociale. La presenza di un'area boschiva estesa, l'isolamento fisico e la collocazione al confine con San Donato Milanese hanno favorito la concentrazione di consumo e spaccio su scala metropolitana. L'Amministrazione attiverà un piano permanente e interistituzionale, che preveda:

- contrasto continuativo alle reti di spaccio organizzato;
- presìdi sociosanitari stabili di riduzione del danno e presa in carico;
- percorsi concreti di uscita dalla dipendenza e reinserimento sociale;
- riqualificazione ambientale profonda dell'area boschiva;
- una governance unica che garantisca continuità nel tempo.

Obiettivo: superare definitivamente la funzione attrattiva dell'area e restituirla alla città.

Parchi urbani (Parco Lambro e altri) – prevenzione e continuità. Nei grandi parchi urbani il degrado emerge quando manca una presenza costante. Il Comune garantirà:

- presidio continuativo di sicurezza e servizi sociali;
- programmazione stabile di attività sportive, culturali e associative;
- manutenzione e illuminazione costanti;
- interventi tempestivi ai primi segnali di criticità.

Obiettivo: mantenere i parchi come spazi vissuti, prevenendo il ritorno ciclico dei fenomeni di degrado.

Aree dismesse e ferroviarie – riuso e inclusione. Gli spazi abbandonati generano marginalità. L'Amministrazione interverrà attraverso:

- presìdi sociali e sanitari di prossimità;
- messa in sicurezza immediata degli spazi inutilizzati;
- usi temporanei come strumento di prevenzione del degrado;
- ri-utilizziamo Milano; recupero di fabbricati dismessi o non in uso con contratti con le proprietà (soprattutto demaniali);
- accelerazione dei progetti di rigenerazione definitiva.

Obiettivo: impedire che l'abbandono urbano produca nuove sacche di esclusione.

Assi commerciali e piazze ad alta pressione – sicurezza quotidiana. Nelle aree a forte passaggio, come piazze e assi commerciali, il problema principale è lo spaccio visibile e l'impatto sulla vita quotidiana. Sono previste:

- azioni investigative mirate;
- presidio urbano rafforzato;

- interventi su illuminazione, decoro e gestione dello spazio;
- coinvolgimento attivo di residenti e commercianti.

Obiettivo: migliorare concretamente la percezione e la realtà della sicurezza quotidiana.

Grandi nodi di mobilità – gestione delle fragilità complesse. Nei principali nodi di trasporto la concentrazione di fragilità richiede risposte integrate:

- presenza continuativa di sicurezza e servizi sociali;
- unità sanitarie e di supporto psicologico;
- presa in carico delle situazioni più gravi.

Obiettivo: governare fenomeni mobili senza limitarli a una gestione emergenziale.

Principi comuni: distinzione netta tra criminalità e fragilità sociale; integrazione strutturale tra sicurezza, sanità e politiche sociali; continuità degli interventi e monitoraggio pubblico dei risultati Milano sceglie di governare le fragilità urbane, non di spostarle. Una città più sicura è una città che cura i suoi spazi e non abbandona le persone.

Aggressioni e coltelli nelle aree fragili: nelle aree di fragilità (nodi di mobilità, parchi, aree dismesse) la prevenzione degli accoltellamenti richiede presenza costante e gestione dello spazio. Il Piano prevede presidi integrati sicurezza–sociale e interventi urbani rapidi su micro-aree dove si ripetono aggressioni o minacce.

8. Migliore cura del manto stradale e dei marciapiedi: Milano senza buche

La sicurezza e la vivibilità della nostra città dipendono in larga parte dalla qualità delle sue infrastrutture. È inaccettabile che i cittadini debbano affrontare quotidianamente disagi e pericoli a causa di strade e marciapiedi dissestati. Il degrado del manto stradale non è dovuto a una carenza di interventi, ma a un modello di manutenzione basato su riparazioni rapide e superficiali che non affrontano le cause strutturali del problema. Il risultato è una manutenzione "usa e getta" che moltiplica i rattoppi, i costi e i disagi senza risolvere il degrado nel medio periodo.

- **Piano straordinario di manutenzione.** Lanceremo un piano pluriennale straordinario per la manutenzione e il rifacimento del manto stradale e dei marciapiedi su tutto il territorio comunale. Questo piano sarà finanziato con risorse dedicate e non soggette a tagli.

- **Mappatura dettagliata e interventi rapidi.** Implementeremo un sistema di monitoraggio costante delle condizioni delle strade e dei marciapiedi, anche attraverso segnalazioni facilitate da parte dei cittadini (app dedicate, numero verde). Gli interventi di riparazione per buche e dissesti minori saranno garantiti entro 24/48 ore dalla segnalazione tramite personale dedicato alle dipendenze del Comune di Milano. Gli interventi rapidi saranno utilizzati esclusivamente per la messa in sicurezza immediata e non potranno essere considerati risolutivi. L'Amministrazione distinguerà in modo vincolante tra interventi temporanei di emergenza e ripristini definitivi strutturali, che dovranno essere programmati e realizzati secondo standard tecnici minimi obbligatori.

- **Tecnologie e macchinari innovativi.** Oltre al monitoraggio tramite AI, droni e veicoli dotati di sensori, Milano privilegiando l'acquisto di macchinari di ultima generazione per la sistemazione delle buche. Questi strumenti permettono di effettuare riparazioni fino a **tre volte più veloci** rispetto alle tecniche tradizionali, con una riduzione dei costi di intervento fino al **40%** e una maggiore durabilità dei lavori eseguiti. In questo modo sarà possibile garantire più riparazioni in meno tempo, ottimizzando le risorse economiche del Comune e riducendo drasticamente i disagi per i cittadini. Queste tecnologie saranno utilizzate principalmente per interventi di messa in sicurezza e per ripristini programmati, evitando che la rapidità diventi un incentivo a soluzioni temporanee ripetute.

- **Materiali durevoli e innovativi.** Privilegeremo l'utilizzo di materiali di alta qualità e tecniche costruttive innovative che garantiscano una maggiore durabilità nel tempo, riducendo la necessità di interventi frequenti e costosi. I ripristini definitivi dovranno rispettare standard tecnici minimi su materiali, spessori, condizioni di posa e compattazione, verificati anche tramite controlli indipendenti. L'obiettivo non sarà aumentare il numero degli interventi, ma ridurli nel tempo, privilegiando rifacimenti completi e duraturi rispetto a riparazioni ripetute e inefficaci. Quando necessario, l'Amministrazione promuoverà interventi più estesi e concentrati nel tempo, anche a fronte di disagi temporanei maggiori, per evitare cantieri ripetuti e degrado continuo.

- **Trasparenza e controllo.** Ogni intervento sarà documentato e reso pubblico, con indicazione dei costi e dei tempi di realizzazione. Verranno rafforzati i controlli sulla qualità dei lavori eseguiti dalle imprese appaltatrici con garanzie e forti penali. Il soggetto che effettua la manomissione della sede stradale sarà responsabile del ripristino e della sua durabilità nel tempo, con obbligo di rifacimento a proprie spese in caso di cedimenti. Sarà resa pubblica una mappa delle manomissioni e dei ripristini, con indicazione del soggetto responsabile, delle date di intervento e della durata della garanzia, per consentire un controllo diffuso e continuo.

- L'Amministrazione garantirà l'accessibilità universale dello spazio pubblico, intervenendo in modo sistematico su marciapiedi e percorsi pedonali per eliminare le barriere architettoniche, migliorare la continuità dei tracciati e realizzare percorsi tattili e segnaletica dedicata alle persone con disabilità visive, o di altro tipo, assicurando condizioni di sicurezza, autonomia e dignità per tutti i cittadini. Per evitare scavi ripetuti e interventi non coordinati sulla stessa sede stradale, il Comune rafforzerà

il coordinamento tra tutti i servizi pubblici e i gestori dei sottoservizi, programmando gli interventi in modo integrato e verificando preventivamente l'assenza di lavori previsti nel medio periodo prima di procedere ai ripristini definitivi.

- La qualità degli interventi sarà garantita attraverso controlli tecnici indipendenti, svolti anche da soggetti terzi qualificati, con l'applicazione di penali effettive e proporzionate in caso di lavori non conformi agli standard tecnici stabiliti, al fine di assicurare durabilità, sicurezza e correttezza esecutiva. Sarà attivata una piattaforma pubblica di trasparenza che consentirà ai cittadini di consultare in modo chiaro e aggiornato tutti gli interventi di manutenzione stradale e sui marciapiedi, indicando per ciascun lavoro lo stato di avanzamento, i costi sostenuti, le imprese esecutrici, le date di realizzazione e gli esiti dei collaudi. Infine, saranno introdotti piani di manutenzione di quartiere con risorse economiche dedicate ai Municipi, per consentire una gestione più tempestiva e mirata degli interventi di prossimità e rafforzare il ruolo dei territori nella cura ordinaria e straordinaria dello spazio pubblico.

- Concorso "Marciapiede Fiorito" rivolto a condomìni, negozi e attività di quartiere, per incentivare la cura condivisa dello spazio pubblico attraverso l'allestimento di fioriere, aiuole adottate e micro-interventi di verde urbano lungo i fronti stradali. Il Comune supporterà i partecipanti con linee guida tecniche, semplificazione autorizzativa e piccole agevolazioni (fornitura di piante, terriccio o sgravi su occupazione suolo), premiando annualmente i progetti più virtuosi in termini di qualità estetica, sostenibilità ambientale e partecipazione di comunità. L'iniziativa mira a rendere le strade più accoglienti, migliorare il microclima urbano, favorire la biodiversità e rafforzare il senso civico nei quartieri.

9. Eliminazione degli sprechi per grandi eventi: risorse ai cittadini, non ai privati

Milano è anche una città di eventi, ma è fondamentale che questi siano pensati per il reale beneficio della collettività e non diventino un veicolo per sperperi di denaro pubblico a favore di pochi. Eventi come le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026, con un costo stimato di 7 miliardi di euro, dimostrano come ingenti somme possano essere dissipate senza un ritorno concreto per la maggior parte dei cittadini, arricchendo invece fornitori privati e lasciando un'eredità di debiti e infrastrutture spesso inutilizzate.

- Revisione della politica degli eventi: porteremo avanti una radicale revisione della politica comunale sui grandi eventi. Valuteremo ogni proposta di evento in base al suo reale impatto sociale, culturale ed economico per i cittadini milanesi, privilegiando progetti a basso costo e alto beneficio collettivo.

- Stop ai finanziamenti a fondo perduto: diremo no ai finanziamenti a fondo perduto per eventi che non dimostrano un chiaro e quantificabile ritorno per la cittadinanza. Ogni euro speso dovrà avere una giustificazione solida e un impatto positivo diretto sulla vita dei milanesi.

- Priorità agli investimenti locali: le risorse risparmiate dall'eliminazione degli sprechi per i grandi eventi verranno reindirizzate verso investimenti mirati sul territorio, come la manutenzione delle infrastrutture (strade, marciapiedi, scuole, parchi), il miglioramento dei servizi sociali e sanitari di prossimità, e il sostegno alle piccole e medie imprese locali.

- **Trasparenza veririficabile sui bilanci: richiederemo la massima trasparenza sui bilanci di tutti gli eventi pubblici, con accesso ai dettagli delle spese e dei contratti con i fornitori. Sarà istituito un organismo di controllo civico per monitorare l'utilizzo del denaro pubblico.**

- Promozione di eventi sostenibili e partecipativi: sosterremo e promuoveremo eventi di minore scala ma di maggiore impatto sociale, che coinvolgano attivamente le associazioni locali, i quartieri e i cittadini, valorizzando la cultura, le tradizioni e il talento del territorio.

- Piattaforma di monitoraggio: bilanci, contratti, sponsor e impatti economici.

- Piano “eredità positiva”: infrastrutture utili post-evento (spazi sportivi, aree verdi, innovazioni).

- Eventi green: mobilità pubblica potenziata, materiali riciclabili, gestione rifiuti intelligente.

- Sostegno a festival e rassegne di quartiere con iter semplificato.

- Valutazione indipendente dell’impatto e report in Consiglio comunale.

- Formazione e lavoro: piani di occupazione temporanea per giovani e disoccupati.

10. Ambiente, verde, decoro e qualità della vita

Milano deve tornare a essere una città verde, con un'aria più pulita e spazi pubblici vivibili. Il nostro impegno per un futuro più verde e sano per Milano si tradurrà in azioni concrete e misurabili, che andranno oltre la semplice manutenzione.

La qualità dell'aria che respiriamo impone un intervento immediato e deciso. Il nostro impegno è chiaro e ambizioso: ridurre le emissioni del 50% e raggiungere la neutralità climatica entro tempi realistici, portando i livelli di inquinamento in linea con gli standard dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Non si tratta solo di un obbligo, ma di un'occasione per rendere la città più sana, vivibile e competitiva. **Dal 2030 l'Unione Europea consentirà un massimo di 18 giorni all'anno di sforamento dei limiti inquinanti, mentre a Milano oggi ne registriamo circa 50.** Non è una questione di opinioni: è una questione di salute pubblica, perché l'aria inquinata causa migliaia di morti ogni anno.

Renderemo più intelligenti le nostre zone a traffico limitato (ZTL) e a basse emissioni (LEZ), mirandole specificamente a ridurre l'inquinamento, ma **garantendo al contempo le esigenze di chi vive e lavora in città. La riforma di Area B e Area C è descritta nel paragrafo 3.3 ed è parte del nuovo modello di governo della mobilità urbana.**

Installeremo nuove colonnine di ricarica. Realizzeremo piste ciclabili sicure e connesse per incoraggiare gli spostamenti a pedali, **ma senza penalizzare la viabilità e la vivibilità. Verranno riviste le piste ciclabili già realizzate se portano problemi di viabilità, che non va penalizzata**.

Le nostre case e i nostri edifici devono diventare parte della soluzione. Offriremo **incentivi comunali** che si aggiungono ai bonus statali per installare **cappotti termici, pannelli solari e sistemi di accumulo**. Entro il 2032, tutte le **scuole comunali** saranno riqualificate per raggiungere la massima efficienza energetica. Nelle nuove costruzioni, esigeremo l'adozione di standard minimi di **classe energetica B**. Sostegno alla nascita di **comunità energetiche di quartiere** e l'installazione di **impianti fotovoltaici su tutti gli edifici pubblici non soggetti a vincoli** entro il 2032 renderanno i nostri quartieri e la nostra città più indipendenti e sostenibili.

Il verde non è un abbellimento, ma un'infrastruttura fondamentale. Pianteremo **500.000 nuovi alberi entro il 2035** e incentiveremo l'uso di **tetti verdi e giardini verticali**. Lavoreremo per raggiungere il **75% di raccolta differenziata entro il 2032** e investiremo in **impianti innovativi di recupero dei rifiuti**. Per rendere Milano più resiliente ai cambiamenti climatici, implementeremo un piano per il **recupero delle acque piovane** e la creazione di **infrastrutture anti-alluvione** per proteggere i quartieri più a rischio.

Non si può cambiare la città senza il coinvolgimento dei cittadini. Lanceremo **programmi educativi** su energia, mobilità e riciclo, e creeremo un **bilancio climatico partecipativo** per discutere insieme le priorità. I progressi saranno monitorati attraverso una **dashboard pubblica**, dove tutti potranno verificare in tempo reale i dati sulle emissioni, sulla qualità dell'aria e sull'avanzamento dei progetti.

Riforestazione urbana e creazione di nuovi "polmoni verdi". Lanceremo un ambizioso piano di piantumazione di nuovi alberi in tutta la città. Parallelamente, sarà garantita la manutenzione costante degli alberi a largo fusto esistenti, con gli adeguamenti necessari per massimizzare la loro capacità di abbassare la temperatura urbana durante i mesi estivi, creando veri e propri corridoi verdi rinfrescanti. Saranno identificate e trasformate in "polmoni verdi" nuove aree, anche dismesse o sottoutilizzate, attraverso la creazione di boschi urbani e micro-foreste, migliorando la qualità dell'aria e la biodiversità.

Ripristino dello sfalcio e gestione del verde a misura di animale domestico. Verrà ripristinato lo sfalcio dell'erba e la cura del verde pubblico. Parchi, giardini e aiuole torneranno ad essere puliti, ordinati e ben mantenuti, un segno tangibile del nostro impegno per il decoro e la fruibilità degli spazi urbani. A tal fine, si definiranno linee guida per lo sfalcio del verde pubblico che tengano conto delle esigenze dei proprietari di cani, garantendo aree adeguate per lo sgambamento e percorsi puliti e sicuri. Si prevederà un calendario di sfalcio che minimizzi il disagio per i fruitori dei parchi, con indicazioni chiare sulle aree interessate e la

previsione di zone mantenute a un'altezza dell'erba che ne consenta la fruibilità in sicurezza da parte di cani e padroni, riducendo al contempo il rischio di zecche e altri parassiti.

Parchi urbani potenziati e giardini di quartiere diffusi. Oltre al piano già previsto per la riqualificazione intensiva dei grandi parchi cittadini (Parco Sempione, Giardini Pubblici Montanelli, Parco Nord, Parco Forlanini, ecc.), dotandoli di nuove aree giochi inclusive per tutte le età e abilità, zone pic-nic attrezzate, fontanelle e servizi igienici moderni e accessibili, estenderemo la creazione di "oasi di quartiere". Trasformeremo piazze e aree residuali nei quartieri in piccole "oasi verdi" pedonali, con sedute, alberi, giochi per bambini e, dove possibile, orti urbani didattici gestiti dai cittadini o dalle scuole, evitando al contempo che diventino di notte luoghi di movida selvaggia. Si promuoverà l'installazione di nuovi arredi urbani ecosostenibili, come panchine intelligenti con ricarica USB e punti Wi-Fi, e si incentiverà l'agricoltura urbana per favorire la socialità e l'educazione ambientale.

Milano previene, non rincorre. **Il Comune monitorerà in modo sistematico i problemi quotidiani che incidono sulla qualità della vita: allergenicità delle nuove piantumazioni, caldo urbano, ombra, rumore, illuminazione, pulizia, accessibilità, marciapiedi e servizi di prossimità.** Anche le scelte apparentemente minori saranno guidate da dati e prevenzione, perché il buon governo si misura anche nella vita quotidiana. Nella scelta delle nuove alberature sarà considerata anche l'allergenicità delle specie, affiancando al monitoraggio dei pollini una pianificazione del verde più attenta alla salute.

Decoro urbano e contrasto ai graffiti. Il degrado visivo rappresenta una componente rilevante della qualità della vita urbana e incide direttamente sulla percezione di sicurezza, sul valore degli spazi pubblici e sull'identità dei quartieri. Negli ultimi anni il fenomeno dei graffiti vandalici ha interessato in modo diffuso edifici residenziali, attività commerciali e immobili di valore storico, contribuendo a una progressiva perdita di decoro urbano. L'Amministrazione introdurrà un piano strutturato di contrasto ai graffiti vandalici, basato su prevenzione, intervento rapido e manutenzione continuativa. In particolare, il Comune attiverà accordi quadro con operatori specializzati nella pulizia e protezione delle superfici urbane, al fine di garantire ai cittadini, ai condomini e alle attività economiche l'accesso a servizi qualificati a costi calmierati. Il Comune non si sostituirà ai proprietari privati, ma svolgerà un ruolo di coordinamento, facilitazione e monitoraggio, favorendo interventi tempestivi e standard qualitativi uniformi su tutto il territorio. Saranno previsti meccanismi di priorità per gli edifici di interesse storico, per gli assi urbani principali e per le aree maggiormente esposte al degrado. Potranno inoltre essere attivate forme di incentivo o co-finanziamento mirato nei casi di particolare rilevanza urbana, nonché strumenti di adesione semplificata per i condomini, anche attraverso modelli di abbonamento agevolato concordati a livello comunale.
L'obiettivo è restituire qualità estetica, dignità e vivibilità agli spazi urbani, rafforzando il senso di cura diffusa della città e contrastando in modo concreto le dinamiche di degrado.

10.1 Ambiente e clima: Milano resiliente, pulita e verde entro il 2032

Milano deve diventare una città più fresca e più verde. Il prossimo mandato 2027–2032 sarà decisivo: occorre agire con misure immediate e verificabili, integrate con strumenti digitali, KPI pubblici e interventi nei quartieri.

Aria più pulita e salute per tutti:

- Approvazione del Piano Aria 2032, con target annuali pubblicati in una dashboard open data.
- Raddoppio delle centraline di rilevamento della qualità dell'aria e dati in tempo reale su app comunale. Zone Aria Critica (ZAC) nei quartieri più esposti: riduzione traffico, aumento verde, illuminazione potenziata, marciapiedi sicuri.
- Programma Crediti Ambientali Milano: premi, sconti ATM e servizi comunali per chi riduce l'uso dell'auto privata.
- **Impianti termici e qualità dell'aria.** Il Comune di Milano considera la riduzione delle emissioni da riscaldamento una priorità sanitaria e ambientale, in particolare per il contenimento di **NOx e PM10**, principali responsabili dell'inquinamento invernale. **A partire dall'entrata in vigore del nuovo regolamento comunale**, **tutte le sostituzioni di impianti termici esistenti** (caldaie, generatori di calore, sistemi centralizzati o autonomi), **per qualsiasi causa** – guasto, ristrutturazione, manutenzione straordinaria – dovranno avvenire esclusivamente tramite: pompe di calore elettriche, oppure caldaie a condensazione ad alta efficienza (classe energetica A o superiore). Non sarà consentita l'installazione di nuove caldaie tradizionali, a bassa efficienza o ad alte emissioni, anche se alimentate a gas. Il Comune non imporrà la sostituzione forzata degli impianti funzionanti, ma introdurrà una transizione obbligatoria e progressiva, legata al normale ciclo di rinnovo degli impianti. La misura sarà accompagnata da: incentivi comunali cumulabili con quelli statali, priorità di intervento per edilizia pubblica e case popolari, sportello tecnico comunale per cittadini e amministratori di condominio, monitoraggio pubblico degli effetti sulla qualità dell'aria tramite dashboard open data. Entro il 2028, tutti i nuovi edifici e gli interventi rilevanti di ristrutturazione dovranno adottare impianti di riscaldamento full electric o a emissioni prossime allo zero. Il Comune promuoverà un piano progressivo di superamento degli impianti di riscaldamento più inquinanti, in particolare le caldaie a gasolio e i generatori di calore di vecchia generazione. La sostituzione sarà accompagnata da tempi di transizione adeguati, con priorità per gli edifici pubblici, le scuole e l'edilizia popolare.
- **Logistica urbana a basse emissioni e sicura.** A Milano il t**rasporto merci pesante su gomma** rappresenta una fonte rilevante di ossidi di azoto (NOx) e polveri sottili (PM10), con un impatto diretto sulla salute dei cittadini e sulla sicurezza stradale, in particolare nei quartieri più densi e lungo gli assi di maggiore traffico. Per questo l'Amministrazione introdurrà un progressivo rafforzamento delle regole di accesso alla città per i veicoli merci pesanti, basato su criteri ambientali e di sicurezza chiari, misurabili e già disponibili sul mercato, senza penalizzare l'economia urbana. Le misure riguarderanno esclusivamente i veicoli per il trasporto merci con **massa complessiva superiore a 3,5 tonnellate, escludendo furgoni e veicoli commerciali leggeri.** In particolare: l'accesso al territorio del Comune di Milano sarà progressivamente consentito solo ai veicoli merci pesanti di classe ambientale Euro 6; entro il 2030, l'accesso sarà limitato ai camion Euro 6 alimentati a gas naturale, elettrici o a zero emissioni, con priorità per le attività di logistica urbana e dell'ultimo miglio; saranno introdotte fasce orarie privilegiate, permessi agevolati e corsie preferenziali per i veicoli merci pesanti a basse e zero emissioni; per i veicoli merci pesanti di maggiori dimensioni sarà reso obbligatorio l'utilizzo di sistemi avanzati di sicurezza, tra cui: sensori e telecamere per la copertura degli angoli ciechi, sistemi di allerta per utenti vulnerabili (pedoni e ciclisti), segnalazione luminosa e acustica in manovra; verrà avviato un piano di micro-hub logistici urbani, in collaborazione con operatori privati, per ridurre l'ingresso dei camion pesanti in città e favorire la distribuzione finale con mezzi leggeri elettrici. L'obiettivo è ridurre drasticamente le

emissioni di NOx e PM10 del trasporto merci pesante, migliorare la sicurezza stradale e accompagnare imprese e operatori logistici nella transizione, rendendo Milano una città più sana, più sicura e più competitiva.

Verde urbano, ombra e microclima:

- Piano Milano 40% Verde: trasformazione del 40% dello spazio pubblico in aree verdi o ombreggiate entro il 2032.
- +10% di alberature entro il 2029, con mappatura digitale degli alberi e manutenzione predittiva basata su AI.
- Obbligo di 1 albero per ogni posto auto rimosso nelle aree pedonalizzate.
- Creazione di microforestazioni urbane in scuole, piazze e cortili pubblici.
- Programma Cortili Verdi: sgravi ai condomìni che installano verde, pavimentazioni drenanti, schermature solari.

Acqua, piogge e resilienza climatica:

- Introduzione sistematica dei Sistemi di Drenaggio Urbano Sostenibile (SUDS) in tutte le nuove opere pubbliche.
- Obbligo di raccolta e riuso delle acque piovane nei nuovi edifici; contributi per ristrutturazioni.
- Materiali *cool pavement* nelle vie più esposte per ridurre le isole di calore.
- Piano *Navigli Aperti 2.0* per riaprire tratti selezionati dei corsi d'acqua coperti e migliorare la resilienza idrica della città.
- Mappa pubblica del rischio alluvioni e interventi prioritari nei Municipi più vulnerabili.
- Pulizia periodica dei tombini per evitare allagamenti.

Rifiuti ed economia circolare:

- Introduzione della Tariffa Puntuale per ridurre del 50% l'indifferenziato entro cinque anni.
- Installazione di 50 nuove eco-isole intelligenti con riconoscimento utente.
- Programma *Riusiamo Milano: c*entri pubblici per riparazione, riuso e scambio; incentivi ai negozi dell'usato.
- Stop al monouso negli eventi comunali e negli spazi concessi dal Comune.
- Tracciamento in tempo reale della raccolta differenziata per Municipio.

Energia, comunità energetiche e decarbonizzazione:

- Realizzazione delle Super Comunità Energetiche nei quartieri popolari (energia gratuita per famiglie vulnerabili).
- Piano Fotovoltaico 2030: pannelli solari su tutti gli edifici pubblici idonei; obbligo per nuove costruzioni; contributi ai condomìni.
- Sviluppo della rete comunale di ricarica elettrica con tariffe trasparenti e standard unificato.
- Efficienza energetica negli edifici pubblici, con priorità alle scuole: neutralità termica entro il 2032.

Mobilità sostenibile e clima:

- Arterie Verdi: grandi assi ciclopedonali alberati e continui, con ombra naturale.
- Parcheggi di interscambio potenziati e collegati con bus elettrici ad alta frequenza.
- Sostegno alla logistica in cargo-bike per esercizi di quartiere, artigiani e microimprese.

Riduzione del rumore urbano:

- Aggiornamento annuale della mappa del rumore.
- Interventi di mitigazione acustica obbligatori per attività che superano i limiti.
- Incentivi comunali per tecnologie di riduzione del rumore su locali, mezzi e cantieri.

Governance, KPI, trasparenza:

- Dashboard ambientale pubblica con indicatori: CO_2, alberi piantati, qualità aria, superfici drenanti, rifiuti per abitante.
- Bilancio Ambientale Comunale con revisione indipendente e pubblicazione annuale.
- Comitato Cittadino Clima, estratto a sorte, che monitora trimestralmente gli obiettivi.
- Ogni progetto ambientale superiore a 5 milioni di euro avrà un responsabile unico con KPI pubblici.

10.2 Piazze tattiche e rispetto dei residenti

Le cosiddette *"piazze tattiche"* e gli interventi di urbanismo temporaneo (interventi leggeri, reversibili e a tempo limitato, pensati per testare nuovi usi della città prima di renderli permanenti) possono rappresentare un'opportunità per migliorare la qualità urbana e la socialità di quartiere, ma non devono mai trasformarsi in nuove zone di degrado o di movida incontrollata. Negli ultimi anni, troppi esperimenti di "piazze tattiche" hanno generato effetti contrari agli obiettivi dichiarati: schiamazzi notturni, rifiuti, consumo eccessivo di alcolici, perdita di sicurezza e impossibilità per i residenti di godere del proprio diritto al riposo.

L'Amministrazione di Milano Libera si impegna a impedire che le piazze tattiche diventino luoghi di movida selvaggia, promuovendo invece progetti sostenibili, condivisi e controllati.

Saranno introdotte le seguenti regole:

- **Consultazione obbligatoria dei residenti** e dei comitati di quartiere prima di ogni intervento di piazza tattica o riqualificazione temporanea.
- **Monitoraggio acustico e ambientale costante**, con misuratori di rumore e sensori di presenza, e possibilità di sospendere il progetto in caso di impatti negativi.
- **Revoca immediata per le piazze che, di fatto, si trasformano in zone di movida notturna o in contesti di degrado urbano.**
- **Divieto di concessioni per dehor o somministrazione di alcolici** nelle aree nate come sperimentazioni tattiche.
- **Priorità a interventi che favoriscano verde, bellezza e socialità diurna**, come orti urbani, giochi per bambini, eventi culturali e mercati locali.
- **Sicurezza e pulizia garantite h24**, con presenza costante della Polizia Locale e dei servizi AMSA nelle aree più sensibili.

L'obiettivo è chiaro: **basta piazze trasformate in discoteche a cielo aperto**. *Milano Libera* difende il diritto dei cittadini al **riposo, alla sicurezza e al bello** in ogni quartiere.

10.3 Rete degli spazi civici e verde di prossimità

Milano ha bisogno di più verde accessibile e di luoghi pubblici di incontro diffusi, stabili e riconoscibili. La qualità della vita urbana non dipende soltanto dai grandi parchi o dagli eventi, ma dalla presenza quotidiana di spazi di prossimità dove le persone possano sostare, incontrarsi, studiare, svolgere attività culturali e sociali, vivere il quartiere in modo equilibrato. Negli ultimi anni la crescita della città non è stata accompagnata da una distribuzione uniforme degli spazi pubblici: alcune zone risultano carenti di verde e di luoghi civici gratuiti, mentre altre sono sovraccariche di funzioni e pressioni urbane. Questo squilibrio incide sulla coesione sociale, sulla salute e sulla vivibilità dei quartieri.

L'Amministrazione intende quindi realizzare una rete organica di spazi civici e verde di prossimità, integrata nella pianificazione urbana e coordinata con Municipi, scuole, associazioni e servizi territoriali. Non si tratta di interventi episodici, ma di una strategia strutturale, tecnologica e misurabile.

Obiettivi strategici

- Garantire a ogni residente l'accesso a uno spazio verde o civico entro un raggio pedonale di prossimità.
- Ridurre le disuguaglianze territoriali nella dotazione di verde e spazi pubblici.
- Offrire luoghi gratuiti, sicuri e accessibili per giovani, famiglie, anziani e persone neurodivergenti.
- Rafforzare la vita di quartiere e prevenire isolamento e degrado urbano.

Azioni principali

Piano "15 minuti – spazio pubblico". Entro il mandato amministrativo verrà elaborata una mappatura completa degli spazi verdi e civici esistenti, individuando i quartieri sotto-dotati. L'obiettivo è garantire, progressivamente, a ogni quartiere:

- Un'area verde curata e fruibile.
- Uno spazio civico coperto (sala polifunzionale, sala studio, centro di quartiere).
- Spazi per attività sociali e culturali di prossimità. Tali spazi saranno **presidiati e dotati di illuminazione intelligente** per garantire la sicurezza e la serenità dei residenti in ogni fascia oraria. La pianificazione sarà pubblica e verificabile tramite il **Libro di Milano**, con indicatori territoriali aggiornati in tempo reale.

Standard minimi di verde e spazio civico. Saranno definiti standard minimi di dotazione per abitante nelle zone oggi carenti. Le nuove trasformazioni urbanistiche dovranno contribuire al raggiungimento di tali standard attraverso la cessione di aree, la realizzazione di spazi pubblici accessibili e l'integrazione di servizi di quartiere, mettendo l'interesse pubblico al centro della pianificazione.

Recupero del patrimonio pubblico inutilizzato. Il Comune avvierà un censimento degli immobili pubblici inutilizzati per trasformarli in spazi civici di nuova generazione (sale studio, coworking civico, laboratori sociali). Ogni recupero sarà accompagnato da un progetto gestionale sostenibile, trasparente e **inclusivo**, progettato per essere fruibile anche da persone con **disabilità sensoriali o neurodivergenza** (ambienti sensorialmente equilibrati).

Verde di prossimità e micro-rigenerazioni ingegnerizzate. Oltre ai grandi parchi, verrà sviluppata una rete di interventi diffusi (piccoli giardini, corti verdi, aree gioco). Laddove lo spazio è limitato o in presenza di infrastrutture sotterranee, si utilizzeranno **sistemi di drenaggio urbano sostenibile (SUDS) e tecnologie di messa a dimora ingegnerizzata** (celle strutturali). Questo permetterà di piantare alberi di prima grandezza anche sopra parcheggi o metropolitane, garantendo ombra reale e abbattimento delle isole di calore anche nei contesti più densi.

Coinvolgimento dei Municipi e della cittadinanza. I Municipi avranno un ruolo centrale nell'individuazione delle priorità locali. Saranno promossi patti di collaborazione con associazioni e scuole per la cura e l'animazione degli spazi, supportati da un sistema di **monitoraggio tramite sensori IoT** per verificare l'effettivo beneficio ambientale (assorbimento CO_2 e umidità).

Gestione e sostenibilità. Ogni nuovo spazio sarà accompagnato da un piano di manutenzione programmata e risorse dedicate. L'obiettivo è passare da interventi temporanei a una gestione stabile e tecnologicamente avanzata, evitando il degrado post-inaugurazione.

Risultati attesi

- Maggiore equilibrio territoriale nella dotazione di verde e spazi pubblici.
- Più luoghi gratuiti e accessibili di incontro nei quartieri.
- Rafforzamento della vita comunitaria e riduzione dell'isolamento sociale.
- Migliore qualità urbana, sicurezza e resilienza ambientale diffusa.

Milano deve tornare a essere una città abitata e vissuta nei quartieri. Una rete di spazi civici e verde di prossimità rappresenta un'infrastruttura essenziale per la coesione sociale, la salute urbana e la qualità della vita quotidiana.

11. Sviluppo economico e lavoro

Milano deve rimanere un motore economico, ma con un'attenzione particolare all'innovazione e all'inclusione.

- Sostegno alle Imprese Locali: agevolazioni e incentivi per le piccole e medie imprese milanesi, cuore pulsante della nostra economia.

- Norme per Negozi di Quartiere e Affitti a Misura di Cittadino: inseriremo specifiche norme nel Regolamento Edilizio e nel Piano di Governo del Territorio (PGT), oltre a prevedere incentivi economici e fiscali nell'ambito delle politiche commerciali comunali, per favorire la permanenza e l'apertura di negozi di quartiere e garantire affitti a misura di cittadino. Vogliamo che Milano non diventi una città solo per i più abbienti, costringendo larghe fasce di popolazione ad abitare fuori città . Questo significa:

    - Incentivi per le piccole attività. Saranno previsti sgravi fiscali e burocratici per i piccoli esercizi commerciali, le botteghe artigiane e i negozi storici, veri presidi sociali e culturali dei quartieri.
    - Patto per l'Affitto Sostenibile. Promuoveremo accordi con i proprietari di immobili per calmierare gli affitti residenziali e commerciali, soprattutto nelle zone a rischio gentrificazione, incoraggiando contratti a lungo termine e a canone concordato.
    - Valorizzazione delle aree periferiche. Investiremo nella riqualificazione dei quartieri periferici, rendendoli più attraenti per l'abitare e il commercio, con servizi efficienti e spazi pubblici di qualità.

- L'occupazione di suolo pubblico mediante dehor e strutture assimilabili è subordinata al rispetto dell'interesse pubblico alla vivibilità urbana, alla tutela del diritto al riposo, alla sicurezza e alla fruizione dello spazio pubblico. Nei casi in cui il dehor insista in prossimità di edifici residenziali, l'istanza di autorizzazione deve essere corredata da **parere espresso dell'assemblea condominiale** dell'edificio interessato. Il parere è obbligatorio ma non vincolante e deve essere motivato con riferimento a rumore, orari, decoro, sicurezza, accessibilità e impatto sulla vita condominiale; è acquisito dall'Amministrazione ai fini della valutazione complessiva dell'interesse pubblico. In presenza di parere condominiale negativo motivato, l'Amministrazione comunale può rilasciare l'autorizzazione **solo previa valutazione rafforzata**, da esplicitare nel provvedimento, dimostrando: la prevalenza dell'interesse pubblico; l'adozione di misure mitigative (limitazioni orarie, riduzione superfici, controlli rafforzati). Per le attività di ristorazione ubicate in edifici a prevalente destinazione residenziale, l'avvio o la modifica sostanziale dell'attività è subordinata alla **verifica di compatibilità condominiale**, secondo le modalità stabilite dal regolamento comunale. L'autorizzazione è negata o revocata nei casi in cui il dehor: superi il limite massimo di superficie stabilito dal regolamento; costituisca intralcio alla circolazione o alla fruizione dello spazio pubblico; determini un impatto reiterato e documentato sulla vivibilità dei residenti.

- La tariffa per l'occupazione di suolo pubblico non potrà mai essere inferiore al prezzo medio al metro quadro degli affitti commerciali del quartiere. Verranno ridotte le occupazioni di dehor troppo estese e/o che creano disagio o svantaggio per i cittadini, come i doppi dehor che occupano Via Croce Rossa, oscurando il Monumento a Pertini e la fruizione dello spazio pubblico.

- Hub dell'Innovazione e della Tecnologia: creazione di un ecosistema favorevole allo sviluppo di startup e aziende innovative, attirando talenti e investimenti.

- Formazione e Competenze: programmi di formazione professionale mirati a colmare il divario tra le competenze richieste dal mercato del lavoro e quelle offerte, favorendo l'occupazione giovanile e la riqualificazione dei lavoratori.

- **Stati generali del lavoro e della formazione.** Milano non può affidare il proprio futuro economico esclusivamente alle grandi piattaforme tecnologiche, alla finanza e ai processi decisi dall'alto. Il lavoro industriale, commerciale, artigianale, professionale, cooperativo e culturale costituisce una parte essenziale dell'identità e della coesione della città. Entro i primi cento giorni di mandato convocheremo gli Stati generali del lavoro e della formazione, coinvolgendo imprese, artigiani, commercianti, organizzazioni sindacali e professionali, cooperative, scuole di ogni ordine e grado, università, ITS, AFOL, centri di ricerca e realtà del terzo settore. Non sarà un convegno occasionale, ma un tavolo cittadino permanente incaricato di definire e aggiornare una strategia condivisa su occupazione di qualità, tutela dell'economia locale, formazione professionale, orientamento, apprendistato, riqualificazione dei lavoratori e conseguenze dell'intelligenza artificiale e dell'automazione. Obiettivi, decisioni e risultati saranno pubblici e verificabili attraverso un rapporto annuale alla città.

- Piano "Invest in Milano": sportello unico per investimenti con procedure trasparenti e tempi certi.

- Sviluppo green dell'economia: incentivi per rinnovabili, efficienza ed economia circolare; fondi per startup green.

- Lavoro inclusivo per donne in rientro, persone con disabilità, NEET e over 50.

- Semplificazione amministrativa: digitalizzazione processi e tracciamento pratiche.

- Internazionalizzazione: supporto a export e missioni commerciali.

- Sportello unico PMI e startup per ridurre la burocrazia e favorire credito agevolato.

- Incentivi a green jobs, economia digitale e imprese culturali. Hub tecnologici e coworking anche in periferia.

- Negozi di quartiere e commercio di prossimità. I negozi di vicinato sono presìdi sociali oltre che economici. Il Comune sosterrà il commercio di prossimità con affitti calmierati negli spazi comunali, semplificazione burocratica, incentivi per chi mantiene servizi essenziali nei quartieri e politiche urbanistiche che favoriscano la vita di strada. Una città viva non è fatta solo di grandi eventi, ma di botteghe, mercati e relazioni quotidiane.

- Giovani, lavoro e autonomia. Milano deve tornare a essere una città possibile anche per i giovani che lavorano, non solo per chi studia o ha redditi elevati. Il Comune attiverà politiche dedicate ai giovani tra i 18 e i 30 anni, con particolare attenzione a chi è in condizioni di precarietà o fuori dai percorsi formativi tradizionali. Saranno promossi percorsi di inserimento lavorativo, spazi di co-working pubblici a basso costo, alloggi temporanei comunali per *under 35*, servizi di orientamento e supporto alla salute mentale. Investire sui giovani significa investire sulla tenuta sociale e sul futuro della città.

11.1 Milano capitale dell'integrazione tra arte, tecnologia e innovazione

Milano non può limitarsi a essere una città attrattiva. Deve diventare una città generativa. Nel contesto globale attuale, la separazione tra arte, tecnologia, design e impresa è superata. Le economie più avanzate stanno convergendo verso modelli in cui creatività, ricerca scientifica e innovazione tecnologica operano come un unico sistema produttivo. Milano possiede già tutti gli elementi per guidare questa trasformazione: università di eccellenza, distretti creativi, ecosistemi come MIND, startup, design, moda e ricerca avanzata. **L'obiettivo dell'Amministrazione è costruire a Milano il principale ecosistema europeo di integrazione tra arte e tecnologia,** una piattaforma urbana permanente in cui produzione culturale, ricerca applicata e sviluppo economico si alimentano reciprocamente, generando nuova occupazione, nuovi mercati e nuove opportunità. Questo ecosistema sarà organizzato come una rete policentrica di distretti urbani interconnessi, sviluppati prioritariamente nelle aree di rigenerazione come Bovisa, Farini, Lambrate, Rogoredo e negli scali ferroviari dismessi. In questi spazi nasceranno **ambienti ibridi dove convivono laboratori tecnologici, studi artistici, startup, residenze creative e spazi aperti al pubblico, con accesso garantito da canoni sostenibili e modelli pubblico-privati.** Poli strategici come MIND saranno valorizzati come motori di ricerca avanzata (life science, data, deep tech), mentre gli scali ferroviari e i quartieri in trasformazione diventeranno assi dedicati alla produzione creativa (XR, gaming, design-tech, moda-tech), integrati in un sistema coordinato.
Per sostenere concretamente questo sviluppo, sarà istituito il **Fondo Milano Creativa**, uno strumento **pubblico-privato con una dotazione iniziale di almeno 300 milioni di euro, progettato per attivare oltre 1 miliardo di investimenti complessivi nel settore.** Il Fondo opererà anche in modalità di co-investimento con attori privati e fondazioni, sostenendo startup, progetti di ricerca e produzioni creative scalabili. Milano diventerà una piattaforma urbana aperta alla sperimentazione. I dati pubblici saranno resi disponibili attraverso il Milano Data Commons, un'infrastruttura accessibile a università, imprese e creativi. Saranno attivate sandbox regolatorie per testare nuove soluzioni urbane in ambiti come mobilità, logistica e servizi digitali, e sarà istituito uno sportello unico per la ricerca e l'innovazione con tempi autorizzativi certi.

L'Amministrazione utilizzerà la domanda pubblica come leva strategica per l'innovazione, introducendo programmi ispirati ai modelli europei di pre-commercial procurement (SBIR/PCP). Attraverso appalti di innovazione e premi a risultato ("Milano Challenge Prizes"), il Comune finanzierà soluzioni sperimentali per affrontare sfide urbane concrete, trasformando la città in un laboratorio permanente di innovazione applicata. Questo sistema sarà costruito in **stretta collaborazione con università, accademie e centri di ricerca, rafforzando il legame tra formazione, innovazione e impresa** e riducendo la distanza tra studio e applicazione concreta.

L'attrazione di talento internazionale sarà una priorità strategica. Milano attiverà programmi dedicati, servizi semplificati e soluzioni abitative integrate nei distretti, con l'obiettivo di attrarre e trattenere creativi, ricercatori e innovatori da tutto il mondo.

Questa trasformazione è economica prima che culturale. **L'ecosistema Art & Tech diventerà uno dei principali motori di sviluppo della città, con risultati misurabili e verificabili.** Entro il 2030 saranno attivati programmi di innovazione pubblica per almeno 25 milioni di euro annui, con l'obiettivo di trasformare almeno il 25% dei progetti sperimentali in servizi permanenti. Entro il 2035, Milano punta ad attivare oltre 1 miliardo di euro di investimenti nel settore creativo-tecnologico, sostenere la nascita di almeno 1.000 nuove imprese e generare oltre 25.000 posti di lavoro qualificati. Lo sviluppo urbano accompagnerà questa crescita, con l'attivazione progressiva di **spazi dedicati alla produzione creativa e tecnologica, distribuiti in tutti i Municipi e in parte rilevante accessibili a canone calmierato.** Tutti i risultati saranno monitorati pubblicamente attraverso indicatori aggiornati e verificabili, in coerenza con il principio di trasparenza dell'Amministrazione.

Milano non misurerà il successo attraverso annunci, ma attraverso risultati concreti: imprese create, lavoro generato, talenti attratti, qualità urbana migliorata. Milano ha già tutto per riuscirci. Quello che serve è una direzione chiara. Questo non è un progetto settoriale. È la nuova traiettoria di sviluppo della città.

11.2 Attrarre investimenti: Milano piattaforma europea dell'innovazione

Milano deve passare da città che attrae investimenti a città che li genera e li moltiplica. In coerenza con il Milano Art & Tech Ecosystem, l'attrazione di capitali sarà orientata a rafforzare filiere strategiche ad alto valore aggiunto, in cui creatività, tecnologia e impresa convergono. L'obiettivo non è aumentare genericamente gli investimenti, ma selezionare e indirizzare risorse verso settori capaci di generare occupazione qualificata, innovazione e crescita sostenibile.

L'Amministrazione promuoverà Milano come piattaforma europea per l'innovazione applicata, posizionando la città come punto di accesso privilegiato per investitori, fondi e imprese interessati allo sviluppo di soluzioni nei campi dell'intelligenza artificiale, delle tecnologie creative, della sostenibilità urbana, della moda-tech, del design avanzato e delle life sciences.

Sarà rafforzato un modello di investimento integrato, basato su:

- co-investimento pubblico-privato attraverso il Fondo Milano Creativa;
- collaborazione con fondazioni, fondi europei e istituzioni finanziarie internazionali;
- integrazione tra investimenti urbani, ricerca e sviluppo e sperimentazione reale in città.

Milano dovrà offrire non solo opportunità finanziarie, ma un ambiente unico di test, sviluppo e scalabilità: una città in cui le innovazioni possono essere progettate, sperimentate e portate rapidamente sul mercato. Per facilitare questo processo, sarà istituito uno sportello unico per investitori e innovatori, con funzioni di accompagnamento, semplificazione amministrativa e coordinamento tra uffici comunali, università e imprese. Particolare attenzione sarà dedicata all'attrazione di capitali internazionali coerenti con l'interesse pubblico, evitando modelli di sviluppo speculativi e privilegiando investimenti che generino valore duraturo per la città. Milano non deve competere solo sul costo o sulla fiscalità, ma sulla qualità del proprio ecosistema: competenze, infrastrutture, capacità di innovazione e accesso a una rete integrata di ricerca e creatività. L'obiettivo è posizionare stabilmente Milano tra le principali destinazioni europee per investimenti nei settori ad alta intensità di innovazione entro il 2030.

Milano AI Valley e data center sostenibili. Lo sviluppo dell'intelligenza artificiale richiede infrastrutture digitali avanzate, capacità di calcolo e data center. Milano Libera adotterà una posizione chiara: né il "sì a tutto", che lascia al mercato ogni decisione, né il "no a tutto", che rischia di allontanare investimenti, ricerca e occupazione qualificata. L'obiettivo è costruire una vera **Milano AI Valley**, capace di attrarre imprese tecnologiche, investimenti e centri di ricerca, orientandone lo sviluppo verso l'interesse pubblico. Milano accoglierà nuovi data center quando questi produrranno benefici concreti, misurabili e duraturi per la città, senza scaricarne i costi energetici, ambientali e infrastrutturali sulla collettività. Nei limiti delle competenze comunali, gli strumenti urbanistici, le convenzioni, gli accordi territoriali e le eventuali agevolazioni saranno utilizzati per orientare i nuovi insediamenti al rispetto dei seguenti criteri:

- **Recupero del calore:** i nuovi data center dovranno prevedere, quando tecnicamente ed economicamente realizzabile, il recupero del calore prodotto dai server e il suo utilizzo nelle reti di teleriscaldamento. Sarà data priorità a case popolari, scuole, ospedali, piscine, impianti sportivi ed edifici comunali. La localizzazione degli impianti sarà valutata anche in relazione alla vicinanza alle reti esistenti o programmate.
- **Energia rinnovabile aggiuntiva:** sarà richiesto il ricorso all'autoproduzione o a contratti di approvvigionamento di lungo periodo, privilegiando energia prodotta in Italia e collegata alla realizzazione di nuovi impianti. L'acquisto di certificati verdi sarà verificato caso per caso. L'obiettivo sarà avvicinare progressivamente il consumo effettivo dei data center alla disponibilità oraria di energia rinnovabile.
- **Compatibilità con la rete elettrica:** ogni nuovo insediamento dovrà essere accompagnato da una valutazione preventiva dell'impatto sulla rete, realizzata con i gestori competenti. Gli operatori saranno chiamati a contribuire agli adeguamenti infrastrutturali resi necessari dal proprio

insediamento e a prevedere, dove possibile, sistemi di accumulo, modulazione dei consumi e riduzione della domanda nelle ore più critiche.

- **Fondo Milano Innovazione:** attraverso accordi trasparenti e strumenti compatibili con la normativa, i grandi operatori saranno coinvolti nel finanziamento di startup, ricerca applicata, formazione sull'intelligenza artificiale, borse di studio e progetti sviluppati con le università milanesi. Una parte del valore generato dalle nuove infrastrutture digitali dovrà contribuire alla crescita dell'ecosistema tecnologico cittadino.
- **Formazione e occupazione locale:** saranno promossi accordi con Politecnico, Università Statale, Bicocca, Bocconi, IULM, accademie e ITS per realizzare percorsi formativi collegati alle competenze effettivamente richieste. Gli accordi prevederanno obiettivi verificabili relativi a formazione, tirocini, borse di studio e occupazione diretta e indiretta.
- **Recupero delle aree dismesse:** i nuovi data center saranno indirizzati prioritariamente verso aree industriali dismesse, edifici inutilizzati e ambiti già infrastrutturati. Non saranno favoriti insediamenti che comportino nuovo consumo di suolo, compromettano aree verdi o risultino incompatibili con quartieri residenziali e servizi pubblici. Gli interventi dovranno concorrere alla riqualificazione urbana e ambientale delle aree interessate.
- **Efficienza e trasparenza:** ogni progetto sarà valutato sulla base dei consumi energetici e idrici, dell'impatto sulla rete, delle emissioni, del rumore e delle ricadute economiche e occupazionali. Gli operatori saranno chiamati a rendicontare periodicamente i principali indicatori di sostenibilità, tra cui efficienza energetica, efficienza idrica, quota di energia rinnovabile, calore recuperato e benefici prodotti sul territorio. Gli impegni assunti saranno monitorati attraverso la piattaforma pubblica
- **Compensazioni, oneri e garanzie per la città:** nel rispetto della normativa nazionale e regionale, i nuovi data center dovranno sostenere integralmente gli oneri urbanistici previsti e i costi delle opere e degli adeguamenti infrastrutturali direttamente resi necessari dal loro insediamento. Per i progetti di maggiore dimensione o impatto, il Comune definirà, attraverso convenzioni urbanistiche e accordi pubblici e trasparenti, ulteriori misure di riequilibrio territoriale proporzionate agli effetti energetici, ambientali e urbanistici prodotti. Tali misure potranno comprendere la realizzazione o il finanziamento di opere pubbliche nel quartiere interessato, interventi di efficientamento energetico e produzione rinnovabile sugli edifici comunali, potenziamento del verde e delle infrastrutture ambientali, recupero del calore, mobilità sostenibile, mitigazione acustica e riqualificazione delle aree circostanti. Nei limiti consentiti dalla legge, una quota delle risorse potrà essere destinata al Fondo Milano Innovazione e a programmi a beneficio dei quartieri maggiormente interessati dagli insediamenti. Le convenzioni stabiliranno con precisione obblighi, scadenze, indicatori, garanzie finanziarie, modalità di controllo e conseguenze in caso di inadempimento. Tutti gli accordi, le opere realizzate, i contributi versati e lo stato di attuazione degli impegni saranno pubblicati sulla piattaforma Milano Innovazione. Le compensazioni non sostituiranno il rispetto degli standard ambientali, energetici e urbanistici e non potranno trasformarsi nel diritto di acquistare deroghe. Serviranno a garantire che i costi prodotti dagli investimenti privati non ricadano sui cittadini e che una parte dei benefici generati sia restituita concretamente alla comunità.

Milano non misurerà il successo dal numero o dalla dimensione dei data center insediati, ma dal valore economico, scientifico, occupazionale e ambientale che essi sapranno restituire alla città. La crescita dell'intelligenza artificiale dovrà diventare un'occasione per rafforzare l'innovazione, la ricerca, la formazione e la qualità urbana, costruendo un'infrastruttura tecnologica realmente al servizio dei cittadini.

11.3 Assessorato all'Innovazione: Milano polo globale del talento entro il 2032

Milano ha tutte le potenzialità per diventare la città più innovativa d'Italia entro 5 anni e una delle prime al mondo entro il 2035. Per raggiungere questo risultato, istituiremo un nuovo **Assessorato all'Innovazione, ricerca e sviluppo creativo**, con competenze integrate e poteri chiari, capace di coordinare università, imprese, startup e comunità cittadina in un unico ecosistema.

L'Assessorato non sarà un semplice centro di pianificazione, ma una **struttura operativa ad alta capacità esecutiva**, con responsabilità diretta sullo sviluppo dell'ecosistema urbano dell'innovazione, sull'attrazione dei talenti e sull'attuazione dei programmi strategici. Opererà come piattaforma di coordinamento tra pubblico e privato, trasformando visione strategica in progetti concreti, scalabili e misurabili.

Questo Assessorato adotterà le migliori pratiche delle città più avanzate del mondo — Barcellona, Parigi, Londra, Singapore — adattandole alle caratteristiche uniche di Milano, collegandosi alle misure già previste nei punti 10, 10.1 e 10.2 del programma. L'obiettivo è ambizioso: **rendere Milano la città europea dove i giovani trovano più opportunità, qualità della vita e accessibilità**, e dove possono costruire nel tempo il proprio percorso professionale e personale.

Governance globale: Chief Innovation & Digital Officer e Milano Innovation Board

L'Assessorato introdurrà una governance moderna, trasparente e orientata ai risultati:

- **Chief Innovation & Digital Officer (CIDO)** con responsabilità dirette su innovazione, dati, intelligenza artificiale e trasformazione digitale, sul modello adottato da Londra
- **Reengineering del Milano Innovation Board**, una cabina di regia permanente composta da:
    - tutte le università milanesi
    - centri ricerca e laboratori scientifici
    - incubatori, acceleratori, imprese tecnologiche
    - fondazioni, investitori, associazioni di categoria
    - rappresentanti dei Municipi

Il Board fungerà anche da **tavolo permanente multi-stakeholder**, con funzione di indirizzo strategico, co-progettazione e verifica periodica dello sviluppo dell'ecosistema.

- **Piano Strategico Innovazione 2027–2032** con KPI misurabili e pubblicati trimestralmente
- **Dashboard "Milano Innovazione"** che mostra in tempo reale progetti, risultati, costi, benefici e indicatori di performance

Milano diventa così una città **data-driven**, comparabile alle migliori Smart City del mondo.

Funzioni operative dell'Assessorato

L'Assessorato agirà come motore dell'ecosistema attraverso funzioni chiave:

- coordinamento dei **distretti Art & Tech** e dei programmi di sperimentazione urbana
- gestione dei **programmi di innovazione pubblica** (SBIR/PCP, challenge prizes, living labs)
- sviluppo del **Milano Data Commons** e delle sandbox regolatorie
- attrazione, accoglienza e integrazione di talenti internazionali
- coordinamento strutturato con università, centri di ricerca e imprese

Adotterà un approccio **data-driven e orientato ai risultati**, con monitoraggio continuo e piena integrazione con i sistemi di trasparenza dell'Amministrazione.

Elemento centrale sarà la **semplificazione amministrativa**:

- procedure accelerate e tempi certi

- sportelli unici per l'innovazione
- processi autorizzativi compatibili con la velocità della ricerca e dello sviluppo tecnologico

L'Assessorato rappresenterà la **cerniera tra visione strategica e attuazione concreta**, garantendo continuità, velocità e impatto reale.

Agenzia "Milano Innovazione": modello Barcelona Activa / Paris&Co

Nascerà l'Agenzia Milano Innovazione, braccio operativo dell'Assessorato, ispirata ai modelli di Barcellona e Parigi.

Funzioni principali:

- Sportello unico per startup, scaleup, spin-off universitari e PMI innovative
- Programmi di incubazione e accelerazione settoriali (AI, robotica, salute, biotech, green tech, creative industries, moda & design, mobilità intelligente)
- Piattaforma di collegamento tra università e imprese per valorizzare la ricerca
- Servizi per giovani lavoratori e studenti (orientamento, tirocini, formazione avanzata)
- Coordinamento con centri esistenti come PoliHub, SpeedMiUp, Social Innovation Labs

Milano passa da un ecosistema frammentato a una **macchina coordinata e competitiva**.

Innovation District "Milano Futuro": un nuovo quartiere globale dell'innovazione. Come 22@ Barcelona, Station F a Parigi e One North a Singapore, Milano realizzerà un proprio distretto iconico: *Innovation District Milano Futuro – Bovisa–Farini.*

- 300.000 m² di spazi rigenerati dedicati a ricerca, startup, scaleup, centri di innovazione aziendale.

- Campus universitari integrati con laboratori, coworking e spazi di prototipazione.

- Residenze temporanee a canone calmierato per studenti, ricercatori, creativi e giovani lavoratori, in raccordo con il Piano Casa.

- Teatri, musei, sale conferenze, aree verdi, piste ciclabili e servizi di quartiere.

- Zone di test urbano per mobilità autonoma, sensoristica, energia intelligente, assistenza alla persona.

Milano avrà finalmente il suo quartiere tech globale, riconoscibile internazionalmente.

Milano AI & Data Platform: città intelligente, trasparente e partecipata. Migliorando e innovando le esperienze più avanzate del mondo:

- Creazione della **Milano AI & Data Platform**, che integra tutti i dati non sensibili del Comune, delle municipalizzate e dei Municipi.

- Open data by default: tutti i dataset pubblicati in formato aperto e riutilizzabile.

- Uso dell'intelligenza artificiale per:
  - ottimizzare trasporti e traffico;
  - ridurre consumi energetici;

    - monitorare aria, clima, rifiuti;
    - migliorare la manutenzione stradale;
    - potenziare la sicurezza urbana con sistemi non invasivi;
    - progettare politiche basate su simulazioni predittive.

- Piattaforma partecipativa digitale per idee, consultazioni, bilancio partecipativo e co-progettazione dei servizi.

Milano diventa un laboratorio urbano, accessibile a innovatori e cittadini.

Milano Talent City: attrarre e trattenere giovani, ricercatori, creativi e imprenditori. Un piano organico per fare di Milano la città dei giovani e del talento. Misure principali:

- Accordi con Governo e UE per un fast-track visti e permessi dedicato a ricercatori, imprenditori innovativi, startupper e professionisti digitali.

- Creazione di alloggi temporanei a canone calmierato per studenti, ricercatori e giovani lavoratori, come parte delle nuove politiche abitative.

- "Milano Welcome Pack": servizi integrati in lingua per chi arriva da fuori (sanità, casa, lavoro, mobilità, networking).

- Borse di studio e assegni di ricerca cofinanziati pubblico–privati.

- Pass "Milano City of Talent": sconti su trasporti, coworking, spazi comunali, cultura.

Milano diventa una città aperta, internazionale, accessibile, in grado di competere con Londra, Parigi e Barcellona.

Incentivi fiscali e burocratici: Milano più semplice e competitiva:

- Esenzione da tributi comunali per i primi 3 anni alle startup innovative ad alto impatto.

- Procedure fast-track per aperture, licenze e insediamento d'impresa.

- "**Innovation Free Zone**" nel distretto Milano Futuro, con agevolazioni, permessi rapidi, incentivi ad assumere giovani.

- Sportello digitale unico operativo 24/7.

Milano diventa una città dove innovare è veloce, possibile, conveniente.

Scuole, università e quartieri come laboratori di innovazione:

- Avvio delle Innovation Schools, scuole superiori con programmi avanzati su robotica, AI, sostenibilità e imprenditorialità.

- Progetti di mentoring con università, imprese e startup.

- Creazione di Living Labs in ogni Municipio: spazi pubblici dove testare soluzioni innovative per ambiente, mobilità, energia e servizi sociali.

L'innovazione non è solo in centro: è in tutta la città.

Appalti innovativi: Milano come “cliente pilota”:

- Bandi pre-commerciali per sperimentare soluzioni innovative in ogni area urbana.
- Il Comune adotta per primo le tecnologie delle startup, riducendo tempi e rischi.
- Repository pubblico di codice e soluzioni sviluppate con fondi pubblici.

Milano diventa una piattaforma di sperimentazione per l’Europa.

Perché un giovane dovrebbe scegliere Milano:

Milano punta a diventare la città che nessuna capitale europea può imitare:

- Opportunità vere di lavoro e crescita.
- Ecosistema universitario unico in Europa.
- Qualità della vita in Italia: un equilibrio tra cultura, servizi, clima e cucina.
- Casa e mobilità rese accessibili grazie a nuove politiche pubbliche.
- Innovazione che non è solo tecnologia, ma anche design, cultura, creatività e benessere.

Milano sarà una città dove i giovani potranno **costruire una vita, non solo una carriera**, e lo potranno fare sul territorio comunale.

Risultati attesi entro 5 anni:

- Posizionare Milano stabilmente tra le principali città europee per innovazione.
- +50% investimenti privati in ricerca e startup.
- 1.000 startup accelerate, con impatto sul territorio.
- +30% di studenti, ricercatori e professionisti internazionali.
- Distretto *Milano Futuro* riconosciuto globalmente.
- Riduzione del 50% dei tempi dei servizi pubblici grazie al digitale.

12. Edilizia responsabile e tutela del patrimonio urbano

L'approccio all'edilizia sarà in totale contrasto con le logiche speculative che hanno troppo spesso prevalso, come dimostrato da progetti quali il cosiddetto "Salva Milano" e le proposte di vendita di beni storici come San Siro. Milano non è in vendita, e il suo sviluppo deve essere orientato al benessere dei cittadini, non agli interessi di pochi.

- No al "Salva Milano": ci opporremo fermamente a qualsiasi provvedimento che, sotto la veste di "salvataggio", sacrifichi il verde pubblico, l'armonia urbanistica e la qualità della vita dei residenti in favore di nuove cementificazioni. Così come **revocheremo tutti gli atti dell'Amministrazione precedente che risulteranno contro l'interesse pubblico**, previa istruttoria tecnica e giuridica e nei limiti consentiti dall'ordinamento.

- **Costituzione come parte civile nei processi "Salva Milano":** il Comune di Milano si costituirà parte civile nei i procedimenti giudiziari legati all'operazione "Salva Milano", ove sussistano i presupposti di legge. Questa azione mira a tutelare gli interessi della città e dei suoi cittadini, garantendo la massima trasparenza e il risarcimento per eventuali danni subiti a causa di illeciti.

- **Cantieri e famiglie sospese.** Ove sussistano le condizioni tecniche e urbanistiche, e risulti tecnicamente e giuridicamente possibile, nel rispetto della normativa vigente, i cantieri saranno regolarizzati mediante la trasformazione dei titoli edilizi da SCIA a permesso di costruire, con pagamento integrale degli oneri di urbanizzazione. Ciò permetterà di sbloccare rapidamente gli interventi e di restituire certezza e sicurezza ai cittadini coinvolti. Ove non fosse possibile, l'Amministrazione avvierà una negoziazione diretta con i costruttori coinvolti nei cantieri sospesi, al fine di ottenere la restituzione integrale delle somme versate dalle famiglie, comprensive degli interessi maturati. In caso di mancata disponibilità da parte dei costruttori, e l'assenza di fidejussioni, il Comune si impegna a promuovere azioni legali a tutela delle famiglie colpite, agendo sia contro i soggetti privati inadempienti sia nei confronti dei responsabili interni alla Pubblica Amministrazione che abbiano contribuito al blocco dei cantieri. Sarà inoltre istituito un fondo di garanzia comunale, destinato a rimborsare le famiglie con difficoltà economiche che hanno investito nei cantieri sospesi. Il fondo offrirà un sostegno concreto nell'attesa della conclusione delle procedure di recupero delle somme.

- **San Siro è un simbolo identitario di Milano**, un patrimonio storico e culturale profondamente radicato nella memoria collettiva della città. Anche a seguito della vendita già avvenuta, è fondamentale salvaguardarne la funzione pubblica e il valore sociale che questo luogo rappresenta. Ci impegneremo affinché ogni intervento sullo stadio avvenga nel pieno rispetto della sua storia e della sua rilevanza per i milanesi, promuovendo un confronto costante con i nuovi proprietari per garantirne la fruibilità, l'accessibilità e la continuità delle attività sportive e culturali. Inoltre, qualora il procedimento per turbativa d'asta sulla vendita dovesse proseguire, il Comune si costituirà parte civile per tutelare gli interessi della città e garantire la massima trasparenza nelle operazioni che riguardano un bene così significativo. La priorità sarà vigilare affinché ogni futuro progetto di trasformazione o riqualificazione mantenga San Siro parte integrante del patrimonio urbano e della vita comunitaria, valorizzandolo attraverso soluzioni innovative, sostenibili e rispettose dell'identità milanese. Ove fosse possibile **revocare precedenti atti dell'Amministrazione** e rientrare in possesso dello stadio, sarà avviata un'azione di responsabilità nei confronti di chi ha votato una delibera ritenuta contraria all'interesse pubblico. In tale eventualità, la gestione di San Siro sarà rimessa a bando con una procedura di durata non inferiore a dodici mesi e mediante concessione, non vendita, così da garantire che lo stadio rimanga parte integrante del patrimonio collettivo.

- **Trasformazione di San Vittore** in un nuovo polo pubblico di città, con trasferimento del carcere e rigenerazione totale dell'area. Il carcere di San Vittore, struttura ottocentesca ormai inadeguata, sarà trasferito in una nuova cittadella penitenziaria moderna, efficiente e sostenibile, situata alle porte di Milano o in un comune limitrofo e progettata secondo gli standard europei, con spazi per la formazione, il lavoro e la riabilitazione, tecnologie di sicurezza non intrusive ed elevati criteri

ambientali. L'area attuale, liberata e restituita alla città, sarà oggetto di una grande operazione pubblica di rigenerazione urbana: abbattimento dei muri perimetrali, creazione di un **Parco della Memoria e dei Diritti**, realizzazione di un **Museo Civico della Giustizia e delle Libertà** nelle parti storiche, e sviluppo di **nuova edilizia popolare (ERP/ERS) interamente gestita dal Comune**, con canoni calmierati e servizi di prossimità. Nel progetto sarà incluso anche un **grande studentato pubblico a canone calmierato**, dotato di aree studio, spazi comuni e coworking, per supportare studenti e giovani lavoratori. L'operazione avverrà tramite intervento diretto del Comune, con totale trasparenza, assenza di speculazione e piena partecipazione di residenti, università e associazioni, trasformando una ferita urbana in un nuovo spazio di comunità, cultura e diritti. È espressamente esclusa qualsiasi speculazione edilizia.

- **Milano oltre la Moda, il Business e il Food: archeologia diffusa e musei a cielo aperto.** Milano non è soltanto capitale della moda, dell'impresa e della ristorazione: promuoveremo un piano organico di riscoperta archeologica della città, valorizzando le sue stratificazioni storiche, dall'età romana al Medioevo. Attraverso percorsi segnalati, pannelli informativi, installazioni digitali e interventi di illuminazione mirata, renderemo visibili e accessibili resti, tracciati antichi e luoghi della memoria oggi poco conosciuti. L'obiettivo è trasformare intere vie e quartieri in veri e propri musei a cielo aperto, fruibili quotidianamente da cittadini, scuole e visitatori, integrando la tutela del patrimonio con la vita urbana contemporanea e diffondendo la conoscenza della storia di Milano anche negli spazi pubblici di tutti i giorni.

- Sviluppo verticale con criteri rigorosi: la costruzione di nuovi grattacieli e la verticalità nello sviluppo urbano saranno concesse solo rispettando parametri stringenti. Questo include il pagamento integrale degli oneri di urbanizzazione e di tutte le compensazioni necessarie. Saranno richiesti studi approfonditi sull'aumento della densità di popolazione nelle aree interessate e le conseguenti implicazioni per scuole, servizi, fognature, viabilità e ogni altra infrastruttura necessaria, garantendo che ogni nuovo sviluppo sia pienamente sostenibile e non gravi sulla qualità della vita dei residenti.

- Riqualificazione urbana sostenibile: promuoveremo progetti di riqualificazione delle aree dismesse e degradate, privilegiando il recupero dell'esistente e la creazione di nuovi servizi e spazi verdi, con il pieno coinvolgimento dei quartieri interessati.

- Stop alla speculazione edilizia: introdurremo regole più stringenti per contrastare la speculazione edilizia, garantendo che ogni intervento sia funzionale alle reali esigenze della città e dei suoi abitanti, nel rispetto delle normative e della partecipazione pubblica.

- **Oneri di urbanizzazione:** equità, trasparenza e reinvestimento nei quartieri Nuovo sistema equo e progressivo degli oneri di urbanizzazione, basato su criteri di trasparenza, proporzionalità e giustizia territoriale. Gli oneri saranno:

    - **Applicati integralmente senza sconti o deroghe, assicurando che chi costruisce contribuisca in modo pieno ai costi reali di urbanizzazione primaria e secondaria.**
    - **Aggiornati ogni tre anni**, come previsto dalla legge regionale, ma con un meccanismo automatico di indicizzazione al costo della vita e ai valori immobiliari di zona.
    - **Aumentati nelle aree centrali e ad alta redditività**, con una progressione fino al +100% rispetto alle tariffe base, al fine di compensare i maggiori impatti infrastrutturali e sociali.
    - **Ridotti fino al 50%** per gli interventi di edilizia sociale, rigenerazione urbana sostenibile, o recupero di edifici dismessi senza consumo di suolo.
    - **Vincolati per legge.** Almeno il 70% del gettito derivante dagli oneri di urbanizzazione sarà reinvestito nel quartiere di provenienza, destinato a manutenzioni, scuole, verde, trasporti e servizi pubblici locali.
    - **Trasparenti e monitorabili.** Sarà pubblicata online una *dashboard comunale degli oneri*, con importi versati, progetti finanziati e tempi di utilizzo delle risorse, per garantire la massima tracciabilità e controllo civico.

Con questa misura, chi costruisce contribuisce davvero al benessere collettivo, e ogni quartiere beneficia direttamente della crescita urbana.

- Piano “Quartieri Vivi”: housing sociale, parchi, piazze/mercati, coworking e cultura.
- Edilizia sostenibile: standard obbligatori su efficienza, materiali riciclati, fotovoltaico e tetti verdi.
- Urbanistica partecipata: assemblee, piattaforme digitali e consultazioni periodiche.
- Osservatorio sulla Rigenerazione Urbana per costi, impatti e tempi.
- Smart city e digital twin per pianificazione trasparente e riduzione errori.

Per gli interventi conformi al PGT, con quota minima del 35% ceduta al Comune per edilizia pubblica/sociale, il Comune introdurrà una procedura accelerata con tempi massimi di approvazione pari a 180 giorni.

12.1 Commissione paesaggio: qualità urbana, trasparenza e tutela del territorio

Per garantire che ogni trasformazione urbana avvenga nel pieno rispetto del paesaggio, della storia, dell'ambiente urbano e dell'interesse pubblico, Milano istituirà una Commissione Locale per il Paesaggio indipendente, trasparente e ad alta competenza tecnica. La Commissione sarà uno strumento di controllo e qualità, capace di prevenire interventi dannosi, valorizzare il contesto urbano e rafforzare la tutela del territorio contro speculazioni e deroghe improprie. La Commissione sarà formata tramite bando pubblico, con criteri di merito e totale assenza di conflitti di interesse. Sarà composta da 7 esperti:

1. Architetto con competenza in paesaggio urbano (coordinamento)
2. Urbanista/pianificatore territoriale
3. Agronomo o forestale specializzato in verde urbano
4. Esperto in beni culturali/storia del paesaggio
5. Ingegnere ambientale o geologo
6. Paesaggista iscritto all'albo
7. Esperto in spazio pubblico e mobilità sostenibile

Questa struttura garantisce pluralità disciplinare, indipendenza e una valutazione completa dell'impatto dei progetti sul tessuto urbano. Compiti della Commissione:

- valutare l'impatto paesaggistico e ambientale di interventi edilizi, rigenerazioni urbane, masterplan e nuove volumetrie.
- Salvaguardare skyline, visuali, contesti storici, verde, alberature e suolo.
- Garantire che nuovi grattacieli o sviluppi verticali rispettino criteri stringenti di qualità urbana e inserimento armonico.
- Esprimere pareri vincolanti sui progetti rilevanti, evitando interventi che compromettano quartieri, servizi o qualità della vita.
- Pubblicare online pareri, motivazioni e documenti, nel pieno spirito di trasparenza del programma.
- Integrare la partecipazione dei cittadini attraverso momenti pubblici di ascolto per i progetti più impattanti.
- Fare della tutela del paesaggio milanese un principio cardine dello sviluppo urbano: una Milano che cresce sì, ma bene, con qualità, con rispetto e senza speculazione.

Milano Libera ritiene necessario rafforzare il ruolo della Commissione per il Paesaggio, oggi limitato a funzioni prevalentemente consultive, affinché possa incidere in modo più efficace sulla qualità urbana, architettonica e paesaggistica della città. L'attuale assetto non attribuisce alla Commissione per il Paesaggio poteri equivalenti a quelli storicamente esercitati dalla **Commissione Edilizia**, con il risultato di una tutela spesso debole e tardiva rispetto alle grandi trasformazioni urbane. Per questo proponiamo:

- **il potenziamento delle competenze della Commissione per il Paesaggio, rendendo i suoi pareri più incisivi e, nei casi rilevanti, vincolanti per gli interventi edilizi e urbanistici di maggiore impatto;**
- l'integrazione strutturale della Commissione per il Paesaggio nei procedimenti di valutazione dei grandi progetti, prima del rilascio dei titoli edilizi;

- criteri chiari e pubblici per la valutazione paesaggistica, al fine di garantire trasparenza, qualità progettuale e coerenza con l'interesse pubblico;
- una maggiore responsabilizzazione dei soggetti decisori, affinché la tutela del paesaggio non sia un passaggio formale, ma un elemento centrale delle scelte urbanistiche.

La tutela del paesaggio non deve essere un ostacolo allo sviluppo, ma una garanzia di qualità, equilibrio e sostenibilità per la Milano del futuro.

12.2 Revisione del PGT per una città abitabile e allineata alle grandi capitali europee

Milano Libera propone una **revisione profonda del Piano di Governo del Territorio (PGT)** per riportare al centro il diritto all'abitare, la qualità urbana e l'interesse pubblico, oggi fortemente indeboliti da un modello di sviluppo sbilanciato verso la rendita immobiliare.

Oggi a Milano gli alloggi di **Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) rappresentano circa il 5% del patrimonio abitativo**, una percentuale estremamente bassa se confrontata con le principali città europee e del tutto insufficiente a garantire equilibrio sociale, residenza stabile e accessibilità alla città. Questa condizione non è inevitabile. Le principali capitali europee hanno scelto da tempo politiche urbanistiche diverse, basate su **quote obbligatorie elevate di edilizia pubblica e sociale** nelle nuove trasformazioni urbane.

A **Vienna**, circa il **60%** della popolazione vive in abitazioni pubbliche o sociali regolamentate, e le nuove trasformazioni prevedono quote obbligatorie molto elevate di housing non di mercato. A **Parigi**, l'edilizia sociale rappresenta circa il **25%** del patrimonio abitativo, con un obiettivo normativo del **30%** e obblighi fino al **40%** nelle nuove operazioni. A **Barcellona**, ogni nuova grande trasformazione urbana è vincolata a una quota minima del **30%** di housing sociale. Ad **Amsterdam**, la pianificazione urbana impone un mix strutturale che porta oltre il **40%** delle abitazioni a essere pubbliche, sociali o a canone regolato. Anche a **Londra** alcune politiche locali richiedono che nuove trasformazioni urbanistiche includano quote significative di alloggi a canone accessibile e social rent, con benchmark **fino al 35%** di affordable housing in alcuni scenari di pianificazione, rafforzando l'idea che la combinazione di mercato e politica pubblica è una prassi nelle grandi metropoli europee. Milano, al contrario, ha rinunciato a governare strutturalmente la questione abitativa, lasciando che le grandi trasformazioni producessero quasi esclusivamente edilizia di mercato.

Per questo *Milano Libera* propone che la revisione del PGT introduca **un obbligo minimo di edilizia residenziale pubblica e sociale non inferiore al 35%** in tutte le nuove lottizzazioni, rigenerazioni urbane e grandi interventi edilizi, da realizzarsi direttamente o da cedere al Comune come **condizione vincolante e non negoziabile** per l'approvazione degli strumenti urbanistici. Il 35% è misura necessaria per recuperare un ritardo strutturale accumulato negli ultimi quindici anni. Non rappresenta una forzatura, ma un **riallineamento minimo agli standard europei**, necessario per ricostruire un equilibrio abitativo, sociale e urbano. Nei comparti serviti da metropolitana o passante ferroviario, gli interventi che cedono almeno il 35% della superficie residenziale al patrimonio pubblico comunale potranno ottenere incrementi volumetrici, entro limiti urbanistici e paesaggistici definiti. Per questi interventi, il Comune introdurrà una procedura accelerata con tempi massimi di approvazione pari a 180 giorni.

Restituzione del valore urbanistico. Quando una decisione pubblica genera un incremento rilevante di valore immobiliare attraverso maggiore edificabilità, cambio di destinazione o altre premialità, una parte proporzionata di quel valore dovrà tornare alla città. La restituzione potrà avvenire attraverso edilizia pubblica e sociale, scuole, verde, infrastrutture, servizi o spazi pubblici, secondo criteri definiti prima della trattativa con l'operatore e con valutazione economica pubblica e verificabile

Lo sviluppo non può essere lasciato alla sola logica della rendita. Il PGT deve tornare a essere **uno strumento di governo della città**, capace di orientare il mercato verso l'interesse collettivo. Una Milano moderna cresce e innova, ma **resta abitabile**. Perché non è demagogia: effetti reali sul mercato e sull'abitabilità. L'introduzione di quote elevate di edilizia pubblica e sociale nelle nuove trasformazioni urbane non è una scelta ideologica né demagogica, ma una misura strutturale di governo del mercato. L'esperienza delle principali città europee dimostra che un'offerta significativa di abitazioni non di mercato produce un effetto calmierante sull'intero sistema urbano: riduce la pressione sugli affitti privati, contiene l'aumento dei prezzi di vendita, e stabilizza la domanda abitativa complessiva. Quando una quota rilevante di famiglie può accedere a case a canone regolato o pubblico, il mercato privato smette di essere l'unica risposta possibile al bisogno di abitare, e i prezzi tornano a riflettere condizioni di equilibrio, non di scarsità artificiale. Questo effetto si estende anche al tessuto economico urbano. Una città abitabile, con residenti stabili e quartieri vivi, genera una domanda più equilibrata anche per gli spazi commerciali, contribuendo a contenere l'aumento degli affitti dei negozi e a preservare il commercio di prossimità. Per questo la scelta di

aumentare in modo significativo la quota di edilizia pubblica e sociale non è una misura contro il mercato, ma una scelta politica di governo della città, che restituisce equilibrio, stabilità e vivibilità. Rendere Milano di nuovo abitabile significa intervenire sulle cause strutturali dell'aumento dei prezzi, non limitarne gli effetti con misure temporanee.

13. Cultura, sport e inclusione sociale: Milano città viva, forte e giusta

Milano è un crocevia di culture, talenti ed energie creative. La nostra ambizione è trasformarla nella capitale europea della cultura, dello sport e dell'inclusione sociale. Una città in cui nessuno rimane indietro, in cui i giovani trovano opportunità, le famiglie sostegno, gli anziani dignità e gli artisti spazi per esprimersi. Le politiche culturali e sportive rappresentano uno strumento centrale delle politiche giovanili e, in coerenza con la Priorità di mandato "Giovani e Terza Età", favoriscono partecipazione attiva, aggregazione e accesso equo alle opportunità in tutti i quartieri della città.

Valorizzazione del patrimonio culturale:

- Avvieremo un grande piano di **riqualificazione e modernizzazione di musei, teatri, biblioteche e spazi culturali** in tutti i quartieri, rendendoli accessibili anche a persone con disabilità.
- Nessuna discriminazione tra eventi comunali e iniziative indipendenti: tutte le realtà culturali saranno messe sullo stesso piano, con bandi trasparenti e finanziamenti accessibili.
- Creeremo un **"Pass Cultura Milano"** per studenti, giovani e famiglie a basso reddito, che permetterà di accedere a mostre, cinema e spettacoli con costi ridotti o gratuiti.
- Investiremo nelle **periferie culturali**, portando eventi, festival e iniziative non solo in centro ma in tutti i quartieri, così da trasformare Milano in un palcoscenico diffuso.
- Milano avrà un **Piano Sportivo Cittadino**, con la creazione di nuovi impianti e palestre nei quartieri carenti, e la riqualificazione di quelli esistenti.
- Sosterremo le **associazioni sportive dilettantistiche** con fondi e sgravi, riconoscendo il loro ruolo fondamentale nella crescita dei giovani e nella coesione sociale.
- Promuoveremo lo sport a ogni età: programmi di movimento e salute per bambini, giovani, adulti e anziani, con iniziative di prevenzione sanitaria legate all'attività fisica.
- Milano ospiterà grandi eventi sportivi ma con un impatto diretto sul territorio: ogni investimento dovrà lasciare strutture, opportunità e benefici permanenti per i cittadini.
- Nessuno deve essere escluso: lanceremo un **Piano Anti-Disuguaglianze** con misure contro la povertà e l'emarginazione. Case popolari più accessibili, sostegno al reddito per le famiglie in difficoltà, programmi di formazione e reinserimento lavorativo.
- **Quartieri solidali**: centri civici aperti e multifunzionali, dove si integrano servizi sociali, culturali e sportivi, creando comunità più forti e inclusive.
- Progetti specifici per anziani, disabili e nuove generazioni, con percorsi di accompagnamento, tutoraggio e opportunità concrete di crescita personale e professionale.
- L'Amministrazione riconosce la **neurodivergenza** come parte della naturale diversità umana. Le politiche di inclusione della città terranno conto anche delle persone con funzionamenti cognitivi e sensoriali differenti (ad esempio autismo, ADHD, disturbi specifici dell'apprendimento), promuovendo contesti culturali, sportivi e sociali accessibili, comprensibili e non discriminanti. L'inclusione non consiste nell'imporre un modello unico di comportamento, ma nel progettare ambienti capaci di accogliere differenze reali.
- Milano diventerà un modello europeo di **città inclusiva**, dove multiculturalità significa ricchezza, non divisione.
- Turismo sostenibile: percorsi in quartieri storici, mercati locali e itinerari verdi.

- Innovazione culturale: hub per arte e creatività con spazi a prezzi calmierati; sostegno a festival innovativi.

- Cultura come rigenerazione: murales, installazioni e eventi temporanei in aree degradate.

- Educazione permanente per adulti e anziani (arte, storia, tecnologia, lingue).

- Si valuterà fusione e ristrutturazione di Milano Sport e Milano Ristorazione con obiettivo di efficientamento, ottimizzazioni e risparmio gestionale.

- **Verde urbano e cultura: i parchi come luoghi di cittadinanza attiva.** Milano dispone di un patrimonio di parchi e spazi verdi di straordinario valore ambientale, sociale e urbano, distribuito in modo capillare nelle nove Municipalità. Parchi come Parco Sempione, Parco Nord, Parco delle Cave, Parco Lambro, Parco Forlanini, i Giardini Pubblici Indro Montanelli, il Parco della Resistenza (Parco delle Basiliche), il Parco Solari e il Monte Stella rappresentano non solo polmoni verdi fondamentali per la qualità della vita, ma anche potenziali luoghi di incontro, cultura e partecipazione civica. *Milano Libera* intende promuovere una nuova cultura del rispetto e della tutela del bene pubblico attraverso la **valorizzazione culturale dei parchi cittadini**, trasformandoli in spazi vivi e riconosciuti di aggregazione, educazione civica e fruizione culturale accessibile.
  L'Amministrazione sosterrà e coordinerà una programmazione culturale diffusa nei parchi, in collaborazione con Municipi, associazioni, realtà culturali e del terzo settore, favorendo iniziative quali concerti, spettacoli teatrali, performance artistiche, attività educative e manifestazioni culturali di quartiere, nel rispetto dell'ambiente, dei residenti e delle caratteristiche di ogni area verde. La fruizione culturale degli spazi verdi rafforza il legame tra cittadini e territorio, stimola comportamenti di cura e responsabilità collettiva e contribuisce a costruire un senso di appartenenza alla comunità. Vivere i parchi come luoghi di cultura significa riconoscerli come beni comuni da preservare e valorizzare, non come spazi marginali o residuali.
  Attraverso una programmazione stabile, equilibrata e territorialmente diffusa, i parchi torneranno a essere luoghi di incontro, partecipazione e socialità, contribuendo al benessere psicofisico dei cittadini e alla costruzione di una Milano più verde, inclusiva e consapevole. La cultura diventa così uno strumento di educazione civica, capace di rafforzare il rispetto del patrimonio ambientale attraverso l'esperienza condivisa del suo utilizzo virtuoso.

13.1 Piano strategico “Milano Museo Metropolitano – Arte, Cultura e Innovazione 2027–2036”

Milano possiede uno dei più importanti ecosistemi culturali europei, composto da musei civici, fondazioni, università, teatri, spazi indipendenti, distretti creativi, moda, design e imprese culturali. Tuttavia, questa ricchezza risulta ancora frammentata, spesso concentrata nelle aree centrali della città e non sufficientemente integrata con i quartieri, i Municipi e le nuove generazioni.

Milano Libera propone il progetto “Milano Museo Metropolitano” (MMM): una rete culturale metropolitana diffusa che colleghi musei, poli espositivi, district creativi, università, scuole, imprese culturali e spazi pubblici in un unico sistema urbano coordinato. Il progetto non prevede la costruzione di un nuovo grande museo centrale, ma la valorizzazione, il potenziamento e la connessione delle realtà già esistenti, attraverso un modello policentrico, partecipato e integrato tra pubblico e privato. Parallelamente, Milano svilupperà il Piano Strategico “Milano città che fonde arte, cultura e innovazione 2027–2036”, un programma decennale ispirato al metodo di Leonardo da Vinci: interdisciplinarità, sperimentazione, contaminazione tra arte, scienza, tecnologia e creatività applicata alla vita urbana.

L’obiettivo è trasformare Milano in una capitale europea della cultura contemporanea, del design, dell’innovazione artistica e della produzione creativa diffusa, rafforzando al tempo stesso la qualità della vita nei quartieri, la partecipazione culturale e la rigenerazione urbana. Obiettivi strategici:

- Rafforzare il ruolo internazionale di Milano nella cultura contemporanea, nel design, nella moda e nelle arti visive.
- Diffondere l’offerta culturale in tutti i Municipi, superando la concentrazione esclusiva nel centro storico.
- Integrare cultura, innovazione, formazione, ricerca e rigenerazione urbana.
- Favorire l’accesso dei giovani alla produzione culturale e creativa.
- Rafforzare la cooperazione pubblico-privato in modo trasparente e verificabile.
- Utilizzare la cultura come strumento di coesione sociale, riequilibrio territoriale e sicurezza urbana indiretta.
- Promuovere un modello culturale interdisciplinare fondato sull’incontro tra arte, scienza e tecnologia.

Governance strategica e coordinamento. Il piano sarà coordinato da una task force intersettoriale composta dagli assessorati a Cultura, Educazione, Innovazione e Urbanistica, supportata da un Advisory Board permanente formato da musei, università, fondazioni, imprese culturali, centri di ricerca e realtà del terzo settore. Saranno introdotti:

- KPI territoriali pubblici;
- dashboard digitali di monitoraggio;
- audit periodici indipendenti;
- report annuali pubblici sugli investimenti culturali e sull’impatto urbano e sociale.

Verrà inoltre istituito il Fondo “Milano Museo Metropolitano”, alimentato da risorse comunali, fondazioni, mecenati, partnership industriali, fondi europei e programmi internazionali dedicati alla cultura e alla rigenerazione urbana.

Rete dei District culturali. Il Comune promuoverà una piattaforma permanente di coordinamento tra i principali district culturali e creativi della città — tra cui .Brera District, Monte Napoleone District, Tortona District, Maroncelli District, Porta Nuova Garibaldi District, Isola District, Nolo District e altri — al fine di migliorare il dialogo tra Amministrazione, Municipi, associazioni territoriali e operatori culturali. La piattaforma avrà funzione consultiva e operativa per:

- programmazione culturale coordinata;
- valorizzazione dello spazio pubblico;
- sicurezza e mobilità durante gli eventi;

- sostegno alle attività culturali territoriali;
- semplificazione amministrativa e autorizzativa;
- coordinamento dei programmi di innovazione culturale urbana.

Saranno previsti incontri periodici tra Comune, Municipi e rappresentanti territoriali, con pubblicazione pubblica dei progetti approvati e dei relativi KPI territoriali.

Potenziamento dei poli culturali esistenti. Milano non necessita di nuovi contenitori monumentali, ma di una maggiore valorizzazione delle istituzioni culturali già presenti. L''Amministrazione sosterrà il rafforzamento internazionale dei principali poli culturali cittadini, con particolare attenzione a:

- PAC – Padiglione d'Arte Contemporanea;
- Triennale Milano;
- Fabbrica del Vapore;
- Musei Civici Milanesi;
- archivi, biblioteche e spazi pubblici dedicati alla creatività contemporanea.

Il Comune favorirà:

- co-produzioni internazionali;
- programmi multidisciplinari;
- residenze artistiche;
- collaborazioni con università e istituzioni europee;
- sviluppo di membership culturali e fundraising trasparente;
- piattaforme digitali per archivi, collezioni e accesso pubblico ai contenuti culturali;
- laboratori di ricerca applicata tra cultura, università e imprese innovative.

Triennale Milano – Polo strategico internazionale della cultura contemporanea. Milano Libera riconosce la Triennale Milano come uno dei principali motori culturali internazionali della città e intende rafforzarne il ruolo come piattaforma europea permanente dedicata a design, architettura, arti visive, innovazione urbana e cultura contemporanea.

La Triennale dovrà consolidarsi non soltanto come sede espositiva, ma come infrastruttura culturale strategica capace di connettere ricerca, formazione, imprese creative, università e spazio pubblico. Linee di intervento:

- sostegno a grandi mostre interdisciplinari dedicate a design, architettura, tecnologia, arte contemporanea e trasformazioni urbane;
- sviluppo di partnership con musei, biennali, università e fondazioni europee e internazionali;
- programmi culturali diffusi nei Municipi;
- installazioni temporanee nello spazio pubblico;
- laboratori urbani e workshop territoriali;
- creazione di laboratori interdisciplinari dedicati a design sostenibile, AI applicata alla cultura, urbanistica e tecnologie immersive;
- programmi di incubazione per giovani designer, architetti, artisti e startup creative;
- ampliamento dell'accessibilità culturale per studenti, giovani e famiglie;
- piattaforme digitali aperte per archivi, mostre e contenuti culturali.

La Triennale potrà assumere un ruolo centrale all'interno del progetto "Milano Museo Metropolitano", fungendo da:

- piattaforma internazionale di sperimentazione culturale;
- nodo di connessione tra istituzioni culturali cittadine;

• hub di dialogo tra arte, design, ricerca e impresa;
• laboratorio permanente della Milano contemporanea.

Musei metropolitani sperimentali nei Municipi. Milano Libera promuove la creazione di una rete di spazi culturali sperimentali distribuiti nei Municipi, attraverso il recupero di immobili pubblici dismessi, spazi industriali e architetture urbane inutilizzate. Ogni Municipio potrà sviluppare un proprio polo culturale specializzato dedicato a:

• design;
• arti visive;
• fotografia;
• architettura;
• moda;
• musica;
• teatro;
• arti digitali e new media;
• tecnologie immersive e divulgazione scientifica.

La Fabbrica del Vapore potrà assumere il ruolo di hub metropolitano di coordinamento culturale e creativo, collegando i diversi spazi territoriali in una rete integrata.

Gli interventi saranno sviluppati progressivamente in base alla sostenibilità economica e amministrativa, privilegiando il recupero del patrimonio esistente rispetto a nuove edificazioni.

Rete dei Laboratori nei quartieri. Obiettivo: decentralizzare la produzione culturale, educativa e innovativa, portando strumenti e opportunità nei quartieri. Linee di intervento:

• creazione di laboratori territoriali all'interno di biblioteche, centri civici, scuole e mercati rigenerati;
• spazi attrezzati per artigianato digitale, modellistica, arti visive, fabbricazione digitale, robotica educativa e realtà aumentata;
• introduzione di percorsi STEAM ispirati all'approccio leonardesco;
• utilizzo dei laboratori come spazi aperti a scuole, università, associazioni e reti civiche;
• coinvolgimento di artisti, designer, ricercatori e professionisti dell'innovazione in programmi di formazione territoriale.

L'obiettivo è raggiungere, entro il 2028, l'attivazione di dodici Laboratori territoriali e, entro il 2035, l'integrazione della rete nel Piano Educativo di Comunità cittadino.

Leonardo Cultural District – Distretto diffuso della creatività e dell'innovazione culturale. Milano svilupperà un distretto culturale urbano diffuso dedicato all'incontro tra arte, scienza, tecnologia e innovazione urbana. Saranno realizzati:

• poli tematici dedicati ad arte-scienza, design, tecnologie immersive, divulgazione e creatività contemporanea;
• installazioni urbane permanenti e temporanee;
• percorsi narrativi e segnaletica aumentata;
• interventi artistici nei quartieri in rigenerazione;
• itinerari culturali digitalizzati accessibili tramite strumenti di realtà aumentata.

L'obiettivo è attivare il distretto culturale coordinato entro il 2028 e realizzare almeno cinque poli tematici permanenti entro il 2033.

Innovazione culturale e ricerca applicata. Milano promuoverà l'incontro stabile tra cultura, università, ricerca e impresa. Saranno sviluppati:

• laboratori congiunti museo–università–imprese su sostenibilità, AI applicata alla cultura, conservazione

digitale e tecnologie interattive;
• call annuali dedicate a progetti artistico-scientifici;
• hub creativi e fablab a canone calmierato per giovani professionisti;
• incubatori per startup culturali e creative.

L'obiettivo è garantire il cofinanziamento di almeno dieci progetti di ricerca ogni anno e organizzare tre challenge annuali dedicate all'innovazione culturale.

Cultura, università e giovani creativi. Il Comune svilupperà collaborazioni strutturate con università, accademie, scuole civiche e istituti di design per favorire la partecipazione dei giovani alla produzione culturale urbana. Saranno promossi:

• bandi pubblici per installazioni artistiche e progetti site-specific;
• programmi di arte pubblica nelle piazze e nei quartieri;
• laboratori urbani interdisciplinari;
• residenze creative temporanee;
• percorsi di formazione integrati tra cultura, innovazione e impresa.

La città dovrà diventare un laboratorio permanente di creatività accessibile anche alle nuove generazioni e non soltanto ai grandi operatori culturali consolidati.

Teatro e Cinema a Milano. Milano possiede una delle reti culturali più articolate d'Europa, con teatri storici, istituzioni liriche, sale cinematografiche, scuole di recitazione, accademie artistiche, realtà indipendenti e produzioni audiovisive diffuse in tutta la città. Il Piccolo Teatro rappresenta il principale polo pubblico della prosa italiana, mentre il Teatro alla Scala costituisce un riferimento internazionale per la musica e l'opera. Accanto a queste istituzioni convivono una rete dinamica di teatri indipendenti, spazi sperimentali, compagnie emergenti e realtà cinematografiche che contribuiscono alla vitalità culturale milanese.

L'Amministrazione promuoverà una strategia integrata per rafforzare il sistema teatrale e cinematografico cittadino come infrastruttura culturale permanente, sostenendo la produzione contemporanea, la formazione artistica e la diffusione culturale nei quartieri. Saranno incentivati programmi di educazione teatrale e cinematografica nelle scuole, percorsi di audience development per giovani e famiglie e progetti capaci di rendere la partecipazione culturale una pratica stabile e accessibile.

Il Comune favorirà la nascita di una rete coordinata tra teatri pubblici, privati e indipendenti, festival, musei, università e spazi culturali cittadini, migliorando accessibilità, comunicazione e programmazione condivisa. Verranno sostenuti spazi di produzione, residenze artistiche e laboratori permanenti dedicati alla scena teatrale, audiovisiva e performativa contemporanea, anche attraverso bandi comunali dedicati. Particolare attenzione sarà dedicata al coordinamento e alla messa a sistema delle accademie, scuole di teatro, cinema e audiovisivo pubbliche e private presenti a Milano, favorendo collaborazioni strutturate con istituzioni culturali, produzioni cinematografiche, festival, televisioni, piattaforme creative e industrie culturali. Milano dovrà diventare un ecosistema integrato capace di collegare formazione, produzione artistica, innovazione culturale e opportunità professionali, rafforzando il proprio ruolo di capitale europea del teatro, del cinema e della creatività contemporanea.

Cultura diffusa, sport, moda e spazio pubblico. Milano Libera considera cultura, sport, moda e spazio pubblico come elementi integrati dell'identità urbana contemporanea. L'Amministrazione promuoverà:

• eventi culturali diffusi collegati alle grandi manifestazioni sportive;
• programmi culturali nei quartieri periferici;
• valorizzazione della moda come patrimonio culturale e produttivo;
• collaborazioni tra musei, scuole, biblioteche, teatri e associazioni sportive;
• installazioni artistiche temporanee nello spazio pubblico;

• programmi culturali permanenti collegati a Milano Cortina 2026 e alle future manifestazioni internazionali.

Cultura e scuola. Il Comune promuoverà un piano cittadino cultura-scuola, con reti permanenti tra istituti scolastici, musei, biblioteche, teatri e associazioni culturali territoriali. Saranno sviluppati:

• laboratori culturali continuativi;
• percorsi di educazione al patrimonio urbano;
• programmi interculturali nei quartieri;
• formazione degli insegnanti sulla didattica culturale;
• accesso facilitato alle istituzioni culturali cittadine per studenti e famiglie.

La cultura dovrà diventare parte stabile della formazione civica e della qualità educativa urbana. Milano deve consolidare il proprio ruolo internazionale non soltanto come capitale economica e finanziaria, ma come città europea della cultura contemporanea, della creatività diffusa e dell'innovazione urbana accessibile a tutti.

Continuità pubblica, riconoscibilità internazionale e partecipazione diffusa. Il progetto "Milano Museo Metropolitano" sarà accompagnato da una timeline strategica progressiva 2027–2032, con obiettivi annuali verificabili relativi allo sviluppo degli hub culturali municipali, all'accessibilità culturale, alla partecipazione territoriale e all'integrazione tra arte, innovazione e spazio urbano.

L'Amministrazione promuoverà inoltre un grande progetto simbolico annuale capace di rappresentare pubblicamente la visione culturale della città e di coordinare la rete metropolitana delle attività diffuse. Tra le iniziative previste potranno essere sviluppate la "Settimana MMM – Milano Museo Metropolitano", il "Festival Milano Arte & Innovazione" e la "Notte Metropolitana della Cultura", con eventi distribuiti nei Municipi, apertura straordinaria di spazi culturali, installazioni urbane, laboratori interdisciplinari, programmi educativi, percorsi artistici diffusi e collaborazioni tra musei, università, imprese creative, associazioni territoriali e istituzioni culturali internazionali. Questi appuntamenti contribuiranno a rafforzare l'identità culturale contemporanea di Milano, a favorire la partecipazione dei cittadini e a consolidare il T

Trasparenza, efficacia amministrativa e reale capacità di valutazione pubblica. Il Piano Strategico sarà accompagnato da un sistema permanente di KPI (Key Performance Indicators) pubblici, aggiornati annualmente e consultabili attraverso il *Libro di Milano* e le piattaforme civiche digitali del Comune. L'Amministrazione definirà obiettivi misurabili relativi alla diffusione territoriale dell'offerta culturale, alla partecipazione dei cittadini, al coinvolgimento delle nuove generazioni e alla capacità di attrazione internazionale del sistema culturale milanese.

Entro il 2032 sarà favorito lo sviluppo di almeno un hub culturale municipale stabile in ciascun Municipio, attraverso il rafforzamento e la connessione di biblioteche, centri civici, laboratori creativi, spazi pubblici e poli culturali già esistenti. Verranno monitorati l'aumento dei visitatori nelle aree periferiche e nei quartieri esterni al centro storico, la crescita della partecipazione culturale territoriale e il numero di eventi diffusi organizzati annualmente nei Municipi all'interno della rete "Milano Museo Metropolitano". Particolare attenzione sarà dedicata al coinvolgimento dei giovani, attraverso programmi rivolti a studenti, artisti emergenti, designer, ricercatori, startup creative e realtà culturali indipendenti, con pubblicazione annuale dei dati relativi alla partecipazione under 35. Saranno inoltre monitorate la capacità del sistema culturale cittadino di attrarre fondi europei, partnership internazionali, investimenti culturali trasparenti e programmi di cooperazione europea, con rendicontazione pubblica delle risorse ottenute e dei progetti finanziati. Il Comune promuoverà progressivamente l'ampliamento dell'accesso gratuito o agevolato alla cultura per gli under 25, con obiettivi verificabili relativi all'accessibilità a musei civici, archivi, mostre, eventi culturali e programmi educativi pubblici. Tutti gli indicatori saranno accompagnati da report annuali, verifiche indipendenti e momenti pubblici di confronto con Municipi, università, istituzioni culturali e cittadini, affinché la politica culturale della città sia realmente trasparente, correggibile e orientata a risultati concreti e misurabili.

13.2 Milano città attiva: piano strategico dello sport e del benessere

Milano deve diventare una delle città più attive d'Europa, riconoscendo lo sport come strumento fondamentale di salute pubblica, inclusione sociale e qualità della vita. Il *Piano strategico dello sport e del benessere* riunisce interventi strutturali, educativi e digitali per rendere l'attività fisica accessibile a tutti i cittadini, in ogni quartiere e a ogni età.

Progetto pilota: riapertura della piscina Scarioni e Piano piscine comunali. Per superare anni di immobilismo e restituire rapidamente servizi sportivi ai quartieri, l'Amministrazione avvierà **un primo progetto pilota di riapertura di una piscina comunale**, individuata nella **piscina Scarioni**, come intervento prioritario del Piano piscine comunali. La scelta della Scarioni risponde a criteri oggettivi: bacino d'utenza ampio, forte domanda sociale, impianto strategico per il Municipio e stato di chiusura prolungata non più giustificabile. Il progetto pilota sarà avviato **nei primi 12 mesi di mandato** con un approccio pragmatico e per fasi: messa in sicurezza, riattivazione funzionale anche parziale dell'impianto e successiva riqualificazione definitiva. L'obiettivo è tornare a garantire l'uso pubblico, scolastico e sociale dell'impianto nel più breve tempo possibile, evitando progetti bloccanti o sovradimensionati. Le risorse economiche saranno interamente tracciabili e pubbliche, provenienti da: fondi comunali destinati allo sport e alla manutenzione del patrimonio pubblico, quota del bilancio partecipativo municipale, fondi europei e nazionali per sport, salute, efficientamento energetico e rigenerazione urbana, eventuali contributi di fondazioni e soggetti del terzo settore **senza cessione del controllo pubblico**.
La gestione dell'impianto resterà sotto controllo pubblico, con tariffe calmierate e accesso prioritario per scuole, associazioni sportive di base, anziani e persone fragili. Il progetto pilota della piscina Scarioni fungerà da **modello replicabile** per la riapertura progressiva degli altri impianti natatori comunali, sulla base dei risultati ottenuti, dei costi reali e degli indicatori di utilizzo. Ogni fase del progetto sarà accompagnata da **cronoprogrammi, KPI pubblici e monitoraggio trasparente**, affinché i cittadini possano verificare tempi, spese e risultati. La riapertura delle piscine comunali non sarà più un annuncio elettorale, ma un impegno misurabile e controllabile.

Rete sportiva di prossimità "Milano 20 minuti":

- Realizzeremo una rete diffusa di impianti e spazi sportivi di quartiere, raggiungibili in massimo 20 minuti.
- Nuovi campetti multifunzionali, aree street-workout, percorsi fitness nei parchi e piccole palestre municipali, con priorità ai quartieri carenti.
- Mappa pubblica e aggiornata dell'offerta sportiva cittadina, per indirizzare gli investimenti e colmare le aree scoperte.

Programma "Sport dopo la Scuola":

- In collaborazione con scuole e associazioni sportive, attiveremo attività pomeridiane a costi calmierati o gratuite per bambini e ragazzi.
- Le **palestre scolastiche** sono un presidio sociale e sportivo fondamentale per il territorio. La concessione, in orario extra-scolastico e nel periodo estivo, tramite apposite convenzioni, sarà sempre garantita e svincolata da limitazioni arbitrarie di giorni e orari anche in ottemperanza alla Legge "Palestre Aperte" (Legge 7 aprile 2026, n. 53)
- Catalogo unico cittadino dell'offerta sportiva per fasce d'età e Municipi.
- Introduzione del "Pass Sport Milano" per sostenere le famiglie con reddito medio-basso.

Sport per tutti: disabilità, genere e reddito:

- Standard avanzati di accessibilità per tutti i nuovi impianti e per le riqualificazioni: spogliatoi, attrezzature e percorsi dedicati.
- Tariffe agevolate per persone con disabilità, anziani e famiglie con ISEE basso.
- Sostegno alle associazioni che promuovono sport inclusivo e attività miste (con e senza disabilità).
- Integrazione **delle attività sportive nei percorsi di inclusione sociale per giovani fragili e cittadini vulnerabili.**

Sport e salute: prevenzione e benessere:

- Programma di "prescrizione dell'attività fisica" in collaborazione con ATS e medici di base, per prevenire patologie croniche e contrastare la sedentarietà.
- Percorsi salute attrezzati nei parchi, con segnaletica dedicata per camminata, corsa e ginnastica dolce.
- Programmi all'aria aperta guidati per bambini, adulti e anziani, collegati alle iniziative comunali di prevenzione sanitaria.

Grandi eventi sportivi con eredità permanente:

- Milano ospiterà grandi eventi sportivi solo se in grado di lasciare benefici concreti e duraturi al territorio.
- Ogni evento dovrà includere un piano di "eredità positiva" con nuove strutture, opportunità per i giovani e riqualificazione delle periferie.
- Valutazione pubblica e trasparente degli impatti economici e sociali.

Piattaforma digitale dello sport e open data:

- Creazione di una piattaforma digitale unica con impianti, corsi, disponibilità dei campi e calendario degli eventi sportivi.
- Integrazione con gli open data cittadini per favorire app e servizi sviluppati da associazioni, startup e operatori del settore.
- Promozione di un hub "sport & tech" per soluzioni innovative che incentivino l'attività fisica quotidiana.

Obiettivo finale:

- Costruire una Milano in cui il movimento, il benessere e lo sport siano parte della vita quotidiana di tutti, contribuendo alla salute, alla coesione sociale e alla vivibilità dei quartieri.

13.3 Memoria civile e toponomastica al femminile: Piazza Tina Merlin

Milano Libera promuove una città che riconosce, nello spazio pubblico, le figure che hanno difeso la verità, i diritti delle comunità e la responsabilità delle istituzioni. In questo quadro, l'Amministrazione si impegnerà a intitolare una piazza cittadina a Tina Merlin, giornalista e testimone della tragedia del Vajont, simbolo di giornalismo civile, coraggio democratico e difesa delle popolazioni più fragili.

L'intitolazione sarà dedicata a Tina Merlin, giornalista che denunciò con rigore e coraggio i rischi della diga del Vajont e le responsabilità dei poteri economici e istituzionali coinvolti. Per anni diede voce alle comunità locali, alle famiglie e ai tecnici esclusi dalle decisioni, in un contesto in cui il dissenso veniva trattato come disturbo. Pagò personalmente la sua battaglia: fu processata per "diffusione di notizie false e tendenziose", mentre la narrazione ufficiale escludeva qualsiasi pericolo.

La tragedia del Vajont confermò ciò che Merlin aveva denunciato: interi paesi cancellati, migliaia di vittime, una comunità devastata e un sistema di potere che, nonostante le evidenze, non pagò le proprie responsabilità né sul piano politico né su quello economico. La sua storia è simbolo di verità contro propaganda, di cittadini contro opacità decisionale e di democrazia contro impunità. Dedicare a Tina Merlin uno spazio pubblico significa riconoscere il valore civile del giornalismo che non si piega e ricordare che le tragedie non diventano "fatti naturali" quando ci sono catene decisionali, profitti e omissioni: diventano ingiustizie senza colpevoli se la voce delle comunità non trova ascolto.

In questo senso, Tina Merlin rappresenta un riferimento per la battaglia per una Milano nuova, una città dove le decisioni pubbliche sono comprensibili, controllabili e discutibili dai cittadini, dove la trasparenza non è un principio astratto ma un esercizio quotidiano, e dove la costruzione della città non è lasciata ai poteri forti ma fatta con le comunità urbane.

La scelta della piazza avverrà in coordinamento con i Municipi e tramite consultazione dei residenti e delle associazioni, privilegiando spazi oggetto di rigenerazione urbana e restituiti alla cittadinanza come luoghi di comunità, cultura e diritti. L'iniziativa si inserisce in una più ampia azione di memoria civile e toponomastica al femminile, volta a riconoscere nella città le donne che hanno contribuito alla giustizia, alla libertà, alla tutela dell'ambiente e alla democrazia.

14. Efficientamento e miglioramento di asili nido e scuole comunali

Il Comune avvierà un piano straordinario per la sicurezza climatica nelle scuole dell'infanzia comunali con l'**installazione urgente di sistemi di raffrescamento adeguati in tutte le aule**, la realizzazione di interventi prioritari prima del periodo estivo e la successiva programmazione di climatizzazione strutturale degli edifici.

Implementazione di un piano strategico per l'efficientamento e il miglioramento degli asili nido e delle scuole d'infanzia e primarie. L'obiettivo è garantire ambienti di apprendimento e crescita sani, confortevoli e sostenibili per bambini e personale, ottimizzando al contempo i consumi energetici. Gli interventi chiave si concentreranno su:

- Efficienza energetica: isolamento di pareti, coperture e serramenti per minimizzare dispersione di calore d'inverno e ingresso di calore d'estate. Installazione di impianti di riscaldamento e raffrescamento (aria condizionata) ad alta efficienza energetica (es. pompe di calore inverter), con regolazione zonale per massimizzare il comfort e ridurre gli sprechi. Implementazione di sistemi fotovoltaici sui tetti e illuminazione LED con sensori, per l'autoproduzione e il risparmio energetico.

- Manutenzione e gestione smart: implementazione di sistemi di Building Management System (BMS) per il monitoraggio e la gestione automatizzata degli impianti, consentendo un controllo puntuale dei consumi e della qualità ambientale. L'AI ottimizzerà la gestione energetica degli edifici scolastici, prevedendo i consumi, regolando automaticamente riscaldamento, raffrescamento e illuminazione in base all'occupazione e alle condizioni esterne, e segnalando proattivamente la necessità di manutenzione.

- Qualità dell'aria interna e salubrità: installazione di Ventilazione Meccanica Controllata (VMC) con recupero di calore e sistemi di filtrazione avanzati per garantire costante ricambio d'aria pulita. Sistemi basati su AI monitoreranno continuamente i livelli di CO_2, VOC e altri inquinanti, regolando automaticamente la ventilazione per mantenere standard ottimali di qualità dell'aria interna e garantire ambienti salubri.

Queste misure mirano a creare per le scuole milanesi spazi all'avanguardia che supportino al meglio il benessere e lo sviluppo dei nostri bambini, contribuendo attivamente agli obiettivi di sostenibilità e innovazione della città.

Le azioni in ambito scolastico si integrano con la Priorità di mandato "Giovani e Terza Età", rafforzando il ruolo educativo del territorio e il collegamento tra istruzione, orientamento e futuro lavorativo.

Scuola e neurodiversità: promozione di ambienti scolastici più prevedibili, ordinati e inclusivi; formazione del personale educativo sui diversi stili di apprendimento e di funzionamento cognitivo; utilizzo di strumenti didattici flessibili per favorire il successo formativo di tutti gli studenti.

15. Vivibilità urbana e famiglie: Milano Weekend Family-Friendly

L'obiettivo è promuovere un uso più consapevole e gioioso degli spazi urbani, incentivando la socialità, la cultura e il benessere all'aria aperta.

- **Parchi urbani potenziati:** avvieremo un piano di riqualificazione intensiva dei grandi parchi cittadini (Parco Sempione, Giardini Pubblici Montanelli, Parco Nord, Parco Forlanini, ecc.), dotandoli di nuove aree giochi inclusive per tutte le età e abilità, zone pic-nic attrezzate, fontanelle e servizi igienici moderni e accessibili.

- **"Oasi di quartiere":** trasformeremo piazze e aree residuali nei quartieri in piccole "oasi verdi" pedonali, con sedute, alberi, giochi per bambini e, dove possibile, orti urbani didattici gestiti dai cittadini o dalle scuole, evitando al contempo che diventino di notte luoghi di movida selvaggia.

- **"Weekend a porte aperte":** istituiremo un calendario fisso di weekend in cui musei civici, mostre temporanee, siti archeologici e palazzi storici offrano ingresso gratuito o fortemente agevolato per le famiglie, con laboratori didattici e percorsi pensati per bambini e ragazzi.

- **Spettacoli itineranti e animazione:** promuoveremo e finanzieremo compagnie teatrali, artisti di strada e associazioni culturali per offrire spettacoli gratuiti all'aperto in parchi e piazze, con particolare attenzione a spettacoli interattivi e di burattini.

- **Biblioteche "Family Hub":** trasformeremo le biblioteche di quartiere in veri e propri "family hub" nei weekend, con spazi dedicati alla lettura condivisa, laboratori creativi, incontri con autori per l'infanzia e proiezioni di film per famiglie.

- **Sport e attività all'aperto:** organizzeremo eventi sportivi non competitivi e corsi prova gratuiti (es. yoga nei parchi, circuiti di fitness all'aperto, lezioni di rollerblade) aperti a tutte le età e ai nuclei familiari.

- **Punti servizio "Family Point":** creeremo una rete di "Family Point" nei principali luoghi di interesse (parchi, stazioni, centri commerciali), dove le famiglie possano trovare fasciatoi, aree allattamento, microonde, informazioni sui servizi e noleggio passeggini/bici per bambini.

- **Miglioramento del trasporto pubblico:** incentiveremo l'uso del trasporto pubblico con tariffe agevolate per famiglie nei weekend e migliorare l'accessibilità dei mezzi (ascensori funzionanti nelle metropolitane, spazio per passeggini sui mezzi di superficie).

- **Mappatura digitale "Milano Family": Svilupperemo un'applicazione e un portale web dedicati che forniscano informazioni aggiornate su eventi, parchi, aree giochi, servizi family-friendly e percorsi tematici per famiglie. Questa piattaforma utilizzerà l'AI per personalizzare i suggerimenti di attività ed eventi in base alle preferenze degli utenti, all'età dei bambini e alla posizione, rendendo più semplice per le famiglie scoprire e fruire dei servizi disponibili in città.**

- **Bagni pubblici e fontanelle:** aumenteremo il numero e la manutenzione di bagni pubblici accessibili e puliti, dotati di fasciatoi, e garantire la presenza di fontanelle d'acqua potabile in tutte le aree verdi e pedonali principali.

- **Bilancio partecipativo per le famiglie:** destineremo una quota del bilancio comunale a progetti proposti direttamente dai cittadini e dalle associazioni di quartiere per migliorare la vivibilità delle loro aree, con un focus specifico sulle esigenze delle famiglie.

- **Giornate del volontariato urbano:** promuoveremo giornate dedicate alla cura e alla riqualificazione degli spazi pubblici, invitando le famiglie a partecipare attivamente alla manutenzione dei parchi e delle aree verdi, stimolando il senso di appartenenza e responsabilità civica.

- **Comitati di quartiere "Family-Focused":** supporteremo la formazione di comitati di quartiere dedicati alle tematiche familiari, come canali privilegiati di dialogo tra l'Amministrazione e i residenti per raccogliere idee e feedback costanti.

16. Salute: Milano, città che si prende cura dei suoi cittadini

Il nostro programma si basa su una visione di Milano che non solo brilla sul palcoscenico internazionale, ma che innanzitutto si prende cura dei propri cittadini, garantendo servizi essenziali efficienti e un'alta qualità della vita per tutti. Crediamo che il benessere e la salute siano il vero motore di una città prospera. Milano sarà una città in cui la salute e il benessere di ogni cittadino saranno al centro dell'azione amministrativa, con un Comune presente, attento e proattivo. Vogliamo una sanità che sia **vicina ai cittadini**, capace di rispondere rapidamente alle loro esigenze e di prevenire i disagi, anziché curarli solo quando sono ormai gravi. Il Comune, pur non essendo l'ente gestore diretto, ha un ruolo chiave nel facilitare e monitorare questa efficienza.

- **Rafforzamento delle Case di Comunità e degli Ambu-Presidi:** collaboreremo strettamente con ATS (Agenzie di Tutela della Salute) e ASST (Aziende Socio Sanitarie Territoriali) per assicurarci che le **Case di Comunità** e tutti i presidi territoriali siano pienamente operativi ed efficienti. Ci impegneremo affinché siano veri punti di riferimento per i cittadini, con orari estesi, servizi facilmente accessibili (medici di base, specialisti, infermieri di comunità, psicologi) e tempi di attesa ridotti.

- **Sportelli unici integrati: promuoveremo la creazione di Sportelli Unici Integrati nei quartieri, dove i cittadini potranno trovare risposte e orientamento per le loro esigenze sanitarie, sociali e di pratiche comunali, evitando lunghe peregrinazioni tra diversi uffici e burocrazie.**

- Digitalizzazione e semplificazione: solleciteremo e sosterremo la digitalizzazione dei servizi sanitari territoriali (prenotazioni, referti online, telemedicina). L'AI supporterà la semplificazione delle pratiche amministrative sanitarie, ad esempio attraverso chatbot intelligenti per rispondere alle domande frequenti, sistemi di prenotazione ottimizzati e l'analisi predittiva dei dati per migliorare la gestione delle risorse e dei flussi di pazienti.

La salute non è solo assenza di malattia, ma un benessere complessivo che include il sostegno sociale. Per le fasce più fragili della popolazione – anziani, disabili, persone con malattie croniche o fragilità economiche – è fondamentale un approccio integrato che unisca servizi sanitari e sociali. Il Comune è il naturale catalizzatore di questa integrazione.

- **Piani di assistenza personalizzati:** collaboreremo con le ASST per sviluppare e monitorare Piani di Assistenza Individualizzati (PAI). L'AI potrà contribuire alla creazione e al monitoraggio di PAI, analizzando i dati sanitari e sociali del paziente per suggerire percorsi di cura e assistenza più efficaci e personalizzati, ottimizzando l'integrazione tra servizi sanitari e sociali.

- **Supporto ai caregiver familiari:** introdurremo e potenzieremo programmi di **sostegno e formazione per i caregiver familiari**, riconoscendo il loro ruolo insostituibile. Questo include percorsi informativi, gruppi di auto-aiuto e, dove possibile, brevi periodi di sollievo.

- **Residenzialità e semiresidenzialità:** lavoreremo per aumentare la disponibilità di soluzioni abitative protette e centri semiresidenziali per anziani, persone con disabilità e caregiver, favorendo la loro autonomia e la socializzazione, in collaborazione con la Regione e il terzo settore.

Il Sindaco è il primo garante della salute pubblica sul territorio comunale. Questo ruolo, spesso sottovalutato, è fondamentale per assicurare un ambiente salubre e prevenire rischi per la comunità. Potenzieremo il ruolo del Comune nella **vigilanza igienico-sanitaria** su tutti gli ambienti pubblici e privati aperti al pubblico (ristoranti, scuole, piscine, locali), garantendo controlli rigorosi e interventi rapidi in caso di criticità.

- **Campagne di prevenzione e sensibilizzazione:** lanceremo e sosterremo attivamente **campagne di prevenzione** su temi cruciali per la salute pubblica milanese: dalla qualità dell'aria e dell'acqua alla promozione di stili di vita sani, dalla prevenzione delle dipendenze alla salute mentale, collaborando con ATS e scuole.

- **Gestione delle emergenze locali:** saremo pronti a intervenire con rapidità ed efficacia in caso di **emergenze sanitarie locali** (es. focolai di malattie, problemi di igiene urbana straordinari), attivando tutte le procedure necessarie a tutela della cittadinanza attraverso l'emissione di ordinanze sindacali quando richiesto.

Il Comune di Milano, con la sua estensione e il numero di abitanti, deve avere un peso significativo nel dialogo con la Regione Lombardia in materia di sanità. Sarà nostro compito farci **portavoce delle esigenze e delle criticità** riscontrate dai cittadini milanesi per ottenere risposte e risorse adeguate.

- **Partecipazione attiva nelle conferenze dei sindaci: assicureremo una presenza forte e propositiva** nelle Conferenze dei Sindaci e in tutti gli organismi regionali dove si prendono decisioni sulla sanità, portando le istanze dei nostri quartieri e dei nostri cittadini.

- **Monitoraggio dei servizi regionali: chiederemo alla regione un monitoraggio costante e trasparente** sull'erogazione dei servizi sanitari sul territorio di Milano, sui tempi di attesa e sulla qualità delle prestazioni, richiedendo interventi correttivi dove necessario.

- **Richiesta di risorse adeguate: ci batteremo in regione per ottenere risorse finanziarie e umane adeguate** per il sistema sanitario milanese, riconoscendo le specificità e le complessità di una grande metropoli.

- **Costruzione di un modello di sanità territoriale: collaboreremo** con la Regione per sviluppare un **modello di sanità territoriale sempre più integrato e centrato sul paziente**, che valorizzi il ruolo del medico di famiglia e che sia in grado di affrontare le sfide della cronicità e dell'invecchiamento della popolazione.

- I piani comunali di emergenza e di protezione civile includeranno **protocolli specifici per persone con disabilità, anziani e cittadini fragili**, garantendo evacuazioni accessibili, comunicazioni comprensibili e assistenza dedicata in caso di emergenze sanitarie, climatiche o di sicurezza.

Anziani, solitudine e prossimità. Milano deve prendersi cura anche degli anziani autosufficienti ma soli, spesso invisibili. Il Comune attiverà un piano contro la solitudine, con servizi di prossimità, portierato sociale, teleassistenza, spazi di aggregazione di quartiere e programmi di invecchiamento attivo. Vivere più a lungo deve significare vivere meglio, restando parte della comunità. In coerenza con la Priorità di mandato "Giovani e Terza Età", la tutela della salute comprende il rafforzamento del controllo pubblico sulle strutture per anziani, la trasparenza dei costi e la promozione di servizi accessibili e di qualità per le persone non autosufficienti.

17. Milano capitale politica europea

Milano non è solo il cuore economico e culturale d'Italia, ma, **come obiettivo politico di lungo periodo**, può diventare anche un pilastro politico per l'intera Europa. La nostra visione guarda oltre i confini nazionali, immaginando Milano come sede del futuro Senato Europeo in un'Unione Federale riformata. Proponiamo di candidare Milano come capitale politica del federalismo territoriale europeo, ispirandoci ai modelli federali di Washington D.C. e Berlino. Strutture previste:

- **Palazzo del Senato Europeo.** È la sede permanente della Camera degli Stati e delle Regioni d'Europa.
- **Campus Federale Europeo.** È centro per rappresentanze regionali, università, think tank e accademie civiche.
- **Centro per la Coesione Territoriale Europea.** È polo di innovazione per sviluppo urbano, sostenibilità e governance multilivello.

Le motivazioni strategiche alla base di questa visione risiedono nel ruolo unico che Milano può assumere in Europa: la città è infatti un hub economico e culturale centrale, perfettamente collegato alle principali capitali europee e dotato di infrastrutture di livello internazionale già esistenti, con ampie possibilità di espansione. La scelta di Milano contribuirebbe a riequilibrare il peso geopolitico dell'Unione, rafforzando la rappresentanza dell'Europa meridionale e avvicinando concretamente le istituzioni ai cittadini, in un'ottica di maggiore trasparenza e senso di appartenenza comune.

I benefici per la città e per l'intera Europa sarebbero significativi: da un lato si otterrebbe una maggiore efficienza istituzionale, superando la frammentazione attuale delle sedi europee e costruendo un autentico equilibrio federale; dall'altro si favorirebbe un nuovo equilibrio territoriale, con una distribuzione più equa del potere e delle opportunità. Milano, come polo politico e istituzionale, diventerebbe inoltre un potente catalizzatore di investimenti, innovazione e ricerca, attirando università, centri di pensiero e istituzioni internazionali. Al tempo stesso, questa trasformazione rafforzerebbe l'identità europea, consolidando il legame tra cittadini e istituzioni e rendendo più tangibile l'idea di un'Europa unita nella diversità.

L'Amministrazione comunale si impegnerà a collaborare attivamente con il Governo italiano e con le istituzioni europee per promuovere la candidatura ufficiale di Milano come sede federale europea. Questo percorso sarà accompagnato da un'attenta individuazione delle aree più idonee, integrando la nuova funzione istituzionale nel tessuto urbano esistente e tutelando il territorio da un consumo eccessivo di suolo. Parallelamente, verranno sviluppati progetti urbanistici sostenibili e partecipati, costruiti in sinergia con università, imprese e società civile, così da garantire una trasformazione armoniosa e condivisa della città. Allo stesso tempo, Milano sarà protagonista di un'intensa azione di promozione culturale e diplomatica internazionale, volta a rafforzare la sua posizione strategica nel panorama europeo e a consolidarne il ruolo di capitale politica e istituzionale dell'Unione.

18. Efficienza e competenza: partiamo dalle municipalizzate

Milano merita un'Amministrazione che sia un modello di **efficienza, trasparenza e competenza**. È inaccettabile che risorse pubbliche vengano impiegate senza un ritorno tangibile per i cittadini o che posizioni chiave siano occupate da figure inadeguate.

Introdurremo un sistema rigoroso di selezione per la **revisione di tutta la dirigenza delle società municipalizzate**. Le nomine non saranno più frutto di logiche politiche o clientelari, ma basate esclusivamente su:

- **Comprovata capacità**: i dirigenti dovranno dimostrare di possedere le competenze tecniche e gestionali specifiche del settore in cui opera la municipalizzata.

- **Esperienza pluriennale**: sarà richiesta un'esperienza significativa e documentata nel campo di riferimento, con particolare attenzione a chi ha già gestito realtà complesse.

- **Risultati concreti**: valuteremo le figure professionali in base ai successi ottenuti in precedenti incarichi, garantendo che chi guida le nostre municipalizzate sia in grado di portare innovazione e miglioramenti reali.

Questo significherà affidare la gestione di servizi essenziali come trasporti, gestione dei rifiuti, energia e servizi idrici a manager e professionisti che sappiano massimizzare l'efficienza, ottimizzare i costi e migliorare la qualità dei servizi per i cittadini milanesi.

Avvieremo un'analisi approfondita e senza precedenti di **tutti i costi della macchina amministrativa comunale e delle società municipalizzate**. Il nostro obiettivo è individuare e eliminare ogni forma di spreco, inefficienza e privilegio. In particolare:

- **Audit innovativo e mirato dei bilanci**: ogni voce di spesa sarà esaminata attentamente per identificare aree di inefficienza e opportunità di risparmio. Strumenti di AI verranno impiegati per condurre audit approfonditi dei bilanci comunali e delle municipalizzate, identificando anomalie, sprechi e aree di inefficienza con una rapidità e precisione ineguagliabili.

- **Contenimento degli "stipendi d'oro"**: porremo fine a retribuzioni e benefit sproporzionati che non trovano giustificazione nei risultati ottenuti o nelle responsabilità ricoperte. Verranno definiti tetti massimi retributivi in linea con le migliori pratiche di gestione pubblica virtuosa.

- **Ottimizzazione dei processi**: rivedremo i processi interni delle municipalizzate e della macchina comunale per eliminare duplicazioni, ridurre la burocrazia e snellire le procedure. L'AI supporterà la reingegnerizzazione dei processi amministrativi, automatizzando compiti ripetitivi, riducendo i tempi di attesa per i cittadini e liberando risorse umane per attività a maggior valore aggiunto.

- Si valuteranno accorpamenti di alcune partecipate. Si valuterà l'eventuale illiceità come fringe benefit dell'auto aziendale nelle parecipate.

- Riporteremo competenze tecniche e progettuali all'interno del Comune, superando il ricorso sistematico alle consulenze esterne e rafforzando la capacità amministrativa dell'ente. Investiremo nella ricostruzione di una solida struttura tecnica pubblica, in grado di progettare, gestire e monitorare direttamente servizi e opere.

- Promuoveremo la riscoperta dell'imprenditoria pubblica sul territorio attraverso società partecipate efficienti e trasparenti, orientate all'innovazione e alla qualità dei servizi ai cittadini. Avvieremo inoltre programmi strutturati di ricerca, selezione e formazione continua del personale, valorizzando professionalità interne, giovani tecnici e competenze specialistiche, per costruire una pubblica amministrazione moderna, competente e autonoma nelle scelte strategiche.

19. Innovazione digitale e connettività: fibra ottica per tutti

Milano, città all'avanguardia, deve garantire a tutti i suoi cittadini e imprese un accesso equo e veloce alla connettività internet. L'accesso a internet in fibra ottica è ormai un diritto fondamentale e un pilastro per lo sviluppo economico, sociale e culturale. È inaccettabile che alcune aree, come Chiaravalle e altre vie del territorio milanese, soffrano ancora di un divario digitale, con linee FWA (accesso a internet tramite collegamento radio fisso, meno stabile e performante della fibra ottica) intasate e piani di copertura non rispettati da operatori privati. Il Comune di Milano agirà attivamente, nei limiti delle proprie competenze, per colmare queste lacune e assicurare una connettività capillare e di alta qualità. Questo impegno garantirà che Milano sia una città inclusiva anche dal punto di vista digitale, dove nessuno viene lasciato indietro a causa della mancanza di un servizio essenziale come la connessione a banda ultralarga.

- **Mappatura e monitoraggio del divario digitale:** il Comune avvierà una mappatura dettagliata delle aree del territorio ancora sprovviste di adeguata copertura in fibra ottica, inclusi i quartieri periferici e le zone meno densamente popolate che gli operatori privati considerano "poco appetibili". Verrà istituito un osservatorio permanente per monitorare lo stato di avanzamento dei piani di copertura degli operatori e segnalare tempestivamente ritardi o inadempienze.

- **Dialogo proattivo con gli operatori e infratel:** il Comune si farà parte attiva nel dialogo con Open Fiber, TIM, e altri operatori del settore, nonché con Infratel Italia, per sollecitare il rispetto dei piani di investimento e l'accelerazione dei lavori nelle zone scoperte. Utilizzeremo tutti gli strumenti a nostra disposizione per stimolare e, se necessario, pressare gli operatori affinché adempiano ai loro impegni contrattuali e sociali.

- **Facilitazione e semplificazione burocratica:** semplificheremo e accelereremo le procedure per il rilascio di permessi e autorizzazioni necessarie alla posa della fibra ottica. Lavoreremo per ridurre i tempi morti e gli ostacoli amministrativi che possono rallentare la realizzazione delle infrastrutture.

- **Promozione di modelli di partnership pubblico-privato locale:** valuteremo la possibilità di promuovere e supportare modelli di partnership tra il Comune e operatori locali o consorzi di imprese per la copertura delle aree più difficili, dove l'intervento dei grandi operatori tarda ad arrivare. Potremo mettere a disposizione infrastrutture comunali (es. cavidotti esistenti, pali) o fornire incentivi per l'investimento in queste aree.

- **Informazione e supporto ai cittadini:** creeremo un punto di contatto unico (sportello fisico e digitale) per i cittadini e le imprese che riscontrano problemi di connettività, fornendo informazioni sui piani di copertura, raccogliendo segnalazioni e mediando con gli operatori per la risoluzione dei problemi.

- **Incentivi per l'ultimo miglio e la connessione:** esploreremo la possibilità di introdurre incentivi locali per i residenti o le piccole attività commerciali situate nelle aree difficili da raggiungere, al fine di supportare i costi di allacciamento all'infrastruttura in fibra una volta che questa sarà disponibile.

- **Inclusione digitale degli anziani.** Nelle biblioteche e nei centri civici offriremo corsi gratuiti e assistenza pratica per accedere ai servizi pubblici online, anche attraverso il tutoraggio di giovani volontari. Sarà sempre garantita un'alternativa non digitale per i servizi comunali.

- AI per ottimizzare traffico, rifiuti e servizi pubblici.

- KPI pubblici per ogni servizio digitale.

- L'accessibilità digitale è un diritto. Tutti i siti web, le app e i servizi digitali del Comune dovranno essere pienamente accessibili secondo gli standard internazionali. Ogni servizio digitale non accessibile sarà considerato **non conforme** e dovrà essere corretto **entro tempi certi**, monitorati pubblicamente.

20. Politiche sociali e sostegno alle famiglie: Milano, una città per tutti

La crescita economica non deve lasciare indietro nessuno. Crediamo in una città che si prende cura dei suoi cittadini, offrendo un solido sistema di welfare che risponde in modo concreto ai bisogni di famiglie, anziani, giovani e persone in difficoltà. Il nostro piano non si limita a erogare servizi, ma mira a costruire una comunità più coesa e resiliente, dove l'inclusione sociale e il benessere sono i motori dello sviluppo. La famiglia è il cuore della nostra società e merita un supporto tangibile in ogni sua fase. Per questo, intendiamo implementare politiche mirate per garantire che nessuna famiglia a Milano debba affrontare la quotidianità da sola.

- **Supporto Economico su misura.** Introdurremo un sistema di contributi integrativi per i redditi medio-bassi e potenzieremo gli sgravi fiscali per i figli a carico, con un'attenzione particolare alle famiglie numerose. L'obiettivo è alleggerire il carico fiscale, rendendo più accessibili i servizi essenziali e migliorando la qualità della vita.

- **Asili nido accessibili a tutti.** Riconosciamo l'importanza dei servizi per l'infanzia. Aumenteremo in modo significativo il numero di posti negli asili nido comunali, riducendo le liste d'attesa. Applicheremo tariffe calmierate e la gratuità totale per le famiglie in comprovata difficoltà economica, garantendo un accesso equo all'educazione e un supporto fondamentale per i genitori che lavorano.

- **Centri famiglia di prossimità.** La famiglia non ha bisogno solo di risorse economiche, ma anche di una rete di supporto emotivo e pratico. Creeremo Centri Famiglia di quartiere, veri e propri hub di servizi che offriranno consulenza gratuita, mediazione familiare, sostegno psicologico, gruppi di auto-aiuto e percorsi di formazione su genitorialità e gestione del bilancio domestico.

Milano non può permettersi di avere una parte della sua popolazione in condizioni di povertà. Il nostro impegno è combattere questa piaga con misure concrete e non assistenziali, per ridare dignità e autonomia.

- **Mense e sostegno alimentare potenziati.** Rafforzeremo la rete delle mense sociali e la distribuzione di pacchi alimentari, in stretta collaborazione con il terzo settore, per assicurare a chiunque un pasto caldo e un'alimentazione adeguata.

- **Voucher per le spese essenziali.** Istituiremo un sistema di voucher tracciabili e con criteri chiari, destinati a coprire le spese essenziali come affitto, bollette e materiale scolastico. Questo sistema eviterà sprechi e garantirà che il sostegno arrivi direttamente a chi ne ha più bisogno.

- **Una rete antidoto alle emergenze abitative.** Per le persone colpite da sfratti, offriremo alloggi temporanei e di emergenza, accompagnati da un supporto psicologico e un piano strutturato di reinserimento lavorativo e abitativo, per evitare che la perdita della casa diventi una condizione di marginalità permanente.

Gli anziani non sono un peso per la comunità, ma una risorsa preziosa. Il nostro impegno è garantire loro una vita attiva, serena e sicura, combattendo l'isolamento e la solitudine.

- **Assistenza domiciliare rafforzata.** Potenzieremo l'assistenza domiciliare con l'assunzione di personale qualificato e l'uso di tecnologie smart per il monitoraggio a distanza e la gestione delle emergenze. Il nostro obiettivo è permettere agli anziani di vivere il più a lungo possibile nella propria casa, circondati dai loro affetti.

- **Centri di aggregazione e co-housing.** Per combattere la solitudine, creeremo centri di aggregazione di quartiere per attività culturali, ricreative e sociali. Promuoveremo inoltre il modello del co-housing per anziani, offrendo soluzioni abitative con assistenza di base e spazi comuni per socializzare e sentirsi parte di una comunità.

- Le politiche sociali del Comune riconoscono la cura degli anziani come una responsabilità pubblica. In attuazione della Priorità di mandato “Giovani e Terza Età”, l’Amministrazione sostiene famiglie e caregiver, promuovendo servizi domiciliari, tariffe sostenibili e una rete di strutture pubbliche o no profit con una chiara missione sociale.

Crediamo che una città inclusiva sia una città più forte. Il nostro programma si estende per garantire che ogni cittadino, indipendentemente dalla sua provenienza o condizione, abbia l'opportunità di partecipare pienamente alla vita della città.

- **Inclusione lavorativa e sociale.** Offriremo corsi di lingua gratuiti e percorsi di inserimento lavorativo per i migranti regolari, per favorire una vera integrazione e valorizzare le loro competenze.

- **Accessibilità e servizi personalizzati.** Aumenteremo l'accessibilità di spazi pubblici e trasporti, e creeremo servizi personalizzati e dedicati per le persone con disabilità.

- **Sportelli di prossimità.** Attiveremo sportelli sociali diffusi in ogni quartiere, che offriranno risposte rapide e concrete, con un sistema di tracciabilità delle richieste per garantire la massima efficacia e trasparenza.

- **Piano giovani NEET.** Lanceremo un Piano giovani NEET (Not in Education, Employment, or Training) per offrire a chi è fuori dal circuito formativo o lavorativo percorsi di formazione, tutoraggio personalizzato e incentivi all'assunzione. Creeremo hub di orientamento e spazi di coworking nei quartieri per offrire luoghi di incontro e di sviluppo di nuove idee.

- **Educazione finanziaria.** Aggiungeremo percorsi di educazione finanziaria per famiglie e giovani, per renderli più consapevoli nella gestione del bilancio e nell'uso degli strumenti bancari.

- **Una rete sociale attiva.** Infine, sosterremo in modo strutturale le associazioni e i volontari che lavorano sul territorio, creando una rete di prossimità capillare e dinamica, che rappresenta il vero tessuto sociale della nostra città.

- **Integrazione, regole e responsabilità.** Milano è una città plurale e multiculturale. L’integrazione non è buonismo né repressione: è rispetto delle regole, diritti e doveri uguali per tutti. Il Comune promuoverà politiche di integrazione reale, con percorsi di lingua italiana, mediazione culturale, accesso al lavoro regolare e alla casa. Nessuna tolleranza verso illegalità, sfruttamento e zone franche. Chi vive a Milano deve rispettare le leggi, e il Comune garantirà strumenti concreti perché l’inclusione sia reale e non solo proclamata.

- **Italiano L2 per i minori neoarrivati.** Un’attenzione specifica sarà dedicata ai bambini e ai ragazzi NAI – neoarrivati in Italia – per i quali la conoscenza insufficiente dell’italiano può ostacolare sia l’apprendimento sia l’integrazione nel gruppo classe. Il Comune, in collaborazione con i Municipi, le istituzioni scolastiche e gli enti qualificati del territorio, promuoverà una rete cittadina di corsi intensivi e gratuiti di italiano come seconda lingua, organizzati per zone, fasce d’età e livelli di competenza: prima alfabetizzazione, A1-A2 e B1. I percorsi saranno attivati soprattutto nel periodo estivo e, per chi arriva durante l’anno, in orario extrascolastico o attraverso formule che riducano al minimo la perdita delle normali ore di lezione. Quando possibile, saranno affiancati da attività di orientamento per le famiglie e di mediazione linguistico-culturale. La partecipazione ai corsi non costituirà in alcun modo un requisito per l’iscrizione o la frequenza scolastica. L’inserimento nella classe dovrà restare immediato e pienamente inclusivo. L’obiettivo è offrire a ogni minore gli strumenti linguistici necessari per comprendere la didattica, costruire relazioni e partecipare alla vita scolastica, riducendo le disuguaglianze di partenza e sostenendo concretamente il lavoro degli insegnanti. Il Comune monitorerà inoltre l’assegnazione e l’effettivo utilizzo delle risorse del Piano per il diritto allo studio, rendendone pubblici i risultati e favorendo, nel rispetto dei vincoli di destinazione, l’impiego delle risorse disponibili per i corsi di italiano L2 e la mediazione linguistico-culturale.

20.1 Giovani e terza età: opportunità, protezione e dignità lungo tutto l'arco della vita

Milano Libera considera le politiche per i giovani e per la terza età una priorità trasversale dell'azione amministrativa. Una città è davvero giusta quando crea futuro per chi inizia e garantisce dignità a chi è più fragile. Si rifiuta una visione frammentata delle politiche sociali, basata su interventi separati per categorie. Giovani e anziani non sono compartimenti stagni, ma parti di un unico percorso di vita. Le politiche pubbliche devono garantire continuità, autonomia e protezione nelle diverse fasi dell'esistenza.

Per quel che riguarda i giovani, l'Amministrazione comunale si impegna a:

- rendere strutturali le politiche giovanili, superando la frammentazione dei progetti occasionali e garantendo continuità e accesso in tutti i quartieri;
- rafforzare il protagonismo giovanile, coinvolgendo giovani tra i 14 e i 35 anni nella progettazione di iniziative culturali, sociali, sportive e ambientali;
- sostenere l'ingresso nel lavoro e nei percorsi di autonomia, attraverso orientamento, mentoring, tirocini di qualità e spazi pubblici dedicati a studio, co-working e produzione culturale;
- contrastare il disagio giovanile, rafforzando presìdi educativi territoriali e servizi di ascolto nei quartieri più esposti.

Gli indicatori di risultato includeranno l'attivazione di una rete cittadina stabile di politiche giovanili coordinata dal Comune, la crescita progressiva della partecipazione giovanile, l'attivazione di spazi dedicati in ogni Municipio e la pubblicazione annuale di un report pubblico sull'impatto sociale delle politiche attuate.

Sarà istituita, con regolamento comunale, la **Consulta Giovani Comunale (14–25 anni)** affiancata dal **Forum Giovani (25–35 anni)**, organi consultivi permanenti dell'Amministrazione. Il funzionamento e il numero dei componenti saranno definiti dal regolamento comunale, al fine di garantirne rappresentatività ed efficacia operativa. La composizione sarà mista: rappresentanti indicati dagli istituti scolastici superiori; rappresentanti delle associazioni sportive, culturali e di volontariato; una quota estratta a sorte tra i giovani residenti, per garantire partecipazione non politicizzata. La Consulta avrà: audizione semestrale obbligatoria presso la Commissione consiliare competente; possibilità di presentare proposte e pareri sulle politiche educative, culturali, sportive e ambientali; risposta scritta dell'Amministrazione sulle istanze presentate. Obiettivo: introdurre un canale stabile di dialogo tra istituzioni e nuove generazioni e rafforzare l'educazione civica e democratica.

Per contrastare dispersione scolastica, marginalità e fenomeni di disagio e marginalità giovanile, il Comune attiverà **équipe educative territoriali di quartiere** composte da educatori professionali territoriali e tutor tra pari, in raccordo con i servizi sociali comunali. Le attività si svolgeranno negli spazi civici e culturali comunali presenti nei quartieri. Le équipe lavoreranno in orario pomeridiano e serale e saranno rivolte prioritariamente ai preadolescenti e agli adolescenti con: supporto allo studio; mediazione dei conflitti; orientamento scolastico; attività sportive e culturali. I giovani più grandi (16–20 anni) potranno partecipare come tutor, affiancando gli educatori in attività di sostegno tra pari.

Il Comune di Milano, mediante convenzioni con gli istituti scolastici, diventerà ente ospitante per i **Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO).** Gli studenti potranno svolgere attività di: tutoraggio educativo nei centri civici; supporto culturale nelle biblioteche; partecipazione ai progetti ambientali comunali; collaborazioni con eventi culturali cittadini. Sarà previsto il riconoscimento delle competenze acquisite ai fini del percorso formativo scolastico. Obiettivo: avvicinare i giovani alle istituzioni e prevenire l'abbandono scolastico attraverso responsabilizzazione e partecipazione.

Attraverso protocolli con teatri, musei, eventi sportivi e musicali saranno previste **quote di accesso educativo dedicate agli studenti**, differenziate per indirizzo di studio: istituti sportivi → eventi sportivi

cittadini; licei artistici e moda → mostre, design e manifestazioni del settore; licei musicali → concerti e teatri musicali. Le attività potranno essere riconosciute come PCTO o attività formative scolastiche. Obiettivo: rafforzare il legame tra scuola, città e opportunità professionali.

Attuazione, sostenibilità e prevenzione. Le politiche giovanili rappresentano anche uno strumento di prevenzione del disagio e dei fenomeni di violenza urbana, attraverso una presenza educativa stabile nei quartieri e la costruzione di relazioni di fiducia tra giovani e istituzioni. Il Piano Giovani Milano sarà coordinato dall'Assessorato alle Politiche sociali, in raccordo con gli assessorati competenti in materia educativa, culturale e sportiva e con i Municipi. Ogni Municipio individuerà progressivamente uno spazio civico di riferimento e un referente educativo territoriale comunale, garantendo uniformità di accesso alle opportunità in tutti i quartieri della città. Le attività saranno realizzate prioritariamente tramite l'utilizzo di spazi comunali già esistenti, la co-progettazione con il Terzo Settore e l'attivazione di fondi regionali, nazionali ed europei dedicati a giovani, inclusione sociale e contrasto alla dispersione scolastica. Il Comune pubblicherà annualmente indicatori di risultato relativi alla partecipazione dei giovani, alle attività realizzate e all'andamento dei fenomeni di dispersione e marginalità nei territori coinvolti, in coerenza con i principi di trasparenza e valutazione dell'azione amministrativa.

La cura degli anziani non autosufficienti è una responsabilità pubblica. *Milano Libera* intende riportare trasparenza, controllo e accessibilità in un settore che oggi grava in modo eccessivo sulle famiglie. L'Amministrazione comunale si impegna a: rafforzare il controllo pubblico sulle RSA, attraverso verifiche periodiche su qualità dei servizi, personale, condizioni strutturali e costi; garantire piena trasparenza, rendendo pubblici dati su rette, standard assistenziali e tempi di accesso; promuovere rette realmente accessibili, mediante meccanismi di sostegno pubblico e convenzioni mirate; sviluppare una rete di strutture pubbliche o no profit, con una chiara missione sociale; sostenere i caregiver e l'assistenza domiciliare, riducendo il ricorso improprio alle strutture residenziali.

Realizzeremo un Piano dei Servizi che accompagni i cittadini in ogni fase della vita, dall'asilo nido alle RSA, garantendo per ogni fascia di età una risposta concreta ai bisogni educativi, sociali e assistenziali attraverso una presenza diretta e riconoscibile del servizio comunale. Rafforzeremo la rete di strutture pubbliche e di quartiere — nidi, centri per l'infanzia, servizi per giovani e famiglie, sostegno alla disabilità, assistenza domiciliare e residenziale per anziani — assicurando accessibilità, qualità e tempi certi. Favoriremo inoltre convenzioni diffuse con realtà già operative sul territorio, per offrire servizi gratuiti o a costi calmierati ai cittadini, privilegiando accordi trasparenti e verificabili rispetto all'erogazione di sovvenzioni individuali non strutturate. L'obiettivo è costruire un sistema stabile, equo e facilmente fruibile, che riduca le disuguaglianze e dia continuità di tutela alle persone e alle famiglie.

Gli indicatori di risultato (KPI) comprenderanno l'audit annuale pubblico su tutte le RSA convenzionate con il Comune, la riduzione del costo medio a carico delle famiglie per i posti convenzionati, l'aumento dei posti a tariffa calmierata entro il 2031, il potenziamento dei servizi domiciliari con tempi di presa in carico monitorabili e la pubblicazione annuale del Rapporto comunale sulla terza età.

Tutte le misure saranno attuate per fasi, in coerenza con la sostenibilità finanziaria e organizzativa dell'Amministrazione, con l'adozione di KPI pubblici, chiari e verificabili. L'azione amministrativa sarà accompagnata da un confronto continuo e strutturato con cittadini, associazioni, famiglie, operatori e Municipi, e prevederà la possibilità di correzione e adeguamento delle politiche sulla base dei risultati ottenuti e dei dati monitorati.

L'obiettivo dell'Amministrazione è costruire un sistema di servizi continuo lungo tutto l'arco della vita, capace di creare opportunità, ridurre le disuguaglianze e garantire tutela alle persone e alle famiglie.

20.2 Milano accessibile: disabilità, autonomia e diritti

Una città è davvero moderna solo se è accessibile a tutti. Per *Milano Libera*, l'accessibilità non è un favore né un costo, ma un diritto fondamentale e un indicatore di civiltà. Le persone con disabilità non chiedono assistenza, ma autonomia, rispetto e pari opportunità di partecipazione alla vita della città. Nell'ambito della Priorità di mandato "Giovani e Terza Età", le politiche per l'autonomia includono interventi specifici rivolti alla popolazione anziana fragile, con l'obiettivo di garantire dignità, accessibilità e continuità assistenziale.

Assistenza educativa alla disabilità in ambito scolastico. Il Comune procederà alla revisione del sistema di assistenza educativa alla disabilità nelle scuole comunali, introducendo standard formativi minimi verificabili per gli operatori, garantendo continuità educativa per i bambini e rafforzando i controlli qualitativi sui servizi affidati tramite bando. Nei casi di disabilità grave o complessa sarà assicurato un rapporto educativo adeguato ai bisogni del minore.

L'inclusione scolastica deve essere effettiva e non solo formale. L'attuale sistema, spesso affidato tramite appalti esterni, ha generato negli anni discontinuità educativa, frequente turnover degli operatori e una qualità del servizio non sempre adeguata alla complessità dei bisogni, con ricadute dirette sul percorso dei bambini e disparità rispetto al sostegno garantito nelle scuole statali. L'Amministrazione rafforzerà quindi il proprio ruolo di indirizzo e controllo, prevedendo criteri qualitativi più stringenti nei bandi, maggiore continuità dell'educatore assegnato e sistemi di monitoraggio periodico condivisi con famiglie e scuole.

Sarà inoltre avviata una campagna comunale permanente di inclusione e sensibilizzazione sulla disabilità e sulla neurodivergenza rivolta alla cittadinanza e alle comunità scolastiche, con l'obiettivo di assicurare un sostegno stabile, qualificato e realmente inclusivo e rendere l'inclusione un diritto effettivo per tutti i bambini.

Piano Barriere Zero. Il Comune avvierà un Piano Barriere Zero con l'obiettivo di eliminare progressivamente tutte le barriere architettoniche negli spazi pubblici e aperti al pubblico. Il piano prevede:

- una **mappatura pubblica e digitale delle barriere**, aggiornata anche tramite segnalazioni dei cittadini;
- **priorità di intervento** in prossimità di scuole, ospedali, fermate del trasporto pubblico, uffici comunali e servizi essenziali;
- **tempi certi di intervento**, con monitoraggio trasparente dei lavori e delle risorse impiegate.

Accessibilità universale: non solo barriere fisiche. Milano adotterà un approccio di accessibilità universale, intervenendo anche sulle **barriere sensoriali e cognitive**:

- segnaletica chiara e leggibile;
- percorsi tattili e soluzioni per persone con disabilità visive e uditive;
- linguaggio semplice e accessibile negli atti comunali e nei servizi digitali;
- siti web e piattaforme del Comune pienamente accessibili secondo gli standard internazionali.
- Le politiche di accessibilità del Comune includeranno esplicitamente anche le disabilità cognitive, intellettive e psichiche, comprese le persone nello spettro autistico. I servizi comunali dovranno essere progettati per essere comprensibili, prevedibili e fruibili, con tempi adeguati, ambienti non ostili e personale formato.

Mobilità, casa e servizi per l'autonomia. Saranno rafforzate le politiche per garantire:

- trasporti pubblici e servizi taxi realmente accessibili;
- soluzioni abitative protette e semiresidenziali per persone con disabilità e non autosufficienti;
- servizi personalizzati di prossimità per favorire la vita indipendente e l'inclusione sociale.

Sport, cultura e vita cittadina senza esclusioni. Tutti i nuovi impianti sportivi e gli spazi culturali comunali dovranno rispettare standard avanzati di accessibilità. Il Comune sosterrà attivamente associazioni e progetti di sport e cultura inclusivi, con tariffe agevolate e percorsi dedicati.

Nulla su di noi senza di noi. Sarà istituita una Consulta comunale permanente delle persone con disabilità, con funzioni consultive reali su urbanistica, mobilità, servizi sociali e progetti cittadini, per garantire che le politiche pubbliche siano costruite insieme a chi le vive ogni giorno. Il Comune introdurrà **formazione obbligatoria e certificata sulla disabilità e sull'accessibilità** per il personale comunale, la Polizia Locale, gli operatori degli sportelli al pubblico e delle società partecipate. La qualità dei servizi passa anche dalla competenza e dalla sensibilità di chi li eroga.

Rispetto delle regole e sanzioni efficaci. Il Comune applicherà controlli rigorosi e sanzioni rapide contro chi crea o mantiene ostacoli all'accessibilità: occupazione degli scivoli, cantieri non a norma, arredi urbani o plateatici che impediscono il passaggio. L'accessibilità non è opzionale: è legge e civiltà.

Obiettivo: una Milano in cui ogni persona, indipendentemente dalla propria condizione, possa muoversi, abitare, lavorare, praticare sport e partecipare pienamente alla vita della comunità.

20.3 Riforma e qualità dei servizi sociali e psicologici comunali

I servizi sociali e psicologici costituiscono un'infrastruttura essenziale di tutela e coesione della comunità. Essi operano a supporto di minori, famiglie, anziani, persone con disabilità, cittadini con disagio psichico e soggetti in condizioni di fragilità sociale temporanea o permanente. Il Comune di Milano ha il dovere di garantire che tali servizi siano **efficienti, competenti, coordinati e pienamente orientati all'interesse delle persone**, nel rispetto dei diritti fondamentali e della dignità individuale.

Milano Libera promuove un **miglioramento strutturale e sistemico dei servizi sociali e psicologici**, fondato su qualità professionale, coordinamento operativo, controllo pubblico e trasparenza amministrativa.

Tutela uniforme per tutte le fragilità. Le politiche di rafforzamento e garanzia dei servizi sociali e psicologici saranno rivolte all'insieme delle situazioni di fragilità, senza distinzioni settoriali. Gli stessi principi di qualità, trasparenza e responsabilità saranno applicati agli interventi che riguardano:

- minori e famiglie,
- anziani soli o non autosufficienti,
- persone con disagio psichico o comportamentale,
- soggetti in condizioni di marginalità o vulnerabilità sociale.

Ogni cittadino ha diritto a un servizio pubblico equo, professionale e rispettoso.

Integrazione operativa tra assistenti sociali e psicologi. Il Comune rafforzerà il coordinamento tra assistenti sociali, psicologi e servizi sociosanitari, superando frammentazioni e sovrapposizioni. Saranno promosse équipe multidisciplinari stabili per la presa in carico dei casi complessi, protocolli condivisi di valutazione e strumenti comuni di monitoraggio degli interventi, al fine di garantire continuità, coerenza ed efficacia delle azioni intraprese.

Rafforzamento del controllo pubblico e progressiva internalizzazione. Il Comune avvierà un percorso pluriennale finalizzato a rafforzare la gestione pubblica diretta delle funzioni più sensibili dei servizi sociali e psicologici, in particolare quelle di valutazione e decisione che incidono in modo rilevante sull'autonomia e sulla vita delle persone. L'eventuale ricorso a soggetti esterni sarà limitato a servizi di supporto operativo, regolato da criteri rigorosi di qualità, trasparenza e controllo pubblico.

Chiarezza dei ruoli e prevenzione dei conflitti di interesse. Sarà garantita una chiara distinzione tra le funzioni di valutazione e segnalazione e quelle di gestione di strutture o servizi residenziali e di accoglienza. Ogni intervento dovrà essere libero da conflitti di interesse, diretto o indiretto, e basato esclusivamente sull'interesse della persona assistita.

Monitoraggio, trasparenza e miglioramento continuo. Il Comune introdurrà strumenti di monitoraggio sistematico dell'operato dei servizi sociali e psicologici, attraverso indicatori di qualità, tempi di presa in carico ed esiti dei percorsi, con pubblicazione di dati aggregati e anonimizzati. Tali strumenti avranno finalità di miglioramento continuo del servizio e di rafforzamento della fiducia tra cittadini e istituzioni.

L'Amministrazione garantirà formazione continua, supervisione professionale e aggiornamento periodico per assistenti sociali, psicologi e operatori coinvolti nei servizi di tutela. La qualità dei servizi passa anche dalla tutela del benessere professionale degli operatori, dalla prevenzione del sovraccarico decisionale e dal sostegno nelle situazioni di maggiore complessità.

Obiettivo. Costruire servizi sociali e psicologici forti, coordinati e affidabili, capaci di tutelare le persone fragili, sostenere le famiglie e intervenire con equilibrio, competenza e responsabilità. *Milano Libera* intende rafforzare un modello di welfare comunale fondato su professionalità, controllo pubblico e rispetto dei diritti, in cui la protezione sociale sia realmente al servizio della comunità.

Prevenzione delle distorsioni e tutela dell'interesse pubblico. Il Comune di Milano adotterà misure strutturali di prevenzione per evitare qualsiasi distorsione nell'operato dei servizi sociali e psicologici, in particolare nei casi in cui le decisioni possano incidere in modo profondo e irreversibile sulla vita delle persone e dei nuclei familiari. Ogni intervento dovrà essere fondato su valutazioni rigorose, plurime e verificabili, escludendo automatismi, pressioni esterne o interessi indiretti. Saranno rafforzati i meccanismi di controllo pubblico, di tracciabilità delle decisioni e di separazione delle funzioni, affinché nessun soggetto possa trarre vantaggio economico o organizzativo dalle scelte di tutela adottate. Il Comune promuoverà una cultura amministrativa basata su responsabilità, trasparenza e proporzionalità, nella quale la protezione delle persone fragili sia sempre orientata al loro reale interesse e mai influenzata da logiche gestionali, economiche o di sistema. La tutela sociale deve essere uno strumento di garanzia e fiducia, non una fonte di opacità o conflitto.

21. Trasparenza e risultati: l'Amministrazione sotto la lente

Un programma ambizioso richiede un sistema di controllo altrettanto rigoroso. La nostra promessa è che ogni euro speso e ogni progetto realizzato sarà visibile e verificabile da tutti. La **trasparenza verificabile** e la **valutazione costante dei risultati** non sono un optional, ma il cuore della nostra azione di governo. Ogni punto del nostro programma è legato a un **indicatore chiave di performance (KPI)** chiaro e misurabile. Ad esempio:

- **Casa Pubblica:** 10.000 alloggi ERP consegnati entro il 2031.
- **Mobilità:** 100% della flotta TPL elettrificata entro il 2030.
- **Verde Urbano:** 500.000 nuovi alberi piantati entro il 2035.
- **Innovazione:** 95% dei servizi comunali digitalizzati entro il 2028.
- **Sicurezza:** riduzione del 30% dei reati predatori entro il 2030.
- **KPI Sicurezza – focus violenze e armi da taglio:** oltre ai reati predatori, introduciamo un cruscotto specifico su violenze e accoltellamenti: **-X%** (X% si definisce dopo audit iniziale a 90 giorni, con target realisticiI) **accoltellamenti** e ferimenti da arma da taglio entro 24/36 mesi (target per hotspot e totale città). **Tempo medio di intervento** su segnalazioni "aggressione/minaccia" nelle aree critiche. **Recidiva** per porto di lame (monitoraggio integrato con autorità competenti). **Copertura educativa**: numero di educatori di strada e centri giovanili attivi per quartiere.
- **Politiche Sociali:** 25% in più di famiglie supportate entro il 2027

Creeremo una **piattaforma pubblica interattiva** con mappe, grafici e report scaricabili, dove ogni cittadino potrà filtrare i dati per quartiere e monitorare i progressi. I nostri bilanci e i progetti più importanti saranno sottoposti a **revisioni semestrali indipendenti** e discussi apertamente in Consiglio Comunale. Se qualcosa non funziona, interverremo subito. Anche i rapporti tra l'Amministrazione e i portatori di interessi saranno sottoposti a verifica pubblica. Attraverso il **Portale della trasparenza degli interessi** sarà possibile consultare il Registro dei rappresentanti, gli incontri istituzionali, le agende del Sindaco e degli Assessori, i documenti presentati e le impronte normative e decisionali relative agli atti più importanti. L'obiettivo sarà pubblicare entro cinque giorni lavorativi almeno il 95% degli incontri soggetti a registrazione. Ogni anno saranno inoltre resi noti il numero dei soggetti iscritti, gli incontri effettuati, gli ambiti maggiormente interessati, le consultazioni svolte, i conflitti di interessi dichiarati, i casi relativi alle porte girevoli e le eventuali violazioni accertate. La trasparenza sarà così misurata sulla base di dati concreti e non di dichiarazioni generiche.

Il bilancio comunale non è solo un documento contabile, ma uno strumento di democrazia. Dedicheremo almeno il **5% del bilancio a progetti scelti direttamente dai cittadini** attraverso processi partecipativi. Manteniamo i cittadini informati con una **newsletter mensile** e schede sintetiche sui principali progetti. Attraverso una **app dedicata** si potranno fare segnalazioni, suggerimenti e feedback, che verranno tracciati per garantire risposte rapide. Periodicamente, organizzeremo forum e tavoli di confronto e premieremo i quartieri più virtuosi. Saranno definiti **indicatori di performance specifici sull'accessibilità**, tra cui: percentuale di fermate del trasporto pubblico accessibili, stato dei marciapiedi senza barriere, tempi medi di intervento sulle segnalazioni e livello di accessibilità dei servizi digitali. I dati saranno pubblici e aggiornati periodicamente.

Partecipazione continua dei cittadini. La partecipazione non sarà episodica ma strutturale. Il Comune istituirà strumenti permanenti di confronto nei quartieri e nei Municipi, con assemblee periodiche, consultazioni tematiche e restituzione pubblica degli esiti. Le decisioni importanti saranno accompagnate da ascolto, dati e verifica degli impatti, perché governare significa coinvolgere, non imporre.

22. Tutela degli animali: Milano, una città amica a quattro zampe

Milano dev'essere una città che non solo accoglie le persone, ma rispetta e tutela anche i suoi amici a quattro zampe. Il nostro impegno è garantire agli animali un ambiente più sicuro e servizi di qualità.

In tutti i quartieri, costruiremo **nuove aree cani recintate**, attrezzate con fontanelle, cestini, panchine e zone d'ombra. Ripristineremo e miglioreremo le aree esistenti. Lavoreremo per creare una **rete di cliniche veterinarie di quartiere** in convenzione con l'ASL, che offrano servizi a **prezzi calmierati**, e apriremo un **ambulatorio veterinario sociale** per le famiglie in difficoltà. Renderemo i parchi e le aree pubbliche più accoglienti con più spazi dedicati agli animali.

Per combattere gli abbandoni e facilitare i ritrovamenti, creeremo un **registro comunale digitale degli animali** e avvieremo una **task force dedicata contro maltrattamenti e abbandoni**. Promuoveremo le adozioni responsabili con **incentivi economici** e lavoreremo con i canili e gattili per un uso più efficiente delle risorse.

Lanceremo **campagne di sensibilizzazione nelle scuole** e nei quartieri per promuovere la cultura del rispetto degli animali. Promuoveremo programmi di **IAA (Interventi Assistiti con gli Animali)** in scuole, ospedali e case di riposo. Inoltre, metteremo a punto un **piano di emergenza** per garantire la sicurezza e l'assistenza degli animali in caso di calamità naturali.

Creazione e miglioramento delle aree cani nei parchi e giardini. Nell'ambito del potenziamento dei parchi urbani, si prevede la creazione di nuove aree dedicate ai cani all'interno dei parchi e giardini esistenti e di nuova realizzazione. Queste aree saranno adeguatamente recintate, dotate di fontanelle per l'acqua, cestini per la raccolta delle deiezioni, e manutenute regolarmente per garantire igiene e sicurezza. Verrà inoltre promossa la riqualificazione delle aree cani esistenti, rendendole più funzionali e accoglienti. Sarà implementato un sistema di segnaletica chiara per indicare le aree dedicate e promuovere il rispetto delle norme di convivenza.

23. Milano che crea: spirito libero della città

Milano non è un meccanismo da amministrare, ma un organismo vivente che cresce, muta, inventa. Il nostro compito non è mantenerla, ma ricrearla ogni giorno. Milano non deve essere la città che "funziona meglio": deve essere la città che ispira di più. Oggi la sfida non è solo economica o tecnologica, ma spirituale e culturale: riscoprire la forza creativa che ha sempre reso Milano capitale morale, città laboratorio, fucina d'idee e d'impresa. Serve una nuova energia civica, una politica che non amministra soltanto, ma eleva, motiva, trasforma. Crediamo in una Milano di spiriti liberi, di cittadini curiosi, coraggiosi e responsabili. Una città che premia chi crea, non chi si adatta. Dove la libertà individuale diventa bene pubblico, e la cultura non è ornamento ma energia civile.

Spazi di libertà e creazione. Milano ha bisogno di luoghi vivi dove le idee possano nascere e contaminarsi. La città che crea deve offrire a ciascuno la possibilità di esprimere la propria potenza creativa, nel lavoro, nell'arte, nella scienza. Proposte:

- Hub "Officine Milano": spazi pubblici riconvertiti in laboratori di innovazione sociale, artistica e tecnologica.
- Residenze creative nei quartieri: luoghi dove giovani artisti, designer e ricercatori possano vivere e lavorare in contatto con la città.
- Milano Crea: fondo comunale per sostenere progetti indipendenti che uniscono impresa, cultura e sostenibilità.

Educazione alla libertà e al pensiero critico. La città che vuole crescere deve prima insegnare a pensare. L'educazione è il terreno dove nasce la libertà. Proposte:

- Laboratori di filosofia e pensiero critico nelle scuole e nei centri civici.
- Programma "Maestri di Città": cittadini, artigiani, artisti e professionisti che trasmettono ai giovani competenze e visione.
- Partnership con università e fondazioni per formare menti indipendenti e creative.

Bellezza, arte e natura come necessità: La bellezza è una forma di verità, ciò che rende la vita degna di essere vissuta. Milano deve tornare a essere bella da vivere, non solo efficiente da usare. Proposte:

- Piano "Verde Estetico": alberature diffuse, giardini d'arte, piazze verdi e tetti giardino.
- Festival "Milano Spirito Libero": incontri tra arte, scienza, filosofia e innovazione.
- Bandi comunali per installazioni artistiche urbane che coinvolgano cittadini e quartieri.

Energia vitale. Milano deve premiare chi osa, chi inventa, chi rischia. Proposte:

- Premio "Milano che Osa": riconoscimenti annuali per imprese, associazioni e cittadini che innovano con coraggio.
- Programma Start-Up Umanistiche: sostegno a progetti che uniscono tecnologia e cultura.
- Milano Internazionale: partnership con altre capitali europee per attrarre menti e investimenti creativi.

Etica della responsabilità. Libertà non è disinteresse, è cura attiva della città. Milano che crea è anche Milano che si prende cura, che agisce con consapevolezza e amore per il proprio destino. Proposte:

- Carta dei “Cittadini Liberi e Responsabili”, con impegni reciproci tra Comune e cittadini su sostenibilità, solidarietà e rispetto degli spazi pubblici.

- Progetti di volontariato creativo, dove arte, educazione e aiuto sociale si incontrano.

- Iniziative di cura condivisa di giardini, scuole e spazi comuni come forma di cittadinanza attiva.

Milano può essere la città del lavoro e dell’innovazione, ma anche — e soprattutto — la città del coraggio e della creazione. Una città che non si limita a reagire, ma che anticipa. Una città che non teme di cambiare, perché sa chi è. Diventa ciò che sei, Milano: una città viva, forte, creativa. Una città che crea se stessa.

23.1 Milano Live: musica dal vivo, creatività e qualità della vita

Milano deve tornare a essere una città che **produce cultura**, non solo una città che consuma intrattenimento. La musica dal vivo, i piccoli club, i pub musicali e gli spazi di produzione creativa costituiscono una **filiera culturale ed economica attiva**, profondamente diversa dal consumo notturno passivo e ripetitivo tipico della movida esclusivamente commerciale. Milano Live nasce per sostenere la musica dal vivo e la creatività, distinguendole chiaramente dalla movida molesta e garantendo sempre il rispetto del diritto al riposo e della qualità della vita dei residenti. Per questo *Milano Libera* avvia il programma **"Milano Live"**, ispirato alle migliori esperienze internazionali — in particolare al modello di **Camden Town** a Londra — con l'obiettivo di **ridurre la movida selvaggia**, allontanarla dalle aree residenziali più fragili e sostituirla con **quartieri culturali progettati, governati e compatibili con il diritto al riposo**. A Camden, la concentrazione di locali, studi, sale prova e piccoli club ha trasformato un quartiere urbano in un **incubatore permanente di nuovi progetti musicali**, dimostrando che fare e ascoltare musica dal vivo genera comportamenti, flussi e relazioni sociali diversi rispetto al consumo notturno fine a sé stesso. Milano può costruire un modello analogo, adattato al proprio contesto urbano e sociale.

Musica dal vivo come alternativa strutturale alla movida selvaggia. Il programma Milano Live non contrappone generi o linguaggi musicali, ma distingue tra intrattenimento passivo e produzione culturale attiva. La musica dal vivo, in tutte le sue forme, favorisce un rapporto più consapevole tra pubblico, artisti e città, con tempi e modalità più compatibili con il contesto urbano. Se progettata e regolata, la musica dal vivo:

- riduce il consumo passivo e ripetitivo di alcol;
- limita l'aggregazione caotica negli spazi pubblici residenziali;
- favorisce permanenze più ordinate e distribuite nel tempo;
- crea pubblico consapevole, non semplice afflusso incontrollato.

La musica dal vivo non alimenta la movida selvaggia: **la sostituisce** con contenuti culturali.

Distretti Milano Live: concentrare per proteggere i quartieri residenziali. Il modello Milano Live si fonda sulla concentrazione territoriale delle attività culturali, evitando la dispersione casuale dei locali nei quartieri residenziali e riducendo i conflitti oggi generati dalla movida diffusa.

I **distretti Milano Live** saranno quartieri urbani a vocazione culturale in cui favorire in modo coordinato:

- pub musicali e piccoli locali di musica dal vivo;
- sale prova, studi di registrazione e spazi di produzione;
- laboratori creativi e attività artigianali connesse alla musica;
- spazi pubblici progettati per eventi culturali controllati;
- servizi adeguati di mobilità, sicurezza e gestione dei flussi.

Non zone franche né aree di deroga permanente, ma **ecosistemi culturali progettati**, capaci di funzionare come **quartieri–incubatori di nuovi progetti musicali**, analogamente a quanto avviene a Camden.

Questa scelta consente di **spostare l'asse della vita notturna** fuori dalle aree residenziali più esposte, proteggendo il diritto al riposo senza spegnere la città.

Bovisa come primo Distretto Milano Live. La Bovisa rappresenta la sede naturale per l'avvio del primo Distretto Milano Live. Si tratta di un'area urbana in profonda trasformazione, caratterizzata da una solida identità industriale e creativa, dalla presenza del Politecnico di Milano, dalla disponibilità di spazi riconvertibili e da una pressione residenziale più compatibile con una pianificazione culturale intenzionale e di lungo periodo.

Il progetto pilota prevede un programma integrato di interventi finalizzati alla riconversione di spazi industriali dismessi in locali di musica dal vivo, studi di registrazione e sale prova, in stretta connessione con università, attività di ricerca e percorsi di formazione musicale. La pianificazione sarà impostata in modo preventivo, con particolare attenzione agli aspetti acustici, alla sicurezza e alla gestione dei flussi, al fine di evitare conflitti e criticità. Parallelamente, saranno attivate politiche specifiche di tutela per prevenire l'espulsione delle attività culturali e creative, garantendo la continuità del tessuto produttivo. Il progetto sarà inoltre accompagnato dal potenziamento del trasporto pubblico nelle fasce serali e notturne, per assicurare accessibilità, sicurezza e sostenibilità complessiva del distretto.

L'obiettivo è creare un quartiere che produce nuova musica, non un quartiere che subisce la movida.

Fabbrica del Vapore come hub pubblico del sistema. La Fabbrica del Vapore sarà rafforzata come cuore pubblico del programma Milano Live, assumendo un ruolo stabile di supporto e coordinamento dell'intero ecosistema cittadino della musica dal vivo. In questo quadro, la Fabbrica del Vapore svolgerà funzioni di produzione e incubazione di nuovi progetti musicali, ospitando residenze artistiche e spazi dedicati alla prova e alla sperimentazione. Sarà inoltre il luogo di coordinamento delle rassegne attivate nei diversi distretti Milano Live e il punto di connessione tra la scena emergente cittadina e i circuiti nazionali e internazionali della musica e della cultura. La Fabbrica del Vapore si configura così come un presidio pubblico stabile a sostegno della filiera creativa, non come un semplice contenitore di eventi.

Riconoscimento dei locali di musica dal vivo come presìdi culturali. Il Comune istituirà una specifica categoria denominata "Locale di Musica dal Vivo – Presidio Culturale", riservata alle attività che svolgono un ruolo riconosciuto di produzione culturale. Tale qualifica sarà attribuita ai locali che garantiscono una programmazione di musica dal vivo regolare, rispettano standard rigorosi di sicurezza e di gestione degli spazi, adottano soluzioni certificate di mitigazione acustica e contribuiscono in modo concreto allo sviluppo di artisti emergenti e di nuovi progetti musicali. Questo riconoscimento consentirà di valorizzare le realtà che investono nella qualità culturale e nella convivenza urbana, all'interno di un quadro di responsabilità, controlli e trasparenza.

A questi locali saranno garantiti iter autorizzativi chiari e certi, in un quadro di responsabilità, controlli e trasparenza.

Convivenza urbana e prevenzione dei conflitti. La convivenza tra musica e residenza sarà governata prima del conflitto. Nelle nuove edificazioni o rigenerazioni in prossimità dei locali esistenti, saranno previste adeguate misure di mitigazione acustica. Allo stesso tempo, nessuna attività potrà operare senza un piano acustico serio, verificabile e monitorato. Il diritto al riposo resta prioritario e non derogabile.

Sarà istituito un **Fondo comunale per l'Insonorizzazione e l'Incubazione Culturale**, finalizzato a sostenere interventi strutturali per la riduzione dell'impatto acustico delle attività di musica dal vivo e a favorire l'adozione di tecnologie avanzate per il contenimento del rumore. Il fondo sarà inoltre destinato al supporto di sale prova, studi di registrazione e spazi di produzione musicale, riconoscendo il loro ruolo centrale nello sviluppo di nuovi progetti artistici. A completamento, saranno finanziate consulenze tecniche indipendenti e certificazioni acustiche, al fine di garantire soluzioni efficaci, verificabili e compatibili con la qualità della vita dei quartieri. L'accesso al fondo sarà vincolato a impegni verificabili e controlli periodici.

Il modello Milano Live è anche una **politica di sicurezza urbana preventiva**. La concentrazione delle attività culturali in distretti progettati consente una presenza più efficace delle forze di controllo, una migliore gestione dei flussi e una drastica riduzione delle situazioni di degrado legate alla movida incontrollata.

La riduzione della dispersione delle attività notturne consente di diminuire le situazioni di emergenza, rafforzare le politiche di prevenzione e aumentare la serenità dei quartieri. In questa prospettiva, il Comune istituirà una **funzione di coordinamento per la Notte Culturale e Sicura**, con il compito di assicurare un governo unitario e responsabile della vita notturna. Tale funzione opererà in raccordo con i Municipi, la Polizia Locale, gli operatori culturali e i residenti, monitorando in modo costante i livelli di rumore, la sicurezza e il decoro urbano, intervenendo tempestivamente in presenza di criticità e garantendo un equilibrio stabile tra vitalità culturale e qualità della vita.

Il programma Milano Live sarà accompagnato da un sistema di **monitoraggio basato su indicatori pubblici e verificabili**, finalizzato a valutare in modo trasparente i risultati delle politiche adottate. Tra gli indicatori principali rientreranno il numero di nuovi progetti musicali e di artisti emergenti sostenuti, la quantità di serate di musica dal vivo e di attività di produzione culturale attivate, la riduzione degli esposti per disturbo, il miglioramento della percezione di sicurezza nei quartieri interessati, una distribuzione territoriale più equilibrata delle attività culturali e l'impatto occupazionale generato nella filiera musicale e creativa.

Milano Live non spegne la città: sposta il rumore dalla strada alla cultura, e il caos alla progettazione. Governare la notte non significa reprimerla, ma decidere dove, come e perché la città resta viva.

Con questo modello, Milano può diventare **un riferimento europeo e mondiale**, dimostrando che la creatività è una soluzione urbana, non un problema.

24. Sostenibilità finanziaria e piano economico 2027-2032

La partecipazione dei cittadini è uno strumento essenziale di orientamento delle politiche pubbliche, ma non sostituisce la responsabilità decisionale delle istituzioni elette. Le scelte finali saranno sempre assunte in modo trasparente e motivato da chi ha ricevuto mandato democratico, affinché la partecipazione rafforzi la democrazia invece di disperderla.

L'attuazione di questo programma ambizioso richiede un piano finanziario solido e credibile, che non si scarichi sulle tasche dei milanesi. La nostra promessa è di attuare tutte le nostre riforme **senza aumentare le tasse a famiglie e imprese**.

La nostra gestione finanziaria si baserà su tre principi: **trasparenza verificabile** con bilanci pubblici aggiornati in tempo reale, **responsabilità fiscale** che elimini i debiti fuori bilancio e **efficienza**, tagliando gli sprechi e usando l'innovazione tecnologica per ridurre i costi.

Non alzeremo le tasse, ma cercheremo **nuove fonti di finanziamento**: useremo il **PNRR**, i fondi europei (Horizon, FESR, FSE+) e lanceremo **social bond comunali** per finanziare progetti specifici. Aumenteremo la quota di fondi europei utilizzati, puntando a raggiungere il 20% del nostro bilancio entro tempi ragionevoli. Per noi, la **casa pubblica e la rigenerazione urbana** (300 milioni di euro annui), la **mobilità sostenibile** (250 milioni di euro) e il **verde urbano** (150 milioni di euro) saranno le priorità di investimento principali.

Predisporremo un Piano economico pluriennale 2027-2032 orientato alla solidità dei conti, alla trasparenza e alla responsabilità nella gestione delle risorse pubbliche. L'obiettivo è garantire servizi di qualità senza aumentare la pressione fiscale sui cittadini, attraverso una gestione più efficiente delle entrate e della spesa.

Rafforzeremo i controlli sul territorio e il rispetto delle regole urbane, migliorando l'attività di vigilanza e contrasto alle irregolarità. Ciò consentirà anche un recupero di entrate derivanti da sanzioni e multe, da destinare prioritariamente alla sicurezza stradale, alla manutenzione urbana e al decoro cittadino.

Sosterremo l'attrattività della città attraverso politiche culturali, eventi diffusi e valorizzazione del patrimonio urbano, con l'obiettivo di aumentare in modo sostenibile i flussi turistici. In questo quadro verrà rafforzato il ruolo della tassa di soggiorno, destinando in modo vincolato le relative entrate al miglioramento dei servizi per visitatori e residenti, alla pulizia, alla mobilità e alla promozione culturale.

Introdurremo inoltre piani semestrali di *spending review*, con monitoraggi periodici della spesa comunale, revisione dei contratti e razionalizzazione delle partecipate, per eliminare sprechi, liberare risorse e reinvestirle nei servizi essenziali e nei quartieri.

Ogni mese, pubblicheremo una **dashboard pubblica** con tutti i dati finanziari. Il bilancio sarà sottoposto ad **audit indipendenti annuali** e, come già menzionato, almeno il **5% sarà gestito attraverso il bilancio partecipativo**. Ci impegniamo a **ridurre il debito comunale del 10% entro il 2030** e a riallocare il 15% della spesa corrente verso i nostri obiettivi strategici.

Il quadro di riferimento del piano economico:

- Bilancio annuo Comune Milano: ~5,0 miliardi € (media ultimi anni).
- Margine di investimento annuale: 400–600 milioni € (tra avanzo, PNRR residuo e investimenti vincolati).
- Obiettivo del piano: finanziare le priorità del programma senza aumentare la pressione fiscale locale.

Le sei macro-aree del piano economico

1. CASA (ERP, ERS, giovani, studenti)

Budget totale 2027–2032: 1,15 miliardi €

Costi

- Riqualificazione ERP (15.000 alloggi) – 450 M€
- Nuovi alloggi ERP/ERS (5.000 unità) – 500 M€
- Milano Abitare+ (gestione alloggi, canoni calmierati) – 80 M€
- Fondo Giovani/Studenti (affitti calmierati) – 120 M€

Coperture

- Fondi europei FESR/FESE: 300 M€
- PNRR residuo + housing sociale: 200 M€
- Alienazione immobili inutilizzati: 120 M€
- Riqualificazione con project financing: 150 M€
- Partnership con fondazioni bancarie: 50 M€
- Mutui Cassa Depositi e Prestiti: 330 M€

2. TRASPORTI E MOBILITÀ

Budget totale 2027–2032: 830 milioni €

Costi

- Controllori + sicurezza TPL – 90 M€
- App Taxi Pubblica + Centrale Unica – 20 M€
- Bus elettrici + mezzi ecologici – 350 M€
- Rete ciclopedonale (Arterie Verdi) – 120 M€
- Ristrutturazione strade e marciapiedi – 150 M€
- Sistemi digitali di tariffazione intelligente – 30 M€
- Parcheggi di interscambio – 70 M€

Coperture

- Fondi MIT + FS: 250 M€
- PNRR Trasporti Verde: 150 M€
- Partnership ATM: 150 M€
- Project financing parcheggi: 120 M€
- Canone taxi + logistica urbana: 60 M€
- Bilancio ordinario: 100 M€

3. AMBIENTE E CLIMA

Budget totale 2027–2032: 620 milioni €

Costi

- Piano Aria 2032 + sensori – 30 M€
- Foreste urbane, 10% alberi in più – 120 M€
- Sistemi drenanti SUDS + anti-allagamento – 180 M€
- Comunità energetiche (scuole + ERP) – 80 M€
- Piano Fotovoltaico Milano 2030 – 110 M€
- Eco-isole intelligenti + tariffa puntuale – 60 M€
- Mitigazione rumore + barriere acustiche – 40 M€

Coperture

- Fondi EU clima: 180 M€
- Partnership ENI/Enel/Italgas per comunità energetiche: 90 M€
- Ricavi tariffa puntuale: 60 M€
- Fondi PNRR residui: 120 M€
- Sponsorizzazioni corporate verde: 40 M€
- Bilancio ordinario + oneri urbanizzazione: 130 M€

4. SICUREZZA E DECORO

Budget totale 2027–2032: 260 milioni €

Costi

- Assunzioni + formazione vigili – 110 M€
- Illuminazione smart + videosorveglianza – 90 M€
- Unità di pronto intervento nei Municipi – 30 M€
- Piani notturni anti-degrado – 30 M€

Coperture

- Ministero Interno: 60 M€
- Fondi Regione: 40 M€
- Project sicurezza urbana: 30 M€
- Bilancio ordinario: 130 M€

5. GIOVANI, CULTURA, SPORT

Budget totale 2027–2032: 180 milioni €

Costi

- Centri giovani h24 – 60 M€
- Nuovi spazi culturali nei Municipi – 50 M€
- Riqualificazione impianti sportivi – 50 M€
- Fondo innovazione + start-up – 20 M€

Coperture

- Fondi cultura EU: 40 M€
- Sponsorizzazioni + fondazioni: 50 M€

- Project per impianti sportivi: 30 M€
- Bilancio ordinario: 60 M€

6. GOVERNANCE, TRASPARENZA, DIGITALE

Budget totale 2027–2032: 110 milioni €

Costi

- Assessorato Trasparenza + Audit – 20 M€
- Dashboard KPI + data platform – 30 M€
- Digitalizzazione servizi comunali – 60 M€

Coperture

- Fondi digitalizzazione EU: 50 M€
- Partnership tecnologiche: 30 M€
- Bilancio ordinario: 30 M€

TOTALE PIANO ECONOMICO 2027–2032

Macro-area	Investimento totale
Casa	**1.150 M€**
Mobilità	**830 M€**
Ambiente	**620 M€**
Sicurezza	**260 M€**
Cultura/Giovani	**180 M€**
Digitale/Trasparenza	**110 M€**
Assessorato all'Innovazione	**110 M€**

Totale quinquennio: 3,26 miliardi €

Finanziato da:

- Fondi europei → **820 M€**
- PNRR residuo → **320 M€**
- Partnership / project financing → **490 M€**
- Alienazioni mirate → **120 M€**
- Onere urbanizzazione → **260 M€**
- Bilancio comunale ordinario → **1.140 M€**

Sostenibilità finanziaria

Il piano è compatibile con:

- tetto di indebitamento del Comune,
- investimenti storici annuali,
- contributi EU & PNRR residui,
- capacità reale del Comune.

Milano 2035 – Milano 2050

Una città non si governa sul solo orizzonte del mandato amministrativo. Per questo la nostra visione assume due orizzonti di lavoro: il 2035 e il 2050.
Milano 2035 sarà una città policentrica, abitabile e accessibile, con una mobilità integrata, servizi diffusi, quartieri vivi, casa come diritto di cittadinanza urbana, sicurezza come bene comune, e una pubblica Amministrazione trasparente e misurabile.
Milano 2050 sarà una città climaticamente resiliente, energeticamente sostenibile, socialmente mista, con un costo di vita coerente con i redditi e con un sistema economico fondato non solo sull'attrazione ma sulla permanenza delle persone e delle competenze. L'alternativa, non teorica ma concreta, è una città sempre più turisticizzata, costosa e transitoria. Una città per pochi. La nostra scelta è opposta: una Milano abitata.

Nota di metodo

Questo programma nasce dalla consapevolezza che governare una città complessa non significa offrire soluzioni semplici, ma assumersi responsabilità difficili. L'Amministrazione agirà con fermezza quando necessario, con ascolto sempre e con la disponibilità a correggere le proprie scelte alla luce dei risultati e del confronto civico.

La politica non è l'arte di avere sempre ragione, ma il dovere di tenere insieme una comunità nel tempo.

Suggerite modifiche, integrazioni o correzioni a questo programma scrivendo a: lisa@milanolibera.eu.

Note legali e dichiarazione di esclusione di responsabilità

Il presente documento ha carattere politico-programmatico e illustrativo. Le proposte e le misure descritte esprimono indirizzi e obiettivi politici e non costituiscono impegni giuridicamente vincolanti. La loro attuazione è subordinata alla fattibilità normativa, amministrativa e finanziaria e potrà essere oggetto di aggiornamenti.

© 2026 – Milano Libera – Lisa Sindaco. Tutti i diritti riservati.
È consentita la diffusione e la citazione del presente documento, anche parziale, esclusivamente con indicazione della fonte.
È vietata la modifica del contenuto e l'utilizzo a fini commerciali senza autorizzazione.